



BANCA POPOLARE
del **FRUSINATE**

BILANCIO 2014
23° ESERCIZIO

Società Cooperativa per Azioni

Iscritta nel registro delle imprese di Frosinone al n. 7689

Iscritta all'Albo delle Aziende di Credito al n. 5118

Capitale Sociale al 31.12.2014 Euro 33.696.460

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia

ORGANIZZAZIONE COMMERCIALE

SEDE SOCIALE E DIREZIONE GENERALE

FROSINONE - Piazzale De Matthaeis, 55

Tel.: 0775/2781 - Fax: 0775/875019

e-mail: bpf@bpf.it

FILIALI:

 FROSINONE	Piazzale De Matthaeis, 55	tel. 0775/2781
 FROSINONE	Via Marittima, 63	tel. 0775/211907
 FROSINONE	Palazzo di Giustizia	tel. 0775/898267
 ALATRI	Via Circonvallazione, 10	tel. 0775/435354
 RIPI	Via Casilina, Km. 93,200	tel. 0775/285032
 VEROLI	Fraz. Casamari - località Quattro Strade	tel. 0775/283339
 FERENTINO	Via Casilina, 133 - località Sant'Agata	tel. 0775/246408
 ISOLA LIRI	Borgo San Domenico, 186/A	tel. 0776/855060
 CASSINO	Viale Europa, 32	tel. 0776/313073
 ROMA	Via Pinciana, 61/65	tel. 06/85358394

ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Polselli Domenico

Vice Presidente

Pogson Doria Pamphilj Gesine

Consiglieri

Faustini Angelo
Mastroianni Marcello
Milani Nicola
Ranaldi Gianrico
Santangeli Enrico
Specchioli Pasquale

Collegio Sindacale

Presidente

Armida Sergio

Sindaci effettivi

Di Monaco Gaetano
Schiavi Davide

Sindaci Supplenti

Baldassarre Franco
Fabrizi Rodolfo

Collegio Probiviri

Presidente

Perlini Vittorio

Probiviri effettivi

Fusco Tommaso
Iadicicco Antonio
Iannarilli Bruno
Schioppo Raffaele

Probiviri Supplenti

Grossi Marcello
Pica Sandro

Direttore Generale

Scaccia Rinaldo

ViceDirettore Generale

Astolfi Domenico

Società di Revisione

Baker Tilly Revisa S.p.a.

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA E ORDINE DEL GIORNO

BANCA POPOLARE DEL FRUSINATE
Soc. Coop. per Azioni
Registro delle società Tribunale di Fr n. 7689
Partita I.V.A. n. 01781530603

E' convocata l'Assemblea dei Soci della Banca Popolare del Frusinate in seduta Ordinaria per il giorno 27 febbraio 2015 , alle ore 19.00, presso la Sede Legale (Uffici di Presidenza e Direzione Generale) in P.le De Matthaeis, n. 55, Frosinone, in prima convocazione, ed occorrendo per il giorno 28 febbraio 2015 alle ore 9.30, in seconda convocazione, presso l'Auditorium Diocesano San Paolo Apostolo, Viale Madrid - Quartiere Cavoni - Frosinone, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione e Relazione del Collegio Sindacale e della Società di Revisione incaricata del controllo contabile, al progetto di bilancio chiuso al 31/12/2014.
2. Presentazione del progetto di bilancio chiuso al 31/12/2014 e destinazione dell'utile netto d'esercizio.
3. Determinazione del sovrapprezzo delle azioni al 31/12/2014.
4. Politiche di remunerazione: informativa all'Assemblea e deliberazioni conseguenti.
5. Nomina, per gli esercizi 2015-2016-2017, dei membri del Consiglio d'Amministrazione, previa determinazione del loro numero.
6. Nomina, per gli esercizi 2015-2016-2017, di n.3 Sindaci Effettivi, di n.2 Sindaci Supplenti e designazione del Presidente del Collegio Sindacale.
7. Nomina, per gli esercizi 2015-2016-2017 di n.5 Provirori Effettivi e di n.2 Provirori Supplenti.
8. Determinazione del compenso da corrispondere ai membri del Consiglio d'Amministrazione, del Comitato Esecutivo ed ai membri del Collegio Sindacale.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

(Domenico Polselli)

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Signori Soci,

come, ormai, consuetudine prima di rendere noti i risultati conseguiti dalla nostra Banca nell'esercizio 2014, appare opportuno, per una migliore e più completa valutazione di tali risultati, fornirVi un quadro sintetico del contesto economico complessivo in cui abbiamo operato.

Non può sottacersi che il contesto di riferimento in cui opera la Banca continua ad essere connotato da elementi di incertezza in relazione all'attuale situazione economica del Paese. E' compito di tutti, esponenti aziendali, responsabili della struttura operativa, soci, monitorare con attenzione l'evoluzione in atto, con l'obiettivo di rendere compatibile la crescita aziendale con l'intensificarsi dei rischi da fronteggiare.

Si analizzano di seguito gli aspetti salienti e significativi dello scenario macroeconomico di riferimento.

SCENARIO MACROECONOMICO DI RIFERIMENTO

L'economia mondiale prosegue gradualmente il suo percorso di ripresa, seppur in maniera disomogenea. Le prospettive a breve e a medio termine restano incerte per la persistente debolezza nell'area dell'euro e in Giappone, per il prolungarsi del rallentamento in Cina e per la brusca frenata in Russia. La forte caduta del prezzo del petrolio, determinata sia dall'ampliamento dell'offerta sia dalla debolezza della domanda, può contribuire a sostenere la crescita, ma non è priva di rischi per la stabilità finanziaria dei paesi esportatori.

Tavola 1

Crescita del PIL in termini reali in alcune economie								
	Tasso di crescita annuo					Tasso di crescita trimestrale		
	2012	2013	2014			2014		
			1° trim.	2° trim.	3° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.
G20 ¹⁾	2,9	3,0	3,5	3,3	3,1	0,6	0,7	1,0
G20, esclusa l'area euro ¹⁾	3,7	3,7	4,0	3,8	3,8	0,7	0,8	1,1
Stati Uniti	2,3	2,2	1,9	2,6	2,4	-0,5	1,1	1,0
Giappone	1,5	1,5	2,6	-0,1	-1,1	1,6	-1,9	-0,4
Regno Unito	0,7	1,7	2,9	3,2	3,0	0,7	0,9	0,7
Danimarca	0,0	0,4	1,3	0,0	-	0,6	-0,3	-
Svezia	1,3	1,6	1,8	1,9	-	-0,1	0,2	-
Svizzera	1,1	1,9	2,4	1,6	1,9	0,4	0,3	0,6
Brasile	1,0	2,5	1,9	-0,9	-0,2	-0,2	-0,6	0,1
Cina	7,7	7,7	7,4	7,5	7,3	1,5	2,0	1,9
India	4,9	4,7	6,1	5,8	6,0	2,0	0,8	2,0
Russia ²⁾	3,4	1,3	0,9	0,8	0,7	0,1	0,2	-
Turchia	2,1	4,1	4,7	2,1	-	1,8	-0,5	-
Polonia	2,1	1,6	3,5	3,3	-	1,1	0,6	-
Repubblica Ceca	-0,9	-0,9	2,9	2,7	-	0,8	0,0	-
Ungheria	-1,7	1,2	3,3	3,7	-	1,1	0,8	-

Fonti: dati nazionali, BRI, Eurostat; OCSE ed elaborazioni BCE. Bollettino mensile 12/2014 BCE

1) il dato per il 3° trimestre 2014 è una stima sulla base degli ultimi dati disponibili.

2) il dato destagionalizzato relativo al 3° trimestre 2014 per la Russia non è disponibile.

La dinamica espansiva si è consolidata negli Stati Uniti e si è mantenuta robusta nel Regno Unito, grazie ad una solida domanda interna. In Giappone il calo del PIL è proseguito inaspettatamente anche nel terzo trimestre del 2014, tanto da indurre l'applicazione di ulteriori misure di quantitative *easing* da parte della Banca del Giappone. L'economia cinese continua a mantenere un andamento ragionevole, seppur la pressione al ribasso dell'economia internazionale e nazionale è tuttavia grande, il PIL infatti è calato al 7,3% nel terzo trimestre, raggiungendo il livello più basso degli ultimi cinque anni e mezzo.

Quanto alle altre economie emergenti, il Brasile ha evidenziato un'espansione contenuta, mentre la crescita russa è stata in parte frenata dall'inasprimento delle sanzioni internazionali, dalla brusca caduta del prezzo del greggio e dal crollo del rublo. Al contrario, l'economia Indiana si è mostrata in fase di miglioramento.

LA POLITICA ECONOMICA NELL'AREA DELL'EURO

Nell'area euro la crescita economica rimane modesta. La ripresa economica iniziata nel secondo trimestre del 2013 rimane fragile e il dinamismo economico in numerosi Stati membri è ancora debole. A causa dei rischi geopolitici crescenti e delle prospettive economiche mondiali meno favorevoli, la fiducia è inferiore rispetto all'inizio dell'anno. Nonostante condizioni finanziarie propizie, la ripresa economica nel 2015 sarà lenta. Questa situazione rispecchia il graduale venir meno delle conseguenze della crisi, con una disoccupazione ancora forte, un debito elevato e una scarsa utilizzazione delle capacità. La recente valutazione complessiva svolta dalla Banca centrale europea ha ridotto le incertezze circa la solidità del settore bancario, e il miglioramento delle condizioni di finanziamento dovrebbe contribuire a rilanciare l'attività economica.

Nel terzo trimestre il PIL dell'area Euro è cresciuto dello 0,2% rispetto al secondo, sostenuto dal rialzo dei consumi (0,5% e 0,3% rispettivamente quelli delle famiglie e delle Amministrazioni pubbliche). La domanda nazionale è stata frenata dalla nuova flessione degli investimenti (-0,3%) e dalla variazione delle scorte; quella estera netta ha fornito un contributo alla crescita pressoché nullo. Tra le maggiori economie il prodotto è tornato ad aumentare in Francia (0,3%) e molto lievemente in Germania (0,1%), mentre è diminuito in Italia (-0,1%).

Tavola 2

Scenari macroeconomici					
<i>(variazioni percentuali sull'anno precedente)</i>					
VOCI	OCSE			Consensus Economics	
	2014	2015	2016	2014	2015
PIL					
Mondo	3,3	3,7	3,9	-	-
Paesi Avanzati					
area dell'euro	0,8	1,1	1,7	0,8	1,1
Giappone	0,4	0,8	1,0	0,3	1,2
Regno Unito	3,0	2,7	2,5	3,0	2,6
Stati Uniti	2,2	3,1	3,0	2,3	3,0
Paesi emergenti					
Brasile	0,3	1,5	2,0	0,1	0,6
Cina	7,3	7,1	6,9	7,3	7,0
India	5,4	6,6	6,8	5,6	6,3
Russia	0,3	0,0	1,6	0,4	-0,9
Commercio Mondiale	3,0	4,5	5,5	-	-

Fonte: Bollettino Mensile Banca d'Italia n. 1/2015

In dicembre l'indicatore €-coin elaborato dalla Banca d'Italia, che fornisce una stima della variazione trimestrale del PIL dell'area, si è riportato su valori coerenti con una crescita modesta. Nello stesso mese lo staff dell'Eurosistema ha ulteriormente rivisto al ribasso le proiezioni per la crescita all'1,0 per il 2015.

In dicembre la variazione dei prezzi al consumo è scesa su valori negativi (-0,2% sui dodici mesi), risentendo della dinamica dei prezzi dei beni energetici (-6,3%).

E' proseguito, in attuazione rispetto ai mesi precedenti, il calo dei prestiti alle imprese, diminuiti dello 0,4% in ragione d'anno nei tre mesi terminanti in novembre. L'erogazione di credito alle famiglie è aumentata a tassi contenuti (1,1%).

I MERCATI FINANZIARI

Sui mercati finanziari internazionali è tornata ad aumentare la volatilità, anche in seguito alle ripercussioni del forte ribasso del petrolio sui paesi emergenti che esportano materie prime energetiche e, nell'area dell'euro, a causa delle nuove elezioni in Grecia. Nell'area i premi per il rischio sovrano sono rimasti pressoché invariati, ad eccezione di quelli della Grecia, aumentati in misura marcata.

I rendimenti dei titoli di Stato decennali delle economie avanzate hanno continuato a diminuire, a causa del calo delle aspettative di inflazione e, da dicembre, per effetto della ricomposizione dei portafogli verso attività ritenute più sicure; possono avervi contribuito anche i timori di una prolungata fase di ristagno dell'attività economica e di un connesso calo del potenziale di crescita. Alla fine dello scorso anno i rendimenti negli Stati Uniti, nel Regno Unito, in Germania e in Giappone si collocavano a 2,0, 1,6, 0,5 e 0,3 per cento, rispettivamente, con una riduzione media di oltre 50 punti base dall'inizio del trimestre.

I tassi di interesse sui titoli greci a tre anni hanno superato il 15 per cento, livello raggiunto nel 2010 in occasione del primo programma di sostegno, toccando addirittura il 19% subito dopo l'elezione del nuovo Presidente. A una flessione delle borse europee si è accompagnata però una sostanziale stabilità degli spread dei titoli di Stato nei paesi periferici, verosimilmente perché non sono state influenzate le attese di ulteriori misure di politica monetaria da parte della BCE. Nel complesso del periodo gli spread a dieci anni con la Germania sono rimasti sostanzialmente invariati in Italia, Portogallo e Spagna, mentre sono aumentati in misura marcata in Grecia.

Dalla fine di settembre i premi per il rischio sulle obbligazioni *investment grade* delle imprese sono saliti per i titoli denominati in dollari (28 punti base), mentre sono rimasti invariati per quelli denominati in euro. Nel comparto dei titoli *high yield* in dollari, gli spread hanno registrato rialzi ben più consistenti (80 punti base), a causa principalmente delle obbligazioni delle imprese del settore energetico che hanno risentito del calo dei prezzi del petrolio. Le quotazioni azionarie hanno registrato ampie oscillazioni nel quarto trimestre. Dalla fine di settembre gli indici di borsa sono cresciuti solo negli Stati Uniti e in Giappone, dove hanno beneficiato, rispettivamente, del buon andamento dell'economia e della nuova fase espansiva di politica monetaria avviata dalla Banca del Giappone. Nel complesso del periodo la volatilità è salita.

Nella parte finale del 2014 le condizioni finanziarie nei mercati emergenti sono rapidamente peggiorate: la volatilità è tornata a crescere, pur mantenendosi sotto i valori di inizio trimestre; sono aumentati i deflussi di capitali nel comparto azionario e, in misura minore, nell'obbligazionario. Gli indici azionari sono scesi soprattutto in Europa orientale e in America latina. Il brusco calo dei corsi petroliferi ha colpito le economie esportatrici di greggio; gli spread sovrani sono tornati sui livelli massimi dal 2011 e le valute si sono deprezzate. In Russia, dove pesano anche il forte rallentamento economico e le sanzioni imposte dall'Occidente, il cambio ha perso oltre il 18 per cento rispetto al dollaro nel solo mese di dicembre, nonostante gli interventi a sostegno della valuta attuati dalla Banca centrale.

In termini effettivi nominali l'euro si è indebolito (1,7 per cento nel trimestre): il tasso di cambio si è significativamente deprezzato nei confronti del dollaro statunitense (del 7,2 per cento), è rimasto sostanzialmente invariato rispetto allo yen, mentre si è decisamente rafforzato rispetto al rublo (del 35,5 per

cento). A metà gennaio, cogliendo tutti di sorpresa, la Banca centrale svizzera ha abbattuto il 'tetto' del cambio fissato a 1,20 franchi per un euro, spingendo la sua valuta ai massimi, rafforzando così la tesi di un imminente lancio del quantitative easing da parte della Banca Centrale Europea, ossia dell' acquisto massiccio di titoli di Stato per far risalire l'inflazione nell'Eurozona. La parità era stata fissata nel 2011 per contenere la tendenza all'eccessivo apprezzamento della valuta elvetica rispetto alla moneta europea. Il motivo era il seguente: durante la crisi del 2011, grandi flussi di capitale si muovevano dall'euro verso valute considerate rifugio, di cui il franco svizzero è emblema. Salvaguardare la parità del cambio significava per la Bcs vendere attività denominate in franchi per acquistare attività finanziarie denominate in altre valute estere diverse dal franco; in tal modo esercitava una pressione al ribasso per il franco, e quindi compensava la spinta al suo apprezzamento derivante dai flussi di capitale. Questa strategia era diventata sempre più costosa alla luce della crisi russa degli ultimi mesi: massicci flussi di capitale cercavano una fuga dal rublo verso investimenti più sicuri. Era evidente, però, che la Banca centrale svizzera non avrebbe potuto sostenere la parità troppo a lungo.

L'ECONOMIA ITALIANA

Nel terzo trimestre del 2014 il PIL, invertendo il trend dell'anno precedente, ha fatto registrare un calo, tornando ai valori dell'estate del 2011. Alla lenta ripresa dei consumi (+0,1%) si è associata una contrazione degli investimenti in beni strumentali (-1,1%), confermando il trend negativo dello scorso anno. Nel terzo trimestre le esportazioni hanno rallentato, crescendo dello 0,2 per cento rispetto al periodo precedente. Le importazioni, dopo una flessione positiva durata dieci trimestri consecutivi, sono tornate a ridursi nel terzo trimestre. Il saldo della bilancia dei pagamenti, tornato positivo nel 2013, ha continuato a crescere arrivando a 24,7 miliardi, quasi il doppio rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.

Tavola 3

PIL e principali componenti (1)					
<i>(variazioni percentuali sul periodo precedente)</i>					
VOCI	2013		2014		
	4°trim.	(2)	1°trim.	2°trim.	3°trim.
PIL	-0,1	-1,9	-	-0,2	-0,1
Importazioni totali	-0,6	-2,7	-0,7	0,9	-0,3
Domanda nazionale (3)	-0,2	-2,9	-0,3	-0,4	-0,3
Consumi nazionali	0,2	-2,3	-	0,1	-
<i>spesa delle famiglie(4)</i>	0,1	-2,8	0,1	0,2	0,1
<i>altre spese (5)</i>	0,7	-0,7	-0,3	0,1	-0,3
Investimenti fissi lordi	-0,2	-5,4	-1,1	-0,8	-1
<i>costruzioni</i>	-1,1	-6,8	-1,1	-1,1	-0,9
<i>altri beni</i>	0,7	-3,8	-1,1	-0,5	-1,1
Variazione delle scorte (6) (7)	-0,3	-	-0,1	-0,3	-0,1
Esportazioni totali	-0,4	0,6	0,2	1,3	0,2
Domanda estera netta (8)	-	0,9	0,2	0,1	0,1

Fonte: Bollettino Economico 1/2015 Banca d'Italia - Istat

(1) Quantità a prezzi concatenati; dati destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi. - (2) Dati non corretti per il numero di giornate lavorative. - (3) Include la variazione delle scorte e oggetti di valore. - (4) Include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie - (5) Spesa delle Amministrazioni pubbliche. - (6) Include gli oggetti di valore. - (7) Contributi alla crescita del PIL sul periodo precedente; punti percentuali.

Alla perdurante debolezza della domanda interna, che risente della fragilità del mercato del lavoro e dell'andamento fiacco del reddito disponibile, si contrappone un quadro dell'attività industriale più positivo. In dicembre la fiducia delle imprese è nuovamente salita, sia pure in misura contenuta; anche l'indice degli acquisti del settore manifatturiero è cresciuto, mantenendosi al di sopra della soglia compatibile con l'espansione dell'attività per il sesto mese consecutivo. Secondo le stime Banca d'Italia, la produzione industriale sarebbe diminuita di poco meno di mezzo punto percentuale nel quarto trimestre.

Tavola 4

Bilancia dei pagamenti dell'Italia (1)				
<i>(saldi in miliardi di euro)</i>				
VOCI	2012	2013	gen.-nov. 2013	gen.-nov. 2014
Conto corrente	-8,2	16,6	13,5	24,7
Merci	15,6	36,8	32,9	44,6
prodotti non energetici (2)	75,2	88	80	82
prodotti energetici (2)	-59,6	-51,2	-47,1	-37,4
Servizi	-0,2	2,2	2,3	1,6
Redditi primari	-4,1	-3,5	-3,9	-4,5
Redditi secondari	-19,5	-19	-17,8	-17
Conto capitale	3,9	-0,1	-0,5	1,9
Conto finanziario	-14,8	12	9,6	41,8
Investimenti diretti	5,3	4,3	12,3	8,2
Investimenti di portafoglio	-25,9	-14,6	-39,7	-27,9
Derivati	5,8	3	2,2	-3,3
Altri Investimenti	-1,5	17,7	33,4	65,4
Variazioni riserve ufficiali	1,5	1,5	1,4	-0,7
Errori o omissioni	-10,5	-4,5	-3,5	15,2

(1) Secondo i nuovi standard internazionali del Balance of Payment and International Investment Position Manual dell'FMI. Per ottobre e novembre 2014 dati provvisori. - (2) Elaborazioni su dati di commercio estero dell'Istat.

Negli ultimi mesi del 2014 l'inflazione al consumo è rimasta su valori estremamente bassi, tornando appena negativa in dicembre. Nello stesso mese l'inflazione al netto delle componenti più volatili è aumentata (0,7%, da 0,5% in novembre).

In novembre la produzione industriale è aumentata dello 0,3% sul mese precedente. Il principale sostegno all'attività manifatturiera è venuto dai comparti dei beni strumentali, intermedi e dell'energia, a fronte di una flessione in quello dei beni di consumo.

Nel 2014 in Italia hanno chiuso per fallimento in media 62 imprese ogni giorno, per un totale di 15.605 imprese fallite, un numero in crescita del 9% rispetto al 2013 e del 66% rispetto al 2009, l'anno in cui la crisi economica aveva appena iniziato a condizionare la vita del tessuto industriale italiano. Questo è il quadro che emerge dall'Analisi dei Fallimenti in Italia relativa al quarto trimestre 2014 realizzata da Cribis D&B, società del gruppo Crif. In particolare l'ultimo trimestre del 2014 si è chiuso con un nuovo record di 4.502 fallimenti; nelle rilevazioni trimestrali dal 2009 ad oggi non si era mai registrato un numero così alto. La Lombardia si conferma la regione più colpita dal fenomeno con 3.379 casi, pari al 22,1% del totale; la seconda regione più colpita è il Lazio, con 1.721 imprese chiuse nel 2014 (il 10,5%), la terza è la Campania con 1.315 fallimenti (8,7%). Anche nel 2014 sono l'edilizia e il commercio i macrosettori più colpiti dai fallimenti. Solamente nel settore edile si contano oltre 4.000 imprese fallite. In questi due soli settori si concentra oltre metà del totale dei fallimenti registrati in Italia nel corso dell'anno appena trascorso.

Passando ai dati sul mercato del lavoro, nel terzo trimestre 2014 il numero di occupati è lievemente aumentato e, dopo nove mesi di sostanziale stagnazione, il monte ore lavorate è tornato a crescere. Tale dinamica non si è però tradotta in una riduzione del tasso di disoccupazione, a causa dell'incremento dell'offerta di lavoro. Il lieve incremento del numero di occupati (0,2 per cento rispetto al trimestre precedente) è dovuto alla componente delle dipendenze (0,3 per cento), cresciuta prevalentemente nei servizi privati e nelle posizioni a tempo determinato (grazie soprattutto al minor numero di cessazioni a termine). È scesa ulteriormente la componente autonoma (-0,1 per cento), in particolare nell'industria, ma in misura minore rispetto ai primi sei mesi dell'anno.

Nel terzo trimestre del 2014 il tasso di disoccupazione è aumentato al 12,8 per cento, dal 12,6 del periodo precedente.

IL SISTEMA BANCARIO ITALIANO

Anche il 2014 è stato, quindi, un anno di profonda difficoltà per l'economia reale. Dell'andamento recessivo del ciclo economico hanno chiaramente risentito le tendenze delle principali grandezze patrimoniali di tutto il sistema bancario italiano nel suo complesso.

Nell'ultimo anno è andata accentuandosi la dicotomia negli andamenti delle due principali componenti della raccolta bancaria: in contrazione quella a medio e lungo termine, su valori positivi quella a breve. Gli ultimi dati stimati dall'ABI a fine 2014 confermano tale tendenza: si evince, infatti, una variazione annua della raccolta complessiva da clientela prossima al -1,6%, quale risultato di trend ancora negativo delle obbligazioni acquistate da clientela (al netto di quelle riacquistate da banche), cui si contrappone una dinamica positiva dei depositi da clientela residente (al netto delle operazioni con controparti centrali e dei depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni di crediti), che ha segnato un incremento annuo di circa il +3,6%. Tuttavia, la dinamica della raccolta a breve termine non riesce a compensare la forte riduzione della raccolta a medio e lungo termine. La flessione delle obbligazioni è da ascrivere anche alla modifica dell'aliquota di tassazione degli interessi corrisposti su tutte le passività bancarie, che dal 1° luglio 2014 è salita al 26 per cento (in precedenza era del 20%).

Stabile la remunerazione media della raccolta bancaria. Le statistiche armonizzate del Sistema europeo di banche centrali rilevano come il tasso medio della raccolta bancaria da clientela (che comprende il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) si sia collocato a dicembre 2014 a 1,49% (1,51% a novembre 2014; 2,89% a fine 2007).

Il rendimento dei titoli pubblici ha risentito dell'attenuazione delle tensioni sui mercati finanziari. Sul mercato secondario dei titoli di Stato, il Rendistato, cioè il dato relativo al campione dei titoli con vita residua superiore all'anno scambiati alla Borsa valori italiana (M.O.T.), si è collocato a dicembre 2014 al 1,55%, 16 punti base in meno rispetto all'1,71% di novembre 2014, facendo registrare il valore più basso da oltre un decennio, e 150 *basis points* al di sotto dello stesso periodo dell'anno precedente. Nel mese di dicembre 2014 il rendimento lordo sul mercato secondario dei CCT è risultato pari a 0,87% (0,89% a novembre 2014; 1,71% a dicembre 2013; 2,82% a dicembre 2012). Con riferimento ai BTP, nella media del mese di dicembre 2014 il rendimento medio è risultato pari al 2,04% (2,24% a novembre 2014; 3,65% a dicembre 2013; 4,14% a dicembre 2012). Il rendimento medio lordo annualizzato dei BOT, infine, è passato nel periodo novembre - dicembre 2014 dallo 0,26% allo 0,28%.

La dinamica dei prestiti bancari ha manifestato, a fine 2014 un consolidamento della sua dinamica annua; sulla base di prime stime il totale prestiti a residenti in Italia (settore privato più Amministrazioni pubbliche al netto dei pct con controparti centrali) si colloca a 1.820,6 miliardi di euro, segnando una variazione annua di -1,8%. In consolidamento è risultata anche la variazione annua dei prestiti a residenti in Italia al settore privato (-2,3% a fine 2014). I prestiti a famiglie e società non finanziarie ammontano, sempre a fine 2014, a 1.417,5 miliardi di euro, segnando dopo oltre 30 mesi di valori negativi una variazione annua lievemente positiva di +0,1%, il miglior risultato da aprile 2012 (-0,4% a novembre 2014; -1,3% nella media Area Euro a novembre 2014). Ove si consideri la disaggregazione per durata, si rileva come il segmento a breve termine (fino a 1 anno) abbia segnato una variazione annua di +0,1%, così come quello a medio e lungo termine (oltre 1 anno). In termini di nuove erogazioni di mutui per l'acquisto di immobili nei primi 11 mesi del 2014 si è registrato un incremento annuo del + 31,2%, mentre, nello stesso periodo il flusso delle nuove operazioni di credito al consumo ha segnato un incremento su base annua di 10,2%. L'analisi della distribuzione del credito bancario per branca di attività economica mette in luce come a novembre 2014 le attività manifatturiere, quella dell'estrazione di minerali ed i servizi coprano una quota sul totale di circa il 54,1%, la quota delle sole attività manifatturiere è del 23,1%. I finanziamenti al commercio ed attività di alloggio e ristorazione detengono un'incidenza sul totale di circa il 19,7%, mentre il comparto delle costruzioni il 17,1% e quello dell'agricoltura il 4,9%. Le attività residuali circa il 4,2%. La dinamica dei finanziamenti è stata influenzata dalla forte contrazione degli investimenti. Nel terzo trimestre del 2014 è ripresa la contrazione degli investimenti fissi lordi, con una riduzione congiunturale annualizzata pari al -4% (-3,2% nel secondo trimestre). Il settore dei macchinari ha registrato una nuova contrazione pari al 4,6%, mentre quello delle costruzioni continua il suo trend negativo con una variazione pari al -3,5%. Posto uguale a 100 il valore reale degli investimenti fissi lordi al primo trimestre 2008 (inizio crisi) nel terzo trimestre del 2014 l'indice si è posizionato a 72,1 con una perdita complessiva di oltre 28 punti.

Secondo quanto emerge dall'ultima indagine trimestrale sul credito bancario (Bank Lending Survey – ottobre 2014) sulle determinanti della domanda di finanziamento delle imprese, nel corso del terzo trimestre del 2014 si è registrata ancora una significativa diminuzione della domanda di finanziamento delle imprese legata agli investimenti: l'indicatore espresso dalla percentuale netta si è collocato a -12,5 (+12,5 il trimestre precedente). -12,5 è risultata anche la domanda di finanziamenti per operazioni di fusioni, incorporazioni e ristrutturazione degli assetti societari (pari a zero). Nulla la domanda di finanziamento delle imprese per scorte e capitale circolante, mentre risulta in lieve aumento la domanda di finanziamenti per ristrutturazione del debito (+25).

Tavola 5

Masse intermedie e rischiosità del mercato bancario						
	dic-14		nov-14		dic-13	
	mld €	%	mld €	%	mld €	%
Totale raccolta da clientela (settore privato e PA)	1.701,0	-1,6	1.706,7	-1,6	1.728,7	-1,8
- depositi	1.258,3	3,5	1.259,1	3,5	1.215,1	2,0
- obbligazioni	442,7	-13,8	447,6	-13,5	513,6	-9,8
Totale impegni a clientela (settore privato e PA)	1.820,6	-1,8	1.816,3	-1,4	1.853,1	-3,9
Impieghi al settore privato	1.554,4	-2,3	1.550,7	-2,2	1.590,6	-4,2
- a imprese e famiglie	1.417,5	0,1	1.413,9	-0,4	1.416,1	-4,0
- a medio-lungo	1.054,5	0,1	1.057,9	-0,3	1.053,4	-2,9
	nov-14		ott-14		nov-13	
	mld €	%	mld €	%	mld €	%
Sofferenze lorde/impieghi	9,5	1,7	9,5	9,5	7,8	1,6

Fonte: ABIMonthly Outlook – Gennaio 2015

In assestamento e sempre su valori contenuti il tasso sul totale prestiti, in flessione quello sulle nuove erogazioni a famiglie per l'acquisto di immobili, il valore più basso da luglio 2011.

Continua a peggiorare la qualità del credito bancario a causa principalmente della fase negativa del ciclo economico e della debolezza della domanda di finanziamenti delle imprese, specie quelle di più piccole dimensioni. La difficile fase dell'economia italiana si sta riflettendo pesantemente sulla domanda di finanziamento delle imprese, specie delle PMI. Indicazioni sullo stato di crisi delle imprese provengono, tra l'altro, dai dati sui fallimenti in costante forte aumento. La difficile situazione delle condizioni economico-finanziarie delle imprese si riflette inevitabilmente anche in un ulteriore peggioramento della qualità del credito delle imprese bancarie. Gli ultimi dati sulle sofferenze lorde evidenziano come esse abbiano raggiunto a novembre 2014 oltre 181 miliardi (31,5 miliardi in più rispetto ad un anno prima pari a +21,1% su base annua), le sofferenze nette a quota 84,8 miliardi (quasi 9,2 miliardi in più rispetto ad un anno prima). In rapporto al totale impieghi le sofferenze lorde risultano pari all'9,5%, in crescita dal 7,8% di un anno prima.

L'EVOLUZIONE DEL QUADRO NORMATIVO EUROPEO SULLA VIGILANZA PRUDENZIALE

A seguito della crisi sistemica che ha coinvolto l'intero settore bancario e finanziario dell'UE, le autorità di governo dei paesi membri hanno convenuto sulla necessità di riorganizzare il sistema del credito percorrendo fondamentalmente due strade.

Con la prima è stato modificato il *framework* delle regole prudenziali (Basilea3) al fine di rafforzare la *governance* e la gestione dei rischi degli intermediari, potenziare la loro capacità di assorbire gli shock di mercato, migliorare il livello di trasparenza delle attività e dei risultati delle banche.

Con il secondo orientamento si è mirato al riordino delle strutture comunitarie di controllo sul settore bancario, anche tramite l'istituzione di nuove autorità – come l'*European Systemic Risk Board* (ESRB) per la vigilanza macro-prudenziale e l'*European Banking Authority* (EBA) per quella micro-prudenziale – con l'obiettivo di pervenire alla costituzione dell'Unione Bancaria Europea fondata su tre pilastri: il Meccanismo Unico di Vigilanza o SSM (Regolamento UE 1020/2013); il Sistema Unico di Soluzione delle Crisi o SRM (Direttiva 2014/59/UE –BRRD); il Sistema Integrato per la Garanzia dei Depositi o DGS (Direttiva 2014/49/UE-DGSD).

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento UE 575/2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e nella Direttiva 2013/36/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento. Tali Regolamenti traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. Basilea 3), volti a rafforzare la capacità delle banche di assorbire shock derivanti da tensioni finanziarie ed economiche, indipendentemente dalla loro origine, a migliorare la gestione del rischio e la governane, a rafforzare la trasparenza e l'informativa delle banche.

Le riforme sono di due ordini: microprudenziali, ossia concernenti la regolamentazione a livello di singole banche; macroprudenziali, cioè riguardanti i rischi a livello di sistema che possono accumularsi nel settore bancario, nonché l'amplificazione pro ciclica di tali rischi nel tempo.

L'approccio è basato sempre su tre Pilastri:

- Primo Pilastro: è stato rafforzato attraverso una definizione maggiormente armonizzata del capitale e più elevati requisiti di patrimonio. A fronte di requisiti patrimoniali rafforzati per riflettere in modo più accurato la reale rischiosità di talune attività, vi è ora la definizione di patrimonio di qualità più

elevata essenzialmente incentrata sul *common equity*; sono imposte riserve addizionali in funzione di conservazione del capitale e in funzione anticiclica nonché per le istituzioni a rilevanza sistemica. In aggiunta al sistema dei requisiti patrimoniali volti a fronteggiare i rischi di credito, controparte, mercato e operativo, è ora prevista l'introduzione di un limite alla leva finanziaria (includere le esposizioni fuori bilancio) con funzione di *backstop* del requisito patrimoniale basato sul rischio e per contenere la crescita della leva a livello di sistema. Basilea 3 prevede inoltre nuovi requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità, incentrati su un requisito di liquidità a breve termine (*Liquidity Coverage Ratio – LCR*) e su una regola di equilibrio strutturale a più lungo termine (*Net Stable Funding Ratio – NSFR*), oltre che su principi per la gestione e supervisione del rischio di liquidità a livello di singola istituzione e di sistema.

- Secondo Pilastro: richiede alle banche di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, rimettendo all'autorità di vigilanza il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive. Crescente importanza è attribuita agli assetti di governo societario e al sistema di controllo interni degli intermediari come fattore determinante per la stabilità delle singole istituzioni e del sistema finanziario nel suo insieme. In quest'area sono stati rafforzati i requisiti regolamentari concernenti il ruolo, la qualificazione e la composizione degli organi di vertice; la consapevolezza da parte di tali organi e dell'alta direzione circa l'assetto organizzativo e i rischi della banca e del gruppo bancario; le funzioni aziendali di controllo, con particolare riferimento all'indipendenza dei responsabili della funzione, alla rilevazione dei rischi delle attività fuori bilancio e delle cartolarizzazioni alla valutazione delle attività e alle prove di stress; i sistemi di remunerazione e di incentivazione.
- Terzo Pilastro: riguarda gli obblighi di informativa al pubblico sull'adeguatezza patrimoniale, sull'esposizione ai rischi e sulle caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo, al fine di favorire la disciplina di mercato.

Per dare attuazione e agevolare l'applicazione della nuova disciplina comunitaria, nonché al fine di realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza delle banche, è stata emanata da parte di Banca d'Italia la Circ. 285 che:

- i. Recepisce le norme della Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) la cui attuazione, ai sensi del Testo Unico Bancario, è di competenza della Banca d'Italia;
- ii. Indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria alle autorità nazionali;
- iii. Delinea un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione, in modo da agevolare la fruizione da parte degli operatori.

Architettura della nuova normativa prudenziale:

1. Parte Prima: Norme di attuazione della Direttiva CRD IV

1.a. Operatività transfrontaliera: tale parte disciplina l'operatività in Italia delle banche comunitarie, con succursali o in regime di libera prestazione di servizi, e quella delle banche italiane in altri Stati dell'UE.

1.b. Riserva di capitale: sono disciplinate:

- La riserva di conservazione del capitale: ha lo scopo di preservare i livelli minimi di capitale regolamentare nei momenti di tensione dei mercati (applicabile dal 1° gennaio 2014);

- La riserva di capitale anticiclica: è volta a proteggere il sistema bancario dagli effetti pro ciclici delle fasi di eccessiva crescita del credito (applicabile dal 1° gennaio 2016);
- La riserva per gli enti a rilevanza sistemica globale: insieme alla successiva richiedono risorse patrimoniali aggiuntive a quei soggetti che proprio per la loro rilevanza sistemica, globale o domestica, pongono rischi maggiori per il sistema finanziario (applicabile dal 1° gennaio 2016);
- La riserva per gli altri enti a rilevanza sistemica (applicabile dal 1° gennaio 2016).

Il mancato rispetto del requisito combinato di riserva di capitale (pari alla somma delle varie riserve di capitale applicabili) comporta per le banche l'applicazione di limiti alle distribuzioni e l'obbligo di dotarsi di un piano di conservazione del capitale che indichi le misure che la banca intende adottare per ripristinare, entro un congruo termine, il livello di capitale necessario a mantenere le riserve di capitale richieste.

1.c. Processo di controllo prudenziale: sono state integrate le tipologie di rischio da sottoporre a valutazione nell'ICAAP. Viene richiesto di tenere in considerazione, nell'ambito dell'esposizione al rischio di credito, anche il "rischio paese" e il "rischio di trasferimento". Viene poi richiamata l'attenzione, nell'ambito dei rischi di mercato, sull'esposizione al "rischio di base", in particolare nel caso di utilizzo della metodologia standardizzata per il calcolo del rischio di posizione.

Relativamente al rischio di leva finanziaria eccessiva, è stato precisato che la misurazione all'esposizione è effettuata con indicatori, quali il *leverage ratio*, in grado di rilevare eventuali squilibri tra attività e passività.

2. Parte Seconda: Disciplina attuativa della CRR

2.a. Contenuto e aspetti generali: indica a titolo meramente ricognitivo le parti o sezioni del Regolamento e delle norme tecniche di regolamentazione o di attuazione che disciplinano la materia; riporta le discrezionalità nazionali esercitate dalla Banca d'Italia, individua le unità organizzative responsabili e i termini dei procedimenti amministrativi che hanno nel Regolamento la loro fonte normativa diretta.

2.b. Esercizio delle discrezionalità nazionali:

- Partecipazioni assicurative: nell'ambito della disciplina dei fondi propri, è stata esercitata la discrezionalità che consente alle banche appartenenti a conglomerati finanziari, soggetti a vigilanza supplementare, al ricorrere di determinate condizioni, di ponderare gli investimenti significativi in imprese di assicurazione, riassicurazione o società di partecipazione assicurativa, anziché di dedurli dai fondi propri.
- Esposizioni infragruppo: si riconosce in via generale l'esenzione dal requisito patrimoniale ai fini del rischio di credito per le esposizioni fra società appartenenti al medesimo gruppo bancario situate in Italia. Inoltre la medesima esenzione si applica anche alle esposizioni tra banche appartenenti a un medesimo sistema di tutela istituzionale riconosciuto dalla Banca d'Italia.
- Disposizioni transitorie per le banche che utilizzano i sistemi IRB o i metodi AMA (Floor): in attesa dell'applicazione di un limite minimo, già previsto dalla normativa prudenziale, relativo ai requisiti patrimoniali per le banche che utilizzano sistemi interni per il calcolo dei requisiti a fronte del rischio di credito (IRB) e operativo (AMA) .t
- Concentrazione dei rischi: in materia di grandi rischi è stata esercitata l'opzione che prevede l'applicazione dei coefficienti di ponderazione preferenziali non oltre il 2 gennaio 2029.

- Disciplina della liquidità applicabile a livello individuale - waiver: si riconosce alle banche italiane appartenenti a gruppi bancari la deroga dall'applicazione su base individuale di tali disposizioni. Le nuove disposizioni danno, inoltre, attuazione agli orientamenti emanati dall'ABE in materia di depositi al dettaglio soggetti a differenti deflussi ai fini della segnalazione in materia di rischio di liquidità.

3. Parte Terza: Disciplina relativa a materie non armonizzate a livello comunitario

La parte terza contiene al momento le sole disposizioni relative alle partecipazioni detenibili dalle banche e dai gruppi bancari.

4. Abrogazioni, disposizioni finali, transitorie e di coordinamento

4.a Disposizioni transitorie e finali

- Disciplina delle riserve di capitale: la disciplina in materia di riserve di capitale si applica nel seguente modo:

1) la riserva di conservazione del capitale si applica a partire dal 1° gennaio 2014 utilizzando un coefficiente pari al 2,5%

2) la riserva di capitale anticiclica si applica a partire dal 1° gennaio 2016

3) la riserva di capitale per gli enti a rilevanza sistemica globale e per gli altri enti a rilevanza sistemica si applicano a partire dal 1° gennaio 2016.

4) le misure di conservazione del capitale si applicano a partire dal 1° gennaio 2014. Per il primo periodo di applicazione, le banche che a tale data non rispettino il requisito combinato di riserva di capitale effettuano distribuzioni (incluso il pagamento di dividendi relativi all'esercizio 2013) soltanto nel limite dell'ammontare massimo distribuibile, calcolato con riferimento al capitale primario di classe 1 disponibile al 1° gennaio 2014 e agli utili generati nell'esercizio 2013.

- Disciplina dei Fondi propri: Con riferimento alle disposizioni transitorie dei fondi propri, le banche esercitano la facoltà prevista relativa al trattamento prudenziale dei profitti e delle perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Con il 7° aggiornamento della Circolare n. 272/2008 “Matrice dei conti”, sono modificate le definizioni di attività finanziarie deteriorate allo scopo di allinearle alle nuove nozioni di *Non-Performing Exposures* e *Forbearance* introdotte dalle norme tecniche di attuazione relative alle segnalazioni statistiche di vigilanza consolidate armonizzate definite dall’Autorità Bancaria Europea, approvate dalla Commissione europea.

A partire dalla segnalazione relativa alla data di Gennaio 2015 la Banca d’Italia ha stabilito, tramite la Nota Tecnica “Aggiornamento della definizione di Attività Deteriorate” pubblicata in consultazione il 16 Gennaio 2015 ed *attualmente ancora non definitiva*, rilevanti modifiche dei criteri di classificazione delle “Attività Deteriorate” per le segnalazioni di vigilanza, sia individuali che consolidate.

In particolare vengono abolite le classificazioni di “INCAGLIO” e di “ESPOSIZIONE RISTRUTTURATA”, con l’introduzione della nuova categoria delle “INADEMPIENZE PROBABILI”, che quasi totalmente sostituisce le due classificazioni eliminate.

Vengono incluse nella nuova definizione tutte le esposizioni “per le quali l’intermediario abbia valutato poco verosimile l’eventualità che il cliente adempia in pieno alle sue obbligazioni senza realizzi di garanzie, indipendentemente dall’esistenza di un ammontare in <<past-due>> o dal numero di giorni di <<past-due>>”.

Le novità introdotte trovano immediata applicazione, a partire dalla data contabile di Gennaio 2015, con riguardo alle segnalazioni di vigilanza (individuali e consolidate) nelle quali viene richiesta la classificazione dei crediti deteriorati; inoltre, la nuova classificazione viene introdotta a far tempo dalla stessa data contabile anche nelle segnalazioni relative alla Centrale dei Rischi. Il sistema bancario rimane peraltro in attesa dell’aggiornamento definitivo delle Disposizioni di Vigilanza con riguardo agli altri aspetti interessanti le citate posizioni di credito con elementi di anomalia nel loro andamento.

A decorrere dalla data contabile di Gennaio 2015 la Banca d’Italia ha introdotto anche nelle segnalazioni individuali la nuova classificazione di “Esposizioni Oggetto di Concessione”, già prevista sulle segnalazioni consolidate dalla data contabile di Settembre 2014.

Anche la Circolare n. 285/2013 “Disposizioni di Vigilanza per le Banche” è stata oggetto nell’anno di diversi aggiornamenti. In particolare il 7° aggiornamento reca disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari. Esse hanno il fine di assicurare incentivi corretti all’assunzione dei rischi, la sostenibilità dei compensi rispetto alle condizioni patrimoniali e di liquidità, il presidio dei possibili conflitti di interesse, in una prospettiva di sana e prudente gestione.

Il Consiglio dei Ministri il 23/01/2015 ha approvato un intervento di riforma (D.L. n.3) delle banche popolari con l’obiettivo di rafforzare il settore bancario e adeguarlo allo scenario europeo, innovato dall’unione bancaria. Con la distinzione in due fasce si preserva il ruolo delle banche con vocazione territoriale e al tempo stesso si adegua alle prassi ordinarie la governance degli istituti di credito popolari di maggiori dimensioni che nella maggioranza sono anche società quotate in borsa. La finalità ultima dell’intervento è di garantire che la liquidità disponibile si trasformi in credito a famiglie e imprese e favorire la disponibilità di servizi migliori e prezzi più contenuti. Pertanto il Consiglio dei Ministri ha adottato un decreto legge che impone alle banche popolari con attivo superiore a 8 miliardi di euro la trasformazione in società per azioni. Le banche popolari interessate dal provvedimento in questione sono complessivamente dieci, di cui sette banche quotate e tre banche con azioni diffuse fra il pubblico, su un totale di 34 soggetti. Questi istituti rappresentano oltre il 90% del totale attivo del settore delle banche popolari.

Il passaggio al modello di società per azioni renderà senz'altro più agevole e meno onerosa la contendibilità del controllo e ciò, a sua volta, finirà per condizionare positivamente l'efficienza e la redditività del comparto, accrescendone, in ultima analisi, l'attrattività nei confronti degli investitori. Oggi l'elevato grado di frazionamento della proprietà, conseguente alla presenza di un tetto al possesso azionario, non agevola l'azione di sorveglianza e di indirizzo sull'operato degli amministratori svolta dagli azionisti.

LE BANCHE POPOLARI

Nel 2014 è proseguito il periodo negativo dell'economia reale che ormai si protrae da diversi anni. Tale andamento recessivo del ciclo economico si ripercuote naturalmente sulle principali grandezze patrimoniali del sistema bancario italiano. Anche il settore delle Banche Popolari, in virtù dello stretto legame con i territori e la comunità di riferimento, ha risentito dell'andamento negativo delle attività produttive.

Questo scenario ha indotto il sistema bancario a cercare di promuovere un processo di consolidamento ed un più efficace utilizzo delle risorse attraverso una ottimizzazione della rete distributiva per cercare per migliorare i margini di efficienza, drasticamente ridotti negli ultimi anni, un'esigenza che l'accelerazione sul processo di unione bancaria europea ha reso ancora più urgente per poter garantire competitività alle banche italiane in un mercato sempre più unificato e sottoposto alla supervisione di un'unica autorità. Si sono verificate alcune fusioni per incorporazione di realtà bancarie all'interno della Categoria con l'intento di ridurre i costi.

Nel corso dell'ultimo anno il numero degli sportelli ha registrato una diminuzione di 488 dipendenze continuando un trend che prosegue ininterrottamente dal 2009 e che ha visto in questi sei anni una diminuzione che ha raggiunto 2.779 dipendenze. Questo processo di riduzione degli sportelli non ha riguardato le Banche Popolari che hanno visto diminuire il numero delle dipendenze di soli 15 unità, una riduzione molto piccola rispetto a quanto fatto registrare dal sistema che ha quindi aumentato la quota di mercato della categoria passando dal 29,1% al 29,5%.

Nel 2014 ci sono state due nuove operazioni di acquisizione da parte delle Banche Popolari ed hanno riguardato la Banca Popolare di Bari che ha acquisito il controllo della Cassa di Risparmio di Teramo e di Banca Caripe. Inoltre nel corso del 2014 è continuato il processo di incorporazione di realtà bancarie che erano presenti all'interno dei gruppi bancari portando il numero delle banche della Categoria da 74 nel 2013 a 68 nel 2014. A fine 2014 le 68 banche della Categoria risultavano così articolate: 19 banche popolari Capogruppo (compreso l'Istituto Centrale), 19 Banche Popolari Indipendenti e 30 banche spa controllate di cui 7 banche popolari acquisite e 23 banche spa che in precedenza erano esterne alla categoria.

Le Banche Popolari hanno proseguito la loro azione di supporto e di sostegno delle economie locali continuando ad erogare nuovi finanziamenti alle PMI per oltre 30 miliardi di euro e dedicando loro oltre la metà dei nuovi prestiti alle imprese, un'incidenza che rispetto a quanto registrato dalle altre banche risulta superiore di 10 punti percentuali e che conferma ancora una volta come gli Istituti della categoria siano focalizzati nella loro azione prevalentemente verso quella parte della clientela imprese rappresentata dalle aziende minori.

L'andamento delle sofferenze anche nell'anno passato ha manifestato una significativa crescita, sia pure a tassi inferiori a quelli del 2013. L'ammontare complessivo delle sofferenze lorde per il sistema

bancario ammontava lo scorso novembre ad oltre 180 miliardi di euro. Anche per le Popolari, proprio per la loro vicinanza al territorio, la stagnazione dell'economia ha avuto, chiaramente, ripercussioni sulla qualità del credito, con le sofferenze lorde giunte a quota 38 miliardi di euro, pari al 21% delle sofferenze complessive del sistema bancario, un valore significativamente più basso di quella che è la quota di mercato degli impieghi. Proprio per questo motivo, la rischiosità delle banche della Categoria continua a mantenersi inferiore a quella media generale sia per quanto riguarda la clientela imprese, dove la rischiosità è più bassa di 2,5 punti percentuali, sia la clientela PMI (-1,6 punti percentuali). La migliore conoscenza del territorio unita al relationship banking e al consolidamento dei rapporti stabili e durevoli con la clientela sono i fattori che hanno permesso alle Popolari di mitigare il peso delle partite problematiche e di dimostrare una migliore efficienza allocativa.

L'andamento della provvista è risultato nel complesso negativo, con una ripresa, tuttavia, della componenti depositi, e, al contrario, l'ulteriore diminuzione di quella obbligazionaria, per una variazione finale della raccolta pari nel mese di settembre al -0,8% ed un ulteriore peggioramento nei mesi successivi. Al contrario, per le Banche Popolari i dati di fine anno indicano una leggera ripresa della raccolta, anche in questo caso grazie al deciso contributo dei depositi. Per le Banche Popolari la quota dei titoli sugli impieghi totali si mantiene sostanzialmente stabile rispetto ad un anno prima su valori che oscillano poco al di sotto del 45%, con punte massime superiori al 47% nei mesi di aprile e di agosto. Valori significativamente superiori dell'indicatore si riscontrano nel nord est (+15,20%), mentre valori più bassi si registrano al centro e al sud (inferiori al 30%).

Per quanto riguarda i tassi di interesse, i depositi in conto corrente dei clienti delle Banche Popolari hanno avuto un premio superiore di circa 13 *basis point* rispetto alla media nazionale nel corso del 2014, con un valore che risulta prossimo allo 0,5%. Per quanto riguarda i tassi attivi, il TAEG afferente l'acquisto di una abitazione risulta inferiore nel caso delle banche della categoria di circa 20 *basis point*, a testimonianza di un minor costo nell'accensione di un mutuo da parte della clientela delle Banche Popolari e quantificabile in un tasso medio nel corso del 2014 del 3,3%. Su valori analoghi, intorno al 4%, sa per le Popolari che per le altre banche, il tasso applicato ai nuovi prestiti sotto il milione di euro che approssima i finanziamenti alle PMI. La politica di costo perseguita dalle banche della Categoria appare, pertanto, in linea e in diversi casi migliore per la clientela rispetto a quella portata avanti dalle altre realtà bancarie nazionali.

LA PROVINCIA DI FROSINONE

La recessione duratura, pervasiva e selettiva degli ultimi anni ha contribuito, per lo meno in Italia, ad interrompere le fasi della ciclicità economica conosciute in precedenza, generando una sorta di "ciclo zero", in cui l'attuale sostanziale stazionarietà dell'economia è il riflesso della destrutturazione del modello di sviluppo del nostro Paese. Si tratta di uno stallo che interessa tutti i principali fondamentali macroeconomici e si ripercuote sulla componente reale dell'economia, traducendosi in una asfissia che lentamente corrode i sistemi produttivi e le imprese del territorio.

In tale contesto, anche nel 2014, continua la dinamica recessiva del fatturato delle imprese della provincia di Frosinone; va affermato che tale variabile permane in territorio negativo per il sesto anno consecutivo. Dopo una fase con perdite più contenute come il 2010 (-2,9%) e il 2011 (-6,4%), a partire dal 2012 si registra un deciso arretramento degli indicatori di performance (fatturato) con variazioni negative a doppia cifra nel 2012 e 2013 (-12,6% e -11,5%) e una pur rilevante riduzione di -8,3% nel 2014.

L'agricoltura (-12,1%) e le costruzioni (-11,4%) sono i due settori di attività economica che presentano le dinamiche più severe nel 2014. Anche i servizi e il manifatturiero sono stati colpiti dalla debolezza del ciclo, mostrando perdite di fatturato pari rispettivamente a -8,9% e -5,6%. Tutte le altre variabili oggetto dell'indagine registrano una significativa flessione, continuando il trend evidenziato negli anni precedenti e rilevando un percorso di recupero con ancora molte criticità:

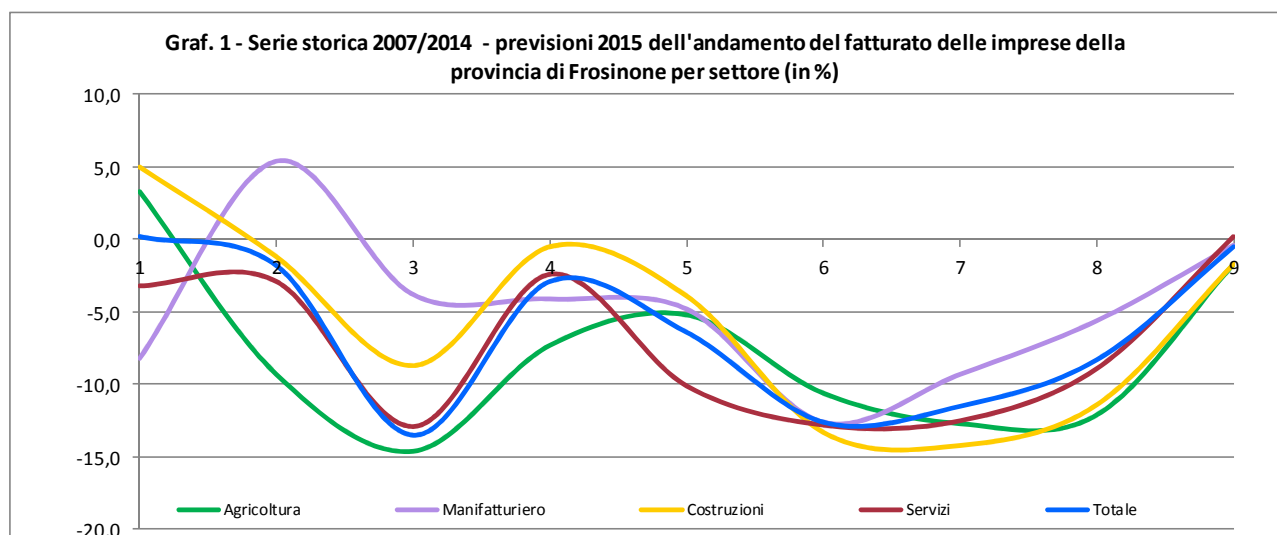
- la produzione rivela complessivamente una flessione del -8,6% (-13% nel 2013), e tutti i settori hanno mostrato il medesimo trend, con particolare riferimento all'agricoltura (-11,2%: va affermato che il quadro meteorologico non favorevole ha comportato la diffusione oltremisura di parassiti), ed alle costruzioni (-11,5%);
- la performance del portafoglio ordini, tipica variabile anticipatrice, conferma una condizione complessa per l'economia locale, registrando un -7,2%, soprattutto nelle costruzioni (-10,5%), settore in continua evoluzione negativa;
- anche l'occupazione risente di questa fase recessiva: gli occupati fissi si riducono del 3,2%. La perdita di posti di lavoro è stata meno marcata rispetto allo scorso anno (-4,5%). Il settore con maggiori contraccolpi è quello delle costruzioni (-4,2%), seguito dall'industria (-3,8%). Gli occupati atipici tengono meglio di quelli fissi dal momento che si osserva una sostanziale stabilità (-0,3%) in quasi in tutti i settori, solo l'agricoltura (-1,4%) e il commercio/servizi (-0,6%) hanno contrazioni leggermente più accentuate;
- la contrazione degli investimenti è minore rispetto a quella delle altre variabili (-1,1%), ma comunque rivela un clima di opinione ancora all'insegna della cautela, oltre che della modesta liquidità a disposizione. I settori che rivelano le dinamiche meno favorevoli sono l'agricoltura (-2,1%) e l'industria (-1,3%). Nei singoli comparti manifatturieri emergono andamenti eterogenei. Il fatturato esibisce dei contraccolpi nei mezzi di trasporto (-27,7%), nel tessile e abbigliamento (-17,0%), negli alimenti e bevande (-12,1%) e nel legno-mobilio (-10,9%). Altri settori, al contrario, mostrano una sostanziale stabilità, come gomma e plastica (-0,7%) ed elettronica (-1,7%), o una leggera ripresa delle vendite, come chimica - farmaceutica (+0,1%) ed estrattiva, lavorazione pietre e minerali (+0,7%).

Nel terziario, infine, le performance negative riguardano tutti i comparti e tutte le variabili economiche, con pochissime eccezioni. Quelli che evidenziano le maggiori sofferenze sono:

- il terziario avanzato, il quale vede ridurre il fatturato di quasi 15 punti percentuali (-14,9%), la produzione di 16,7 punti e gli ordinativi di 5,3 punti (trend simile a quanto evidenziato lo scorso anno);
- il commercio al minuto, che riduce il fatturato dell'11,6%, la produzione del 13,9% e gli ordinativi dell'11%, a sottolineare la non rosea situazione in cui versano le famiglie;
- il commercio all'ingrosso, che contrae il giro di affari del 10,5%, la produzione dell'8,9% e gli ordini del 9,4%;
- il turismo, che riduce dell'8,6% il fatturato, del 15,5% la produzione e del 9,5% gli ordini, anche in relazione al perdurare dello stato di sofferenza del polo termale.

Performance negative di minore entità si registrano nei settori:

- altri servizi alle persone (fatturato: -1,1%; produzione -0,2%; ordini: -0,3%), dove troviamo anche uno dei pochi indicatori con il segno positivo (investimenti +3,5%);
- pubblici esercizi (fatturato: -6,1%; produzione -7,9%; ordini: -8,9%; occupati fissi: +3,7%), dove la contrazione di tutte le variabili diventa molto meno severa rispetto al 2013.



Fonte: Osservatorio Economia Frosinone

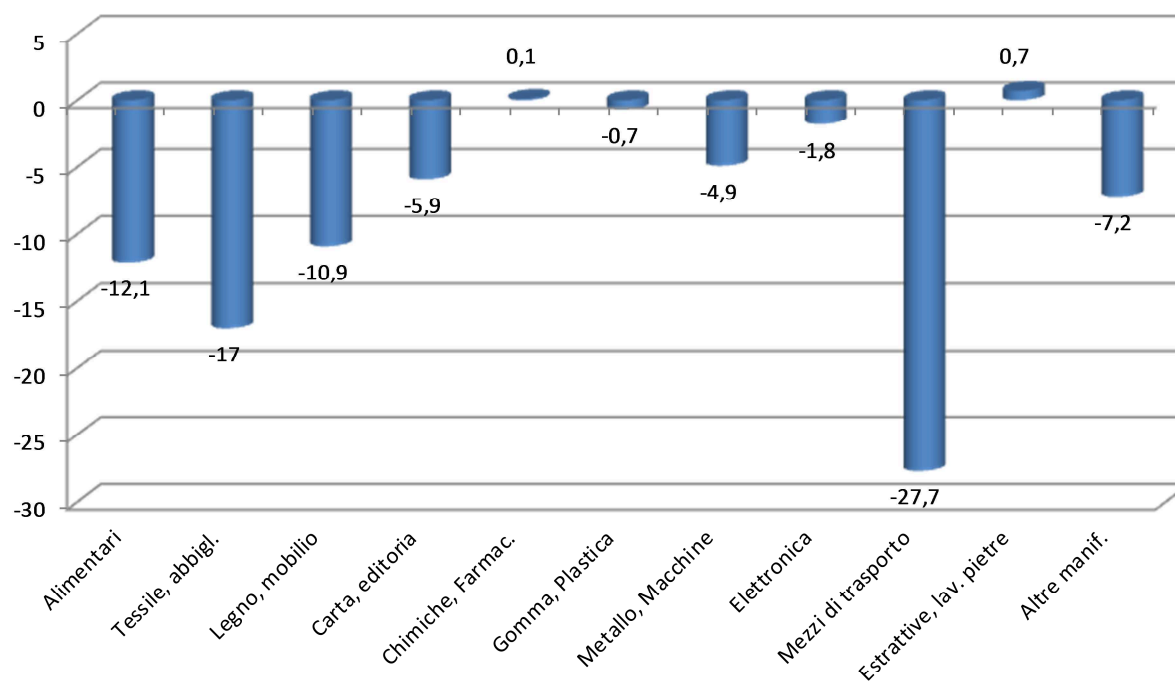
Tavola 6

Andamento dei principali indicatori congiunturali delle imprese della provincia di Frosinone per settore nel 2014 (in %)

	Agricoltura	Industria	Costruzioni	Commercio e Servizi	Totale
PRODUZIONE	-11,2	-6,1	-11,5	-9,3	-8,6
PORTAFOGLIO ORDINI	-8,7	-5,5	-10,5	6,9	-7,2
OCCUPATI FISSI	-1,0	-3,8	-4,2	-2,5	-3,2
OCCUPATI ATIPICI	-1,4	0,0	0,1	-0,6	-0,3
INVESTIMENTI	-2,1	-1,3	-0,3	-1,0	-1,1

Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

Graf. 2 - Andamento del fatturato delle imprese della provincia di Frosinone nei comparti manifatturieri (2014; in %)



Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

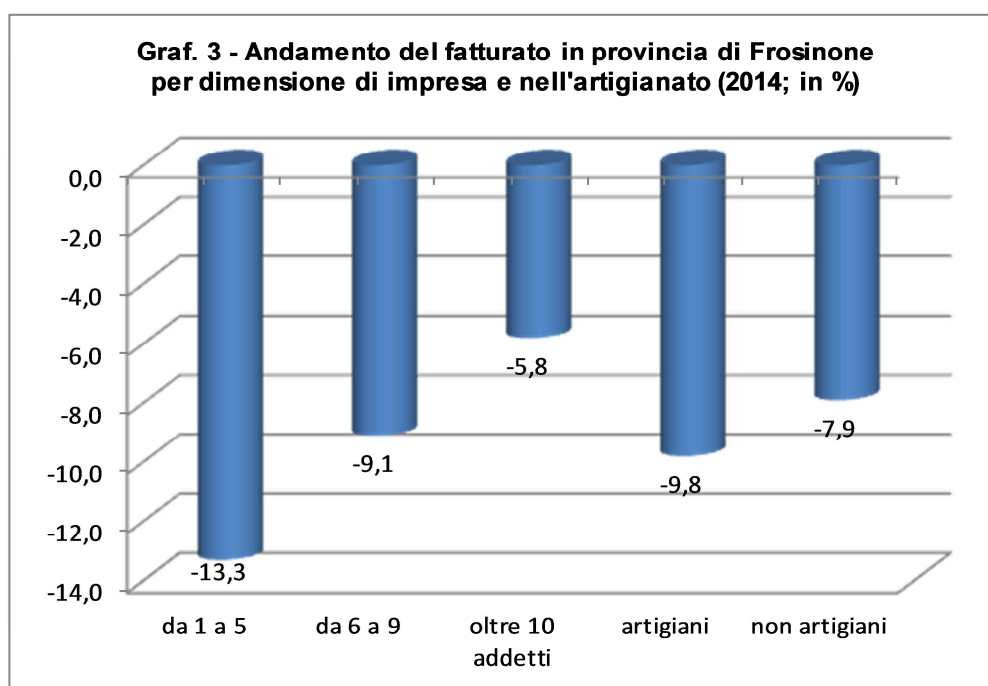
In uno scenario certo non favorevole, sono le piccole e medie imprese quelle che subiscono i maggiori contraccolpi negativi di questa forte recessione, tanto è vero che le imprese con meno di 5 addetti mostrano le peggiori performance in tutte le variabili analizzate: fatturato -13,3%, produzione -14,6%, ordinativi -11,6%, occupati fissi -3,2%. Anche le imprese con un numero di addetti compreso tra 6-9 rivelano lo stesso trend negativo, seppur meno accentuato: fatturato -9,1%, produzione -11,6%, ordinativi -9,2% e occupati fissi -1,7%.

Per le imprese con 10 o più addetti, i valori relativi all'attività sono tutti sotto la media: fatturato -5,8%, produzione -5,2%, ordinativi -4,7%, mentre gli occupati fissi si riducono di più rispetto al dato medio (-3,5% rispetto al -3,2% del valore medio). Interessante osservare come le Pmi, seppur rilevando le principali negatività dal punto di vista delle vendite, riescono ad ammortizzare di più l'impatto sull'occupazione, cosa che invece non si verifica nelle grandi aziende, in cui l'elasticità dell'occupazione rispetto alla riduzione di fatturato è sicuramente maggiore.

Andamento dei principali indicatori congiunturali delle imprese della provincia di Frosinone per dimensione di impresa e nell'artigianato nel 2014 (in %)

	da 1 a 5 addetti	da 6 a 9 addetti	oltre 10 addetti	artigiani	non artigiani	Totale
PRODUZIONE	-14,6	-11,6	-5,2	-11,1	-7,8	-8,6
PORTAFOGLIO ORDINI	-11,6	-9,2	-4,7	-9,3	-6,5	-7,2
OCCUPATI FISSI	-3,2	-1,7	-3,5	-2,2	-3,5	-3,2
OCCUPATI ATIPICI	-1,2	-0,1	0,1	-0,9	-0,1	-0,3
INVESTIMENTI	-1,4	-0,8	-0,9	-0,6	-1,2	-1,1

Fonte: Osservatorio Economico Frosinone



Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

STRUTTURA DEL SISTEMA BANCARIO NELLA PROVINCIA DI FROSINONE

A giugno 2014 in Provincia di Frosinone si contavano 207 sportelli bancari pari al 7,9% del totale sportelli del sistema bancario del Lazio, in diminuzione dell'1,4% rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente. Gli sportelli delle Banche Piccole e Minori si attestano a 96 unità, con un tasso di decremento del 3% rispetto a giugno dell'anno precedente.

Per quanto attiene gli impieghi economici, nel Lazio si registra un decremento del 4%, mentre nella sola provincia di Frosinone si registra un -2,5% (diminuzione non solo inferiore alla media regionale ma anche alla media nazionale) (Tav. 8)¹.

¹ Fonte: ABI Regional Outlook – Rapporto Trimestrale “Il Sistema Bancario nel Lazio”, novembre 2014.

Tavola 8

IMPIEGHI					
	Milioni di Euro			Tassi di variazione	
	30/06/2009	30/06/2013	30/06/2014	giu-09/ giu-14	giu-13/ giu-14
Italia	1.564.860	1.875.017	1.836.437	17,4%	-3,6%
Centro	364.754	556.789	553.430	51,7%	-3,3%
Lazio	199.604	372.966	376.069	88,4%	-4,0%
Frosinone	5.450	6.849	6.789	24,6%	-2,5%
Latina	6.558	8.620	8.462	29,0%	-1,5%
Rieti	1.598	1.959	1.909	19,5%	-0,2%
Roma	181.929	350.460	353.884	94,5%	-4,2%
Viterbo	4.068	5.079	5.024	23,5%	-2,2%

Gli Impieghi a giugno 2014 si attestano a 6.789 milioni di euro, di cui 3.534 milioni di euro (52%) erogati a fronte di attività produttive e 2.648 milioni di euro (39%) erogati a famiglie consumatrici.

Gli impieghi erogati a fronte di attività produttive subiscono in un anno (giu 13 – giu 14) un decremento del 1,3%, a conferma delle difficoltà per le piccole e medie imprese di accedere al credito, come risulta anche dall'indagine congiunturale svolta da Federlazio.

Per quanto riguarda la bontà dei prestiti erogati (attività produttive), a fronte di un tasso di decadimento annuale dei prestiti del 5,2% registrato nella Regione Lazio e del 4,4% registrato nell'intero sistema bancario italiano, nella provincia di Frosinone il tasso di decadimento per le attività produttive si attesta al 5,5%, segnando nell'anno un incremento dello 0,9%. Più in particolare il tasso di decadimento dei prestiti erogati ad imprese si attesta al 5,6% (+0,9% rispetto al 2013) e quello dei prestiti erogati a famiglie produttrici al 4,8% (segnando un peggioramento del 1,2%) (tav. 9 e 10).

Tavola 9

TASSO DI DECADIMENTO ANNUALE (Attività Produttive)			
	%		variaz. (p.p.)
	giu-13	giu-14	
Italia	4,1	4,4	0,3
Centro	4,7	5,2	0,5
Lazio	3,8	4,8	1,1
Frosinone	4,6	5,5	0,9
Latina	3,4	4,5	1,1
Rieti	4,0	3,1	- 0,9
Roma	3,8	4,8	1,1
Viterbo	2,9	4,3	1,4

Tavola 10

TASSO DI DECADIMENTO ANNUALE (Provincia di Frosinone) (Attività Produttive)			
	%		variaz. (p.p.)
	giu-13	giu-14	
Famiglie Produttrici	3,6	4,8	1,2
Imprese	4,7	5,6	0,9
Totale Attività Produttive	4,6	5,5	0,9

Le sofferenze lorde a giugno 2014 ammontavano a 990 milioni di euro (+12% rispetto a giugno 2013 (Tav. 11).

Tavola 11

SOFFERENZE LORDE					
	Milioni di Euro			Tassi di variazione	
	giu-09	giu-13	giu-14	giu-09/ giu-14	giu-13/ giu-14
Italia	48.746	132.873	162.239	232,8%	22,1%
Centro	12.033	35.331	43.514	261,6%	23,2%
Lazio	5.816	17.224	20.593	254,1%	19,6%
Frosinone	538	884	990	84,0%	12,0%
Latina	340	1.144	1.231	262,1%	7,6%
Rieti	53	154	182	243,4%	18,2%
Roma	4.712	14.567	17.653	274,6%	21,2%
Viterbo	175	475	537	206,9%	13,1%

La percentuale di incidenza delle sofferenze lorde sugli impieghi è pari al 13,7%, sostanzialmente invariata rispetto ad un anno prima, ma comunque ad un valore pari a quasi il doppio rispetto al dato nazionale.

Tavola 12

SOFFERENZE LORDE SU IMPIEGHI					
	%			Tassi di variazione (p.p.)	
	giu-09	giu-13	giu-14	giu-09/ giu- 14	giu-13/ giu-14
Italia	3,5	7,8	8,4	4,9	0,6
Centro	3,7	9,0	7,6	3,9	- 1,4
Lazio	3,3	8,3	5,4	2,1	- 2,9
Frosinone	10,6	13,3	13,7	3,0	0,4
Latina	5,6	13,8	14,1	8,6	0,3
Rieti	4,0	8,2	9,3	5,2	1,1
Roma	2,9	7,8	4,9	2,0	- 2,9
Viterbo	4,9	9,7	10,3	5,4	0,6

La raccolta da clientela nella nostra Provincia raggiunge 7,58 miliardi di euro (+2,2% rispetto al 2013).

Tavola 13

DEPOSITI					
	%			Tassi di variazione	
	giu-09	giu-13	giu-14	giu-09/ giu- 14	giu-13/ giu-14
Italia	852.653	1.255.209	1.302.594	52,8%	3,8%
Centro	206.616	296.861	320.095	54,9%	7,8%
Lazio	126.473	180.109	198.960	57,3%	10,5%
Frosinone	3.543	7.413	7.578	113,9%	2,2%
Latina	4.782	7.728	7.973	66,7%	3,2%
Rieti	1.220	2.128	2.133	74,8%	0,2%
Roma	114.249	158.458	176.813	54,8%	11,6%
Viterbo	2.680	4.382	4.464	66,6%	1,9%

Le banche di piccole dimensioni della provincia detengono il 26,6% del totale della raccolta delle banche della provincia; nell'ultimo anno hanno incrementato la quota dei fondi raccolti del 1,9% (tav. 14).

Tavola 14

DEPOSITI			
BANCHE PICCOLE E MINORI			
	Milioni di euro		Tassi di variazione
	giu-13	giu-14	
Italia	374.887	392.755	4,8%
Centro	83.720	89.177	6,5%
Lazio	43.243	46.041	6,5%
Frosinone	1.975	2.013	1,9%
Latina	2.047	2.120	3,6%
Rieti	796	794	-0,3%
Roma	36.431	39.095	7,3%
Viterbo	1.994	2.019	1,3%

LA NOSTRA BANCA

I PRINCIPALI EVENTI DEL 2014

Due eventi straordinari caratterizzano l'esercizio 2014 della nostra azienda ed entrambi vanno positivamente valutati perché danno conto da un lato della vitalità della *Governance* dell'Istituto nell'affrontare con efficacia ed immediatezza le diverse esigenze che possono interessare singoli esponenti aziendali nell'espletamento del mandato societario da Voi conferito, dall'altro la capacità dimostrata di porre in essere un efficace confronto con l'Organo di Vigilanza durante e successivamente gli accertamenti ispettivi condotti presso la Banca dal 23 aprile al 27 giugno 2014.

Con riguardo al primo avvenimento, di cui codesta Assemblea è ben consapevole, non è stato né semplice né facile sostituire nella capacità di relazione con l'esterno ed in quella di partecipazione e direzione della *Governance* della Banca il dr. Carlo Salvatori, al quale riteniamo, anche a Vostro nome, vada un ringraziamento particolare per l'interessamento e la cura posta pur in quei pochi mesi, ma che pone costantemente alle vicende della Popolare. Riteniamo essenziale la sua vicinanza alla vita della nostra Banca, alla sua evoluzione operativa ed istituzionale.

Un grazie va altresì rivolto al Consigliere Carbone per la sensibilità dimostrata di voler sino all'ultimo assecondare le esigenze della Banca, pur richiamato da altri e certamente più prestigiosi incarichi presso primarie imprese. Un augurio infine all'amico Sardellitti, che ha lasciato la carica per ragioni di salute.

Nonostante tali avvicendamenti, la *Governance* della Banca si è caratterizzata per decisioni tempestive ed adeguate alle situazioni da affrontare, efficacemente assistita dal Direttore Generale Scaccia. Il riferimento principale è ai temi affrontati dapprima con gli incaricati degli accertamenti ispettivi della Vigilanza e successivamente in sede di analisi delle constatazioni ispettive e formulazione delle controdeduzioni da parte degli esponenti e dell'azienda.

Le riserve manifestate dagli ispettori della Banca d'Italia hanno principalmente riguardato la crescita degli impieghi e l'assistenza creditizia fornita alle imprese con sede nella nostra Provincia. I dati che di seguito verranno riportati danno atto degli effetti di tale assistenza e dei limitati rischi presenti nell'attivo aziendale a fronte della salvaguardia conseguita di aziende e posti di lavoro. Il tutto nel rispetto e nella applicazione dei principi, costantemente perseguiti, della tutela degli interessi aziendali e della salvaguardia delle disponibilità finanziarie raccolte. Anche sotto il profilo formale risultano osservate le prescrizioni di legge e di vigilanza ed il merito creditizio, fatta eccezione del senno di poi alla luce della crisi economica e finanziaria, non è mai stato posposto ad interessi diversi da quelli prima indicati.

Ai rilievi ispettivi e connesso avvio della rituale procedura sanzionatoria in danno degli esponenti e dell'azienda, quale responsabile civilmente, si ritiene di aver adeguatamente fornito ampie e motivate considerazioni, che si auspica vengano accolte dalla Banca d'Italia.

La verifica ispettiva ha comunque rappresentato un momento di riflessione per tutta l'azienda ed i suoi responsabili. Sono in cantiere significative modifiche organizzative che consentiranno di meglio adeguare l'attività alla difficile situazione del nostro Territorio; verrà rafforzato il sistema dei controlli interni con l'immissione in azienda di nuove professionalità ed il rafforzamento delle strutture esistenti. Ma laddove si ritenga che la presenza rilevante in segmenti territoriali definiti, caratterizzati da settori economici limitati, condizioni, in termini di concentrazione di rischio, l'attività bancaria, allora deve essere consentita l'apertura

di nuovi insediamenti che, pur vicini alla propria zona di competenza, registrano la presenza di comparti economici diversi da quelli in essere, da assistere dal punto di vista creditizio.

Il nostro istituto rimane peraltro ligio alle indicazioni dell'Organo di Vigilanza. Un grazie va formulato nei confronti dei responsabili della Vigilanza della Sede di Roma, che hanno assistito e richiamato, nel corso del 2013 e 2014, le iniziative poste in essere dalla Banca nella delicata fase della gestione dei rischi correlati alla crisi; da parte nostra non abbiamo mai mancato di relazionare detta Sede di ogni evento che caratterizzasse l'evoluzione ed il divenire dell'azienda.

Dopo avere richiamato i particolari eventi del 2014 ed illustrato lo scenario generale che ha connotato il mercato nel cui contesto abbiamo operato, passiamo a riferirVi sull'andamento operativo della Banca nell'esercizio trascorso, illustrando e commentando, di seguito, l'evoluzione dei principali aggregati patrimoniali ed economici nonché i risultati conseguiti, i cui dettagli sono esposti nella Nota Integrativa.

L'esercizio ha risentito inevitabilmente di fattori di sistema, della difficile situazione congiunturale e di tassi di mercato prossimi allo zero. In tale contesto l'azione di controllo dei costi portata avanti già da alcuni anni si è rivelata efficace, pure in presenza di mirati investimenti per l'aggiornamento organizzativo e informatico.

La Banca nel 2014 ha continuato a svolgere il suo ruolo di banca del territorio: la clientela ha continuato a darci fiducia. La Banca ha così potuto mantenere l'impegno a favore dell'economia reale, garantendo credito e servizi alle famiglie ed alle imprese operanti nei territori ove la nostra Banca sviluppa la propria attività.

La redditività ha beneficiato della dinamica positiva del risultato dell'attività finanziaria, grazie al recupero dei corsi dei titoli di Stato italiani. Di contro ha gravemente inciso la necessità di effettuare consistenti accantonamenti prudenziali a fronte della negativa evoluzione dell'andamento dei crediti, con un ampliamento delle previsioni di perdite ed un incremento dei crediti con anomalie di andamento.

Ciò nonostante i risultati complessivi dell'esercizio appaiono apprezzabili positivamente.

Una attenta analisi dei dati di seguito riportati dà conto con valutazioni favorevoli, viepiù se raffrontate con quelle scaturenti dai dati del Sistema bancario e di altre Banche di dimensioni analoghe, dei diversi aggregati della nostra azienda; da sottolineare la consistenza complessiva degli accantonamenti prudenzialmente disposti negli ultimi due esercizi operativi e gli indici di copertura delle posizioni di credito e degli assett patrimoniali che richiedevano una attenta valutazione da parte del Consiglio di amministrazione.

La rappresentazione della situazione della nostra Popolare è prudente, reale, corretta; si vuole ulteriormente rafforzare il rapporto fiduciario che lega l'azienda a tutti Voi ed a coloro con cui la Banca entra in rapporti di affari con una situazione contabile, patrimoniale ed economica, trasparente ed, a giudizio del Vostro Presidente, rassereneante.

RISULTATI IN SINTESI

(importi in migliaia di euro)

	2014	2013
Dati patrimoniali		
Raccolta diretta da clientela	499.984	520.768
Raccolta da banche	85.052	160.988
Raccolta indiretta	29.446	34.861
Mezzi di terzi amministrati	614.482	716.617
Crediti verso la clientela	407.885	394.421
Altre attività finanziarie	256.621	360.838
Totale dell'attivo	701.664	791.995
Patrimonio netto	92.706	90.424
Dati reddituali		
Margine di interesse	16.163	15.461
Margine di intermediazione	26.953	22.730
Rettifiche di valore nette per deterioramento delle attività	-8.278	-7.709
Spese per il personale	-4.882	-4.942
Costi operativi	-9.872	-8.793
Utili della operatività corrente al lordo delle imposte	8.803	6.228
Utile netto	6.022	3.506
Altri dati		
Numero puntuale dipendenti	77	76
Numero medio dipendenti	77	75
Numero degli sportelli bancari	10	10
Profili strutturali e di rischio		
patrimonio / totale attivo	13,21%	11,42%
crediti verso clientela / raccolta da clientela	81,58%	75,74%
sofferenze nette / crediti verso clientela	3,11%	2,88%
crediti deteriorati netti / crediti verso clientela	12,58%	8,02%
grado di copertura delle sofferenze	60,69%	60,74%
grado di copertura dei crediti deteriorati	37,42%	42,15%
grado di copertura dei crediti complessivi	8,34%	6,96%
Profili reddituali		
margine di interesse / margine di intermediazione	59,97%	68,02%
commissioni nette / margine di intermediazione	11,82%	14,46%
spese per il personale / margine di intermediazione	18,11%	21,74%
spese amministrative / margine di intermediazione	22,06%	24,39%
cost / income (costi operativi / margine di intermediazione)	36,63%	38,68%
ROE (utile netto / patrimonio medio)	6,58%	3,80%
ROI (margine di intermediazione/totale attivo)	3,84%	2,87%
ROA (utile netto/ totale attivo medio)	0,81%	0,51%
Profili di produttività ed efficienza		
crediti clientela / dipendenti (dati puntuali)	5.297	5.190
raccolta clientela / dipendenti (dati puntuali)	6.493	6.852
utile lordo / dipendenti medi	115	84
utile netto / dipendenti medi	79	47
dipendenti / sportelli	8	8

GLI IMPIEGHI

Nonostante i perduranti effetti negativi della crisi, la Banca ha continuato ad operare secondo il modello tipico di "banca locale" vicino al territorio: è proseguito il sostegno alle famiglie e alle imprese.

Al 31 dicembre 2014 gli impieghi della Banca ammontano a complessivi 407,89 milioni di euro, al netto dei fondi rettificativi, registrando un incremento del 3,41% circa rispetto al dato al 31 dicembre 2013, con un incremento in termini assoluti di 13,5 milioni di euro. Il prospetto che segue riporta le variazioni per singola forma tecnica.

IMPIEGHI VS CLIENTELA Variazione per singola forma tecnica

	<i>importi in migliaia di euro</i>			
	31/12/2014	31/12/2013	variazione	variaz. %
Mutui	210.093	222.446	-12.353	-5,55%
Conti correnti ordinari	47.292	49.027	-1.735	-3,54%
Carte di Credito, Prestiti Personali	21.964	22.451	-487	-2,17%
Locazione Finanziaria	1.173	2.914	-1.741	-59,75%
Altre forme tecniche (*)	76.060	65.938	10.122	15,35%
Attività deteriorate	51.303	31.645	19.658	62,12%
TOTALE	407.885	394.421	13.464	3,41%

(*) conti in valuta, conti anticipi, conto corrente postale

Nella tabella sotto riportata si mostra l'incidenza percentuale di ciascuna forma tecnica sul totale degli impieghi.

IMPIEGHI VS CLIENTELA Incidenza per singola forma tecnica

	<i>importi in migliaia di euro</i>			
	31/12/2014	Incidenza %	31/12/2013	Incidenza %
Mutui	210.093	51,51%	222.446	56,40%
Conti correnti ordinari	47.292	11,59%	49.027	12,43%
Carte di Credito, Prestiti Personali	21.964	5,38%	22.451	5,69%
Locazione Finanziaria	1.173	0,29%	2.914	0,74%
Altre forme tecniche (*)	76.060	18,65%	65.938	16,72%
Attività deteriorate	51.303	12,58%	31.645	8,02%
TOTALE	407.885	100,00%	394.421	100,00%

(*) conti in valuta, conti anticipi, conto corrente postale

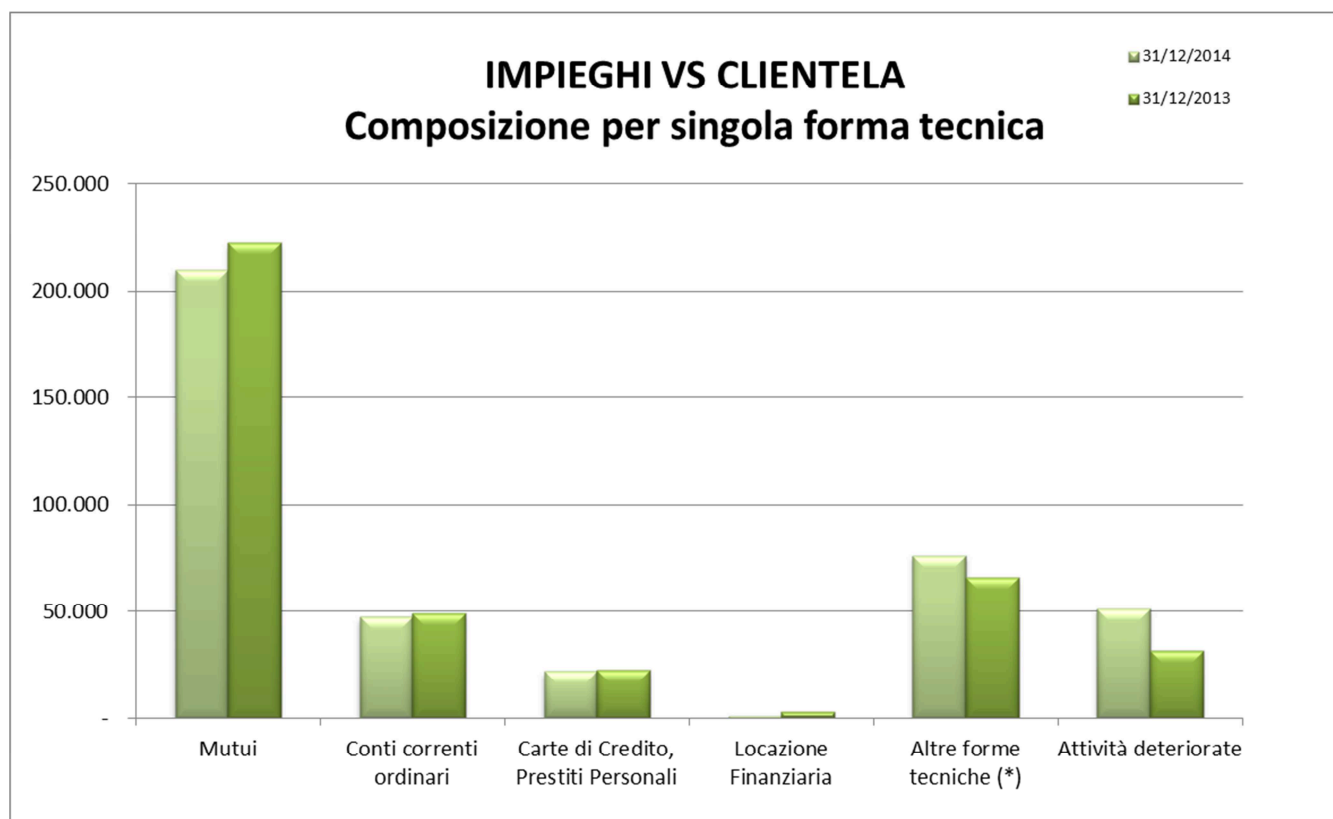
Nel comparto degli impieghi economici lordi, in termini di volumi complessivi distinti per scadenza², si rileva il peso maggiore delle operazioni di medio/lungo termine, con un'incidenza del 51% sul totale, mentre i crediti di breve durata rappresentano circa il 49%.

Gli impieghi costituiti da locazione finanziaria per un ammontare pari a 1,2 milioni di euro sono riferibili ad un'operazione di acquisto pro soluto di canoni di leasing dalla Cabel Leasing, conclusa nel corso del mese di marzo 2011. Tale operazione prevedeva la cessione di circa 60 rate di leasing per ciascuno dei 15 debitori individuati da Cabel Leasing per un ammontare originario di 5,95 milioni di euro; l'importo è

² Per medio e lungo termine si intendono finanziamenti con scadenza oltre l'anno

costituito dal valore attuale dei canoni ceduti, attualizzati al tasso contrattuale (tasso base di riferimento) + 100 *basis point*.

Tra le altre forme tecniche sono ricomprese le aperture di credito in conto corrente per anticipi sbf e contratti di capitalizzazione con gestione separata a capitale garantito stipulati con primarie compagnie di assicurazioni.



Le tabelle seguenti riportano la distribuzione del portafoglio impieghi in bonis per categorie di debitori:

IMPIEGHI IN BONIS
Composizione per debitori

Finanziamenti verso:	<i>importi in migliaia di euro</i>			
	31/12/2014	31/12/2013	variazione	variaz. %
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici	15	30	-15	-50,00%
c) Altri soggetti				
- imprese non finanziarie	259.068	278.842	-19.774	-7,09%
- imprese finanziarie	407	657	-250	-38,05%
- assicurazioni	17.642	4.500	13.142	292,04%
- altri	79.450	78.747	704	0,89%
	356.582	362.776	-6.193	-1,71%

In termini di distribuzione per settore e categoria di attività economica, si conferma l'azione di sostegno al territorio e il profilo retail della Banca, con le principali esposizioni verso imprese non

finanziarie (72%) e famiglie consumatrici e produttrici (22%), con un'incidenza sostanzialmente in linea con l'anno precedente.

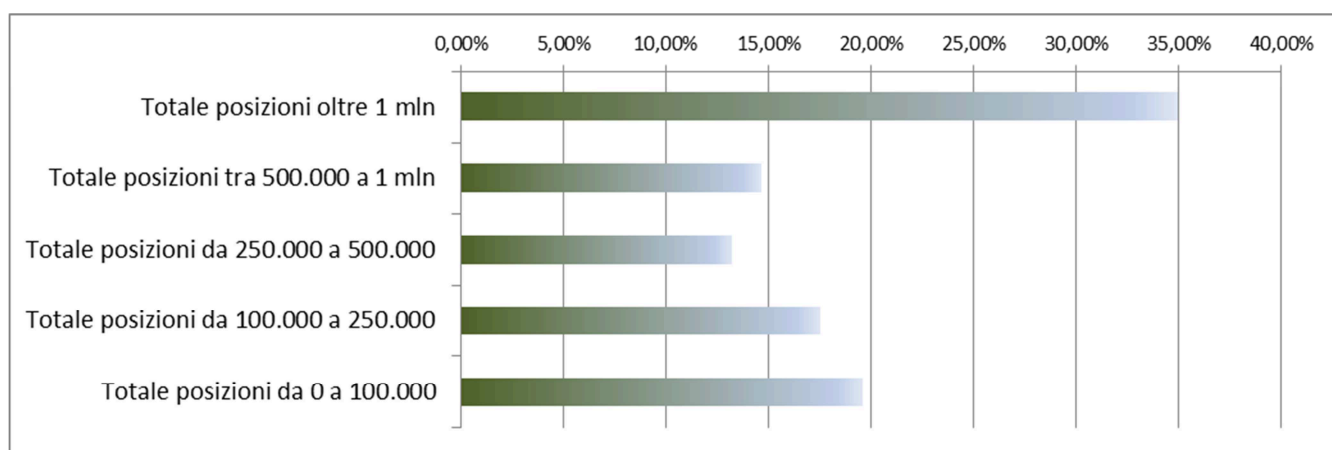
In relazione alla concentrazione del portafoglio crediti, si rileva la presenza di 59 posizioni con esposizione superiore a 1 milione di euro, per complessivi 124 milioni di euro.

IMPIEGHI IN BONIS
FRAZIONAMENTO PER FASCIA DI IMPORTO

importi in migliaia di euro

	31/12/2014			31/12/2013		
	esposizione	incidenza	n. clienti	esposizione	incidenza	n. clienti
Totale posizioni oltre 1 mln	124.730	34,98%	59	126.888	34,98%	65
Totale posizioni tra 500.000 a 1 mln	52.352	14,68%	77	50.551	13,93%	75
Totale posizioni da 250.000 a 500.000	47.081	13,20%	136	56.651	15,62%	159
Totale posizioni da 100.000 a 250.000	62.464	17,52%	416	58.760	16,20%	383
Totale posizioni da 0 a 100.000	69.955	19,62%	4.000	69.926	19,28%	3.831
Totale	356.582	100,00%	4.688	362.776	100,00%	4.513

L'esposizione si intende per singolo cliente e non per gruppi di attività economiche



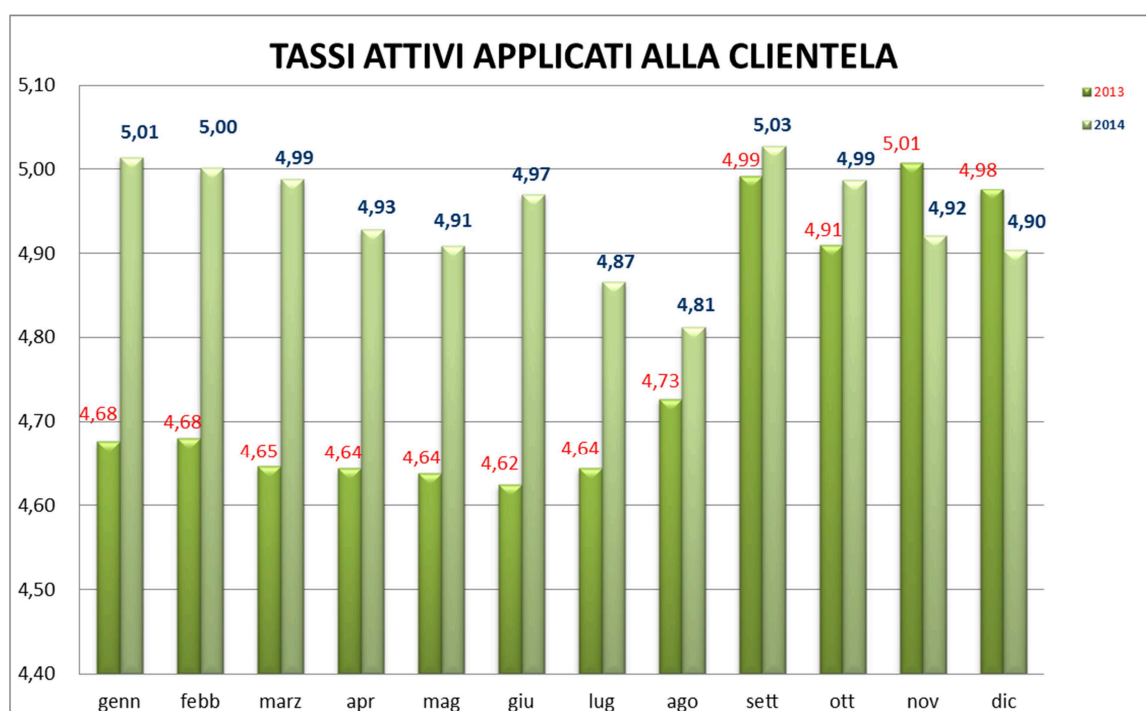
La concentrazione nell'assorbimento degli impieghi da parte dei primi dieci clienti³ risulta avere un'incidenza del 12% sul totale, rispetto al 10% dello scorso anno.

TASSI ATTIVI

Il rendimento medio del portafoglio creditizio è diminuito nell'ultimo anno, collocandosi al 4,90% rispetto al 4,98% di fine 2013 (-0,07%), anche se nel corso dell'esercizio la differenza rispetto ai tassi medi del medesimo periodo dell'anno precedente ha raggiunto +35 b.p.. Maggiore incidenza hanno avuto le componenti di impiego a breve termine rispetto a quelle a medio/lungo termine e, in particolare, le condizioni applicate sui conti correnti attivi.

Nel grafico che segue è rappresentato il trend dei tassi attivi medi mensili nei rapporti di finanziamento alla clientela.

³ L'esposizione si intende per singolo cliente e non per gruppi di attività economiche.



QUALITA' DEL CREDITO

L'aggregato crediti dubbi netti, costituito da sofferenze, incagli, scaduti e ristrutturati è pari a 51 milioni di euro, contro i 32 milioni di fine 2013.

I crediti deteriorati lordi rapportati al totale impieghi incidono nel 2014 per il 18,42% contro il 12,91% del 2013 con un incremento di 5,52 punti percentuali rispetto all'anno precedente.

L'apposita tabella riporta una sintetica esposizione dei crediti dubbi.

importi in migliaia di euro

		31/12/2014	31/12/2013	Variazioni assolute	Variazioni %
Crediti deteriorati per cassa	Esposizione lorda	81.979	54.705	27.274	49,86%
	Rettifiche di valore	-30.676	-23.060	7.615	33,02%
	Esposizione netta	51.303	31.645	19.659	62,12%
<i>- Sofferenze</i>	Esposizione lorda	32.321	28.934	3.387	11,71%
	Rettifiche di valore	-19.618	-17.576	2.041	11,61%
	Esposizione netta	12.703	11.358	1.346	11,85%
<i>- Incagli</i>	Esposizione lorda	37.136	10.788	26.348	244,23%
	Rettifiche di valore	-8.211	-3.779	4.432	117,28%
	Esposizione netta	28.925	7.009	21.916	312,68%
<i>- Esposizione scadute</i>	Esposizione lorda	10.057	14.983	-4.926	-32,88%
	Rettifiche di valore	-1.848	-1.705	142	8,33%
	Esposizione netta	8.209	13.278	-5.068	-38,17%
<i>- Esposizione ristrutturate</i>	Esposizione lorda	2.465	-	2.465	100,00%
	Rettifiche di valore	-1.000	-	1.000	100,00%
	Esposizione netta	1.465	-	1.465	100,00%

Le sofferenze nette ammontano a 13 milioni di euro, +11,85% rispetto all'esercizio precedente, e rappresentano il 3,11% del totale crediti; hanno registrato nel presente esercizio un tasso di crescita in accelerazione nell'ultima parte dell'anno. Il contenuto incremento dello stock netto di sofferenze è correlato alle consistenti rettifiche apportate in applicazione di criteri di valutazione prudenziali, in specie sulle posizioni assistite da garanzie reali costituite quasi interamente da immobili. A fronte delle perdite presunte sulle sofferenze, le rettifiche di valore sono salite da 17,5 a 19,6 milioni di euro, che hanno mantenuto la percentuale di copertura su livelli superiori al dato di sistema (61% circa).

I crediti incagliati netti, vale a dire quelli verso soggetti in temporanea situazione di difficoltà che si ritiene possa essere rimossa, sono pari a 29 milioni di euro (7,33% del totale crediti), in aumento di 22 milioni di euro rispetto al 2013.

I crediti scaduti deteriorati netti sono pari a 8 milioni di euro, in diminuzione rispetto all'ammontare registrato nell'esercizio precedente di circa 5 milioni di euro; la tabella sottostante riporta il confronto con l'esercizio precedente.

importi in migliaia di euro

2014	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	% di copertura	incidenza sui crediti vs clientela al lordo delle svalutazioni	incidenza sui crediti vs clientela al netto delle svalutazioni
Sofferenze	32.321	(19.618)	12.703	60,69%	7,62%	3,22%
Incagli	37.136	(8.211)	28.925	22,11%	8,76%	7,33%
Crediti ristrutturati	2.465	(1.000)	1.465	40,57%	0,58%	0,37%
Crediti scaduti	10.057	(1.848)	8.209	18,37%	2,37%	2,08%
Crediti in bonis	363.005	(6.423)	356.582	1,77%	85,63%	90,41%
Totale	444.984	(37.098)	407.886	8,34%	100,00%	100,00%

2013	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	% di copertura	incidenza sui crediti vs clientela al lordo delle svalutazioni	incidenza sui crediti vs clientela al netto delle svalutazioni
Sofferenze	28.934	(17.576)	11.358	60,74%	6,83%	2,88%
Incagli	10.788	(3.779)	7.009	35,03%	2,54%	1,78%
Crediti ristrutturati			-	-	0,00%	0,00%
Crediti scaduti	14.983	(1.705)	13.278	11,38%	3,53%	3,37%
Crediti in bonis	369.198	(6.423)	362.775	1,74%	87,09%	91,98%
Totale	423.903	(29.483)	394.420	6,96%	100,00%	100,00%

L'ammontare delle rettifiche complessive è risultato pari a 37 milioni di euro (+7,6 milioni rispetto al 2013, pari a +26%); di questi gli accantonamenti a fronte di crediti in bonis risultano pari a 6,4 milioni di euro, corrispondenti all'1,77% dell'ammontare lordo dei crediti stessi.

I dati particolareggiati esposti evidenziano il consueto livello di prudenza che è stato posto nella valutazione della qualità del merito creditizio. Le rettifiche di valore operate rilevano un'adeguata copertura del rischio di credito e risultano sostanzialmente in linea con gli esercizi precedenti. In particolare i criteri di valutazione si sono basati oltre che sulle capacità di rimborso, anche sulla presenza di garanzie integrative, tenendo conto degli effetti determinati dall'attualizzazione dei flussi di cassa attesi.

Per un'analisi più dettagliata del comparto si rinvia a quanto riportato nella Parte E della nota integrativa, dove vengono rappresentate tutte le dinamiche, le settorizzazioni e le tipologie di garanzie che assistono i crediti in argomento.

La tabella seguente riepiloga l'incidenza dei crediti deteriorati sul totale impieghi della banca e i rispettivi gradi di copertura.

Indici di asset quality	2014	2013
Crediti deteriorati lordi / Impieghi lordi	18,42%	12,91%
Crediti deteriorati netti / Impieghi netti	12,58%	8,02%
Sofferenze Lorde / Impieghi Lordi	7,26%	6,83%
Sofferenze Nette / Impieghi Netti	3,11%	2,88%
Incagli Lordi / Impieghi Lordi	8,35%	2,54%
Incagli Netti / Impieghi Netti	7,09%	1,78%
Scaduti Lordi / Impieghi Lordi	2,26%	3,53%
Scaduti netti / Impieghi netti	2,01%	3,37%
Grado di copertura delle sofferenze	60,69%	60,74%
Grado di copertura degli incagli	22,11%	35,03%
Grado di copertura dei crediti scaduti	18,37%	11,38%
Grado di copertura dei crediti deteriorati	37,42%	42,15%
Grado di copertura dei crediti	8,34%	6,96%

LA RACCOLTA

LA RACCOLTA DIRETTA

La Banca ha affrontato l'esercizio appena trascorso forte della fiducia di cui gode nei territori presidiati; relazioni di lavoro consolidate nel corso degli anni che garantiscono la soddisfazione della clientela e, pertanto irrobustiscono i rapporti e la stabilità, soprattutto in momenti in cui a causa della dilagante incertezza vi è necessità di poter contare su precisi punti di riferimento.

E in linea con tale processo di sviluppo, la raccolta diretta complessiva da clientela, comprensiva della raccolta obbligazionaria si è attestata a 500 milioni di euro.

Per quanto riguarda la sua composizione, le forme tecniche "tradizionali" da sempre privilegiate testimoniano la dedizione con cui la Banca si è rivolta alla fascia di clientela più coerente con il proprio indirizzo di Banca locale.

RACCOLTA DIRETTA
Variazioni per singola forma tecnica

	<i>importi in migliaia di euro</i>			
	31/12/2014	31/12/2013	variazione	variaz. %
c/c ordinari	273.664	262.638	11.026	4,20%
Pct Passivi	2.577	3.392	-815	-24,03%
D.R.	31.536	26.745	4.791	17,91%
c/c Estero	690	809	-119	-14,71%
Time Deposit	38.943	74.256	-35.313	-47,56%
Altre	9.584	15.203	-5.619	-36,96%
C.D.	7.156	9.829	-2.673	-27,20%
Prestiti Obbl.	135.834	127.896	7.938	6,21%
TOTALE	499.984	520.768	-20.784	-3,99%

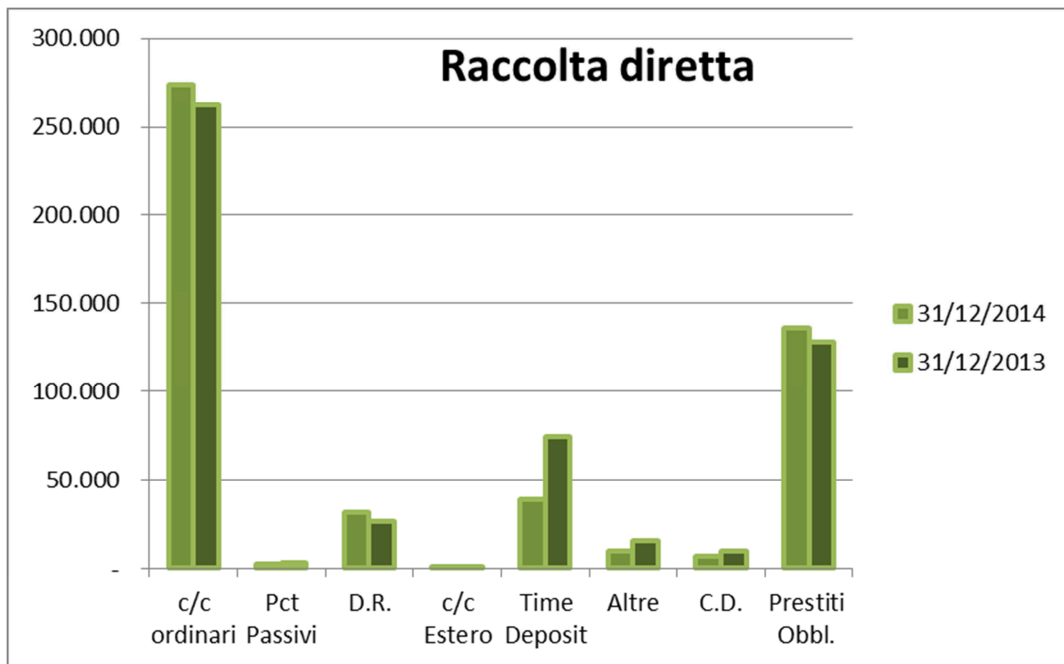
Dalla tabella sopra riportata si desume che la forma tecnica prevalente rimane quella dei conti correnti, che registra un incremento del 4,2% pari ad un incremento assoluto di circa 11 milioni di euro. I pronti contro termine hanno subito una marcata flessione (-24%), che unitamente ai certificati di deposito (-27%) e ai time deposit (-48%) hanno visto il trasferimento dei fondi a favore della forma tecnica dei conti correnti, dei prestiti obbligazionari e dei depositi a risparmio.

Tra le "Altre" forme tecniche sono classificati i finanziamenti concessi da Cassa Depositi e Prestiti nell'ambito dell'accordo ABI-CDP per il sostegno alle piccole e medie imprese. La diminuzione dell'anno è correlata al progressivo rimborso delle rate giunte a scadenza nell'anno.

La successiva analisi indica la suddivisione per forma tecnica della raccolta diretta. Come dettagliato nella tabella seguente, essa è costituita da conti correnti per il 55%, da depositi a tempo per l'8%, da prestiti obbligazionari per il 27%, da depositi a risparmio per il 6% e da pronti contro termine per lo 0,52%.

RACCOLTA DIRETTA
Suddivisione per forma tecnica

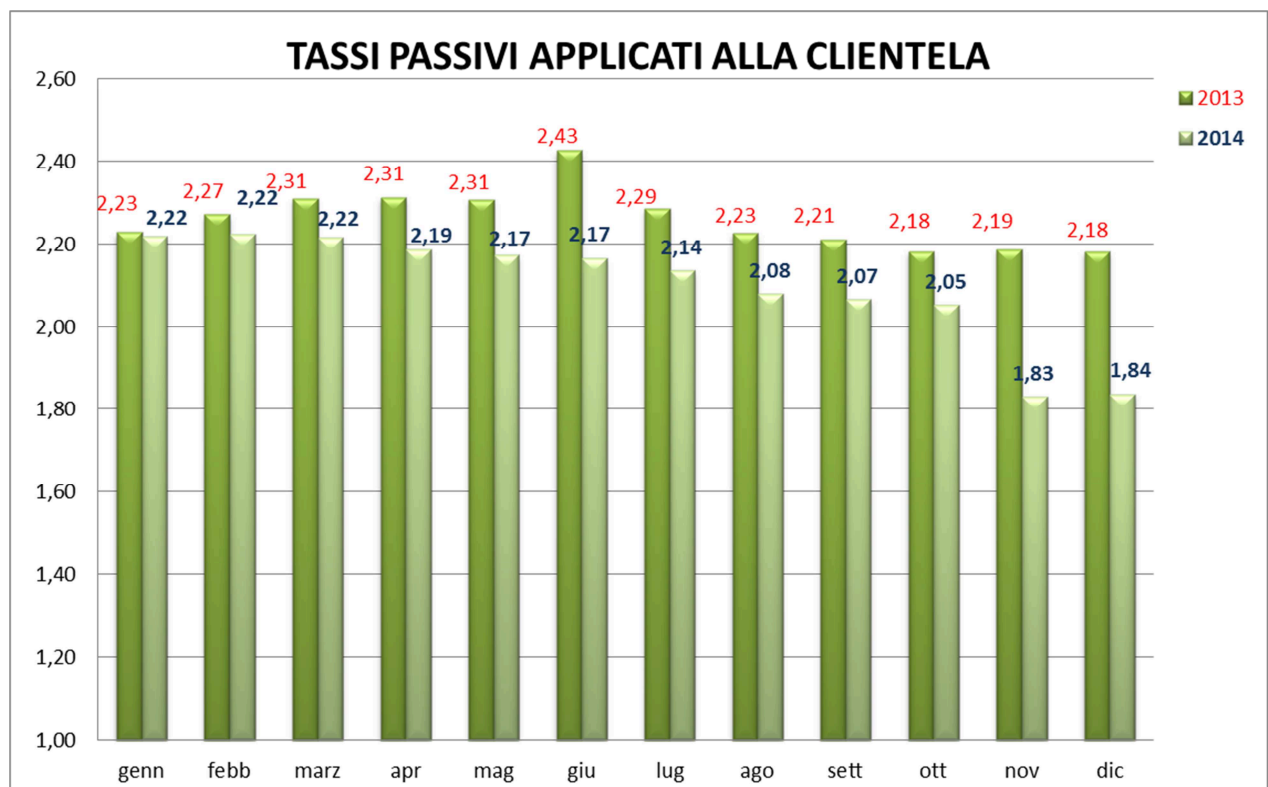
Forma tecnica	<i>importi in migliaia di euro</i>			
	31/12/2014		31/12/2013	
	val. ass.	%	val. ass.	%
c/c ordinari	273.664	54,73%	262.638	50,43%
Pct Passivi	2.577	0,52%	3.392	0,65%
D.R.	31.536	6,31%	26.745	5,14%
c/c Estero	690	0,14%	809	0,16%
Time Deposit	38.943	7,79%	74.256	14,26%
Altre	9.584	1,92%	15.203	2,92%
C.D.	7.156	1,43%	9.829	1,89%
Prestiti Obbl.	135.834	27,17%	127.896	24,56%
TOTALE	499.984	100,00%	520.768	100,00%



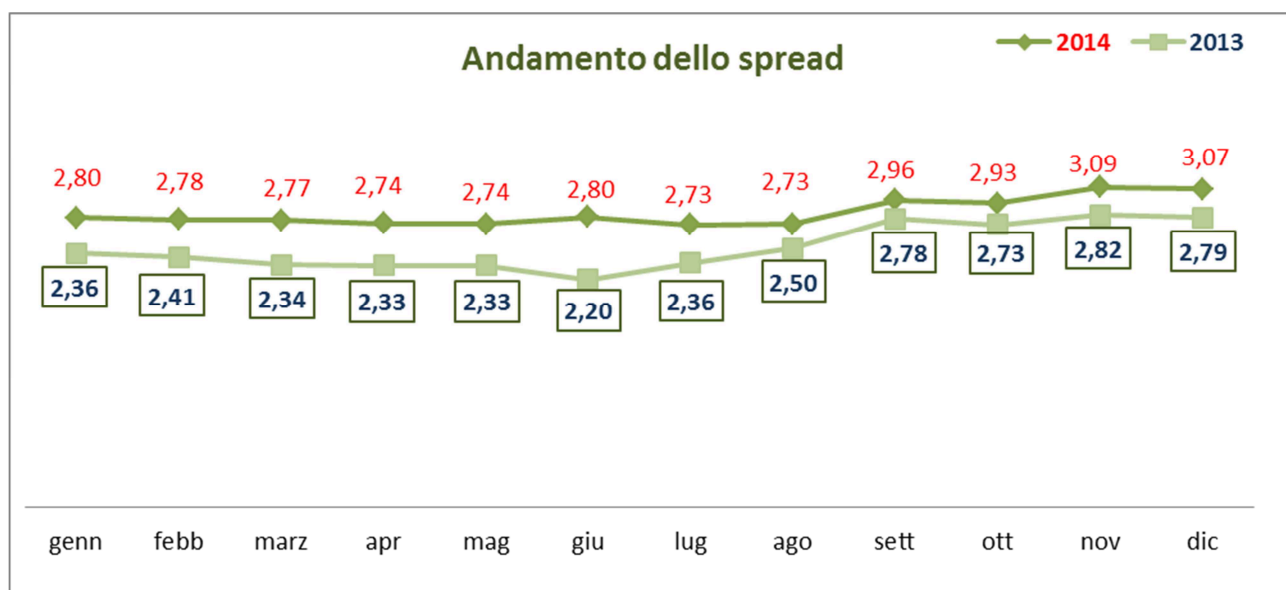
TASSI PASSIVI

Il costo della raccolta risulta in evidente ribasso rispetto ai livelli dei primi mesi dell'anno soprattutto in considerazione dello sviluppo prevalente avuto su forme tecniche a breve termine.

Nel grafico che segue è rappresentato il trend dei tassi passivi medi mensili nei rapporti di raccolta da clientela, che nel corso del 2014 hanno presentato nei primi mesi dell'anno una sostanziale stabilità, seguita negli ultimi due mesi da un revisione al ribasso raggiungendo a fine anno il livello dell'1,84%.



La forbice creditizia, calcolata su saldi liquidi medi si attesta a 3,07%, in aumento del 9,7% rispetto a dicembre 2013.



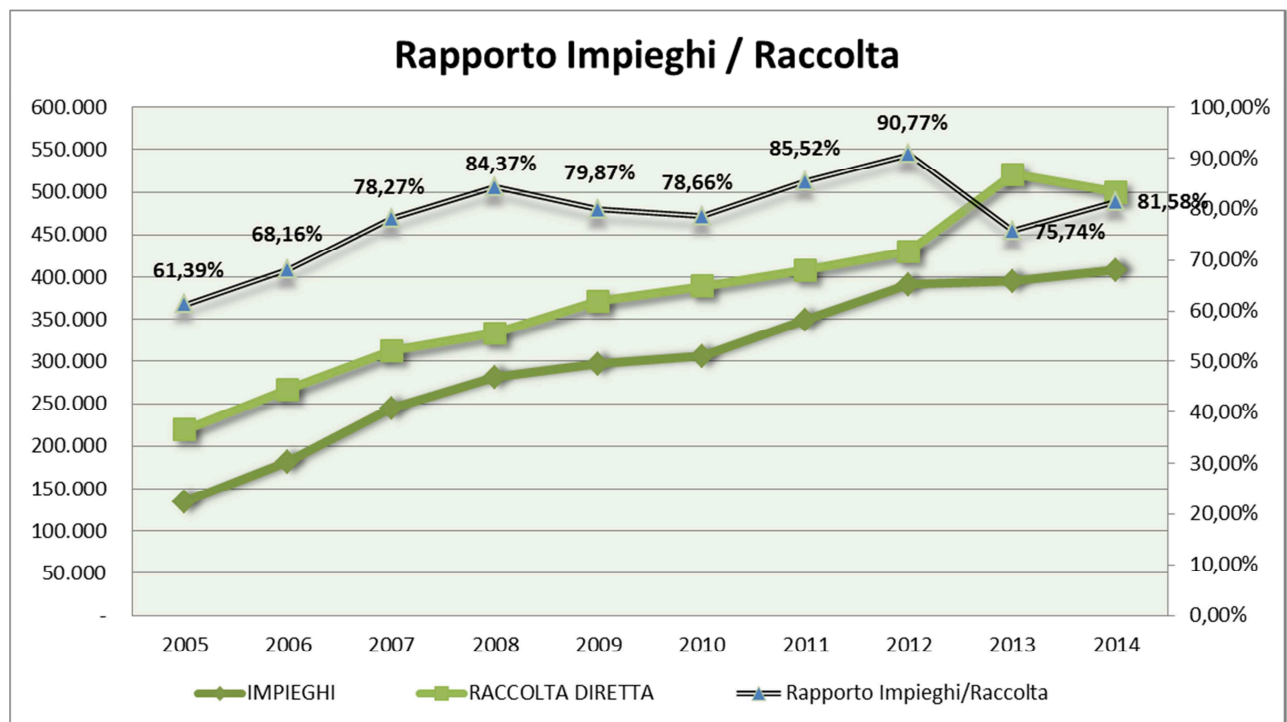
LA RACCOLTA INDIRETTA

L'indiretta da clientela, rappresentata dal risparmio amministrato e dal collocamento di prodotti di terzi, al valore nominale, ha sommato 29,45 milioni di euro, registrando un -15,5% rispetto al 2013. La componente di risparmio amministrato ha registrato un decremento del 18,79% circa, mentre la componente di fondi ha registrato un decremento dello 0,16%.

La tabella sottostante riporta i dati dei titoli che la clientela ci ha affidato in amministrazione:

importi in migliaia di euro

Voci	31/12/2014	31/12/2013	variazione	variaz. %
Raccolta indiretta al valore nominale	29.446	34.861	- 5.415	-15,53%
di cui: fondi	6.082	6.092	-10	-0,16%



I PRINCIPALI AGGREGATI PATRIMONIALI

LE ATTIVITA' FINANZIARIE

Al 31 Dicembre 2014 il portafoglio di attività finanziarie ammontava complessivamente a 225,5 milioni di euro, -27,4% rispetto al 2013.

Il prospetto seguente evidenzia la consistenza delle singole attività:

ATTIVITA' FINANZIARIE

	<i>importi in migliaia di euro</i>			
	2014	2013	Var.	Var. %
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.409	4.952	-543	100,00%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	195.963	280.646	-84.683	-30,17%
Attività Finanziarie detenute fino a scadenza	25.133	25.102	31	100,00%
Posizione interbancaria netta	225.505	310.700	-85.195	-27,42%

LE ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Le attività finanziarie detenute nel portafoglio "disponibili per la vendita" sono complessivamente pari a euro 195,96 milioni di euro, in diminuzione del 30% rispetto al dato del 31 dicembre 2013.

Tale voce è composta per 190,67 milioni di euro da titoli di debito e per 5 milioni di euro da titoli di capitale.

Con l'intento di limitare i rischi legati alle variazioni dei mercati, il 66,7% del totale è rappresentato da titoli di stato italiani (di cui il 20,94% sono Buoni del Tesoro Poliennali a tasso fisso, e il 79,06% sono Certificati di Credito del Tesoro). Il residuo è composto da obbligazioni emesse da altre banche o da stati della comunità europea e da 2,6 milioni di quote di fondo comuni di investimento.

I titoli detenuti nel portafoglio "disponibili per la vendita" hanno generato nell'esercizio 2014 una plusvalenza netta da valutazione di 1,78 milioni di euro iscritta nell'apposita riserva di Patrimonio Netto; hanno altresì generato interessi attivi per 4,56 milioni di euro, e utili da negoziazione per 7,06 milioni di euro.

Per quanto riguarda i titoli di capitale, si evidenzia che la Banca non detiene nel proprio portafoglio strumenti finanziari classificabili, in base ai principi contabili, come "Partecipazioni", e come tali iscrivibili alla voce 100 dello stato patrimoniale.

Gli strumenti di capitale funzionalmente rilevanti, che concretizzano stabili investimenti in altre imprese, non qualificati come di controllo e/o collegamento, sono classificati nel portafoglio delle Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Di seguito si riporta la loro composizione:

	<i>importi in migliaia di euro</i>			
	2014	2013	Var.	Var. %
INVEST BANCA	4.343	4.343	-	0,00%
CABEL ASSI.FIN.CO. LEASING S.p.A.	832	532	300	56,39%
CABEL INDUSTRY SPA	60	60	-	0,00%
CABEL PER I PAGAMENTI SPA	50	50	-	0,00%
CIOCIARIA SVILUPPO SCPA	2	2	-	0,00%
ISTPOPOLBANCHE	2	2	-	0,00%
VERSO LA BANCA ETICA	1	1	-	0,00%
CONSORZIO CITTA' DI FROSINONE	1	1	-	0,00%
	5.291	4.991	300	6,01%

Le sovraesposte partecipazioni di minoranza sono rappresentative di investimenti a supporto di rapporti di collaborazione e di sviluppo dell'attività commerciale, integrando funzionalmente la nostra offerta di prodotti e servizi. Questi strumenti finanziari sono valutati al costo, in quanto non è possibile determinare un fair value attendibile.

Le variazioni intervenute nell'esercizio sono relative alla sottoscrizione di n. 3.000 azioni di Cabel Leasing al valore nominale di 100€ ciascuna.

LE ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE FINO A SCADENZA

Le attività finanziarie detenute nel portafoglio "fino a scadenza" sono complessivamente pari a euro 25,13 milioni di euro, ed è costituito interamente da BTP a tasso fisso.

I titoli detenuti nel portafoglio "fino a scadenza" hanno generato nell'esercizio 2014 interessi attivi per 1,2 milioni di euro. La plusvalenza teorica, al lordo dell'effetto fiscale, ammonta a 6,95 milioni di euro.

LE ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

Il portafoglio titoli detenuti per la negoziazione risulta un portafoglio residuale ed è pari a 4,4 milioni di euro. La gestione è data in delega a Banca Leonardo le cui scelte di investimento sono correlate ad un benchmark di portafoglio con rischio medio-basso.

Nell'esercizio 2014 hanno generato plusvalenze nette per 143 mila euro, utili da negoziazione per 229 mila euro, e 16 mila euro di interessi attivi.

INTERBANCARIO E POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITÀ

Con riferimento alla posizione interbancaria netta, si riepiloga nel successivo schema la dinamica dell'ultimo anno:

Tipologia	2014	2013	Tipologia	2014	2013
Banche Attivo	24.162.887	44.977.494	Banche Passivo	85.051.919	160.988.014
Breve Termine	23.582.603	44.524.955	Breve Termine	8.502.575	10.300.744
Conti Reciproci Banche	12.534.359	36.083.833	Conti Reciproci Banche		
Conto Reciproco Bankit	3.548.244	3.441.122	Conto Reciproco Bankit		
Depositi Interbancari	7.500.000	5.000.000	Depositi Interbancari	8.502.575	10.300.744
Esteri	580.284	452.540	Operazioni BCE	76.549.344	150.687.270
Conti Reciproci Banche	580.284	452.540	LTRO 3y	76.549.344	50.687.270
			LTRO 3m		100.000.000

L'esigenza di ricorrere al rifinanziamento dell'Eurosistema è correlata alle potenziali tensioni di liquidità che si potrebbero evidenziare nel contesto dell'attuale congiuntura economica che ha determinato un evidente indebolimento della capacità di risparmio della clientela di riferimento. La Banca ha riscontrato da inizio anno un buon aumento della raccolta; il perdurare della crisi economica e del clima di generale sfiducia dei risparmiatori, tuttavia, ha comportato uno sviluppo maggiore su forme tecniche a breve termine.

Nell'anno 2014 la Banca presenta un posizione interbancaria netta negativa con saldo di -61 milioni di euro, di cui debito collateralizzato per 75 milioni di euro, in diminuzione di 75 milioni di euro rispetto al 2013.

POSIZIONE INTERBANCARIA NETTA

	<i>importi in migliaia di euro</i>			
	2014	2013	Var.	Var. %
Crediti verso banche	24.163	44.977	-20.815	-46,28%
Debiti verso banche	-85.052	-160.988	75.936	-47,17%
Posizione interbancaria netta	-60.889	-116.011	55.121	-47,51%

Con riferimento al rischio di liquidità, la Banca opera sulla base di obiettivi e specifici limiti operativi; sulla base di quanto rappresentato in precedenza, nell'ultimo anno è stato notevolmente migliorato il rapporto impieghi/raccolta sul circuito creditizio, rafforzando le riserve di liquidità per far fronte agli impegni di cassa attesi e inattesi.

Il rischio di liquidità, del resto, anche grazie alla partecipazione alle aste BCE (per complessivi 150 milioni di euro), risulta presidiato adeguatamente. Attenzione è stata riservata al mantenimento di un consistente stock di attività finanziarie di elevata qualità stanziabili presso la Banca Centrale Europea al fine di presidiare opportunamente il rischio di concentrazione sulle principali posizioni di raccolta e fronteggiare l'esposizione verso linee di credito accordate e non ancora utilizzate.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Nel corso del 2014 le attività materiali, al netto delle quote di ammortamento si attestano a 10,18 milioni di euro, con saldi sostanzialmente invariati rispetto all'esercizio precedente.

I costi capitalizzati nell'anno per l'acquisto di nuovi impianti e macchinari, mobili e arredi sono stati pari a euro 109 mila circa. A tal riguardo si sottolinea che gli uffici centrali deputati alla sicurezza e alla prevenzione hanno continuato a monitorare la manutenzione degli ambienti di lavoro sia per conferire ad essi standard qualitativi più evoluti e sicuri per dipendenti e clientela, sia per mantenere alto il livello di sicurezza, indispensabile per contrastare in modo efficace i pericoli derivanti da una criminalità crescente.

Per l'informativa relativa alle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*) e alle incertezze nell'utilizzo di stime si fa rinvio alle informazioni fornite nelle specifiche sezioni – parte A e B – della Nota Integrativa.

Si informa che la Banca non effettua attività di ricerca e sviluppo.

PATRIMONIO NETTO

Un adeguato livello di patrimonializzazione è presupposto indispensabile per il corretto sviluppo di qualsiasi impresa e ne determina la capacità di far fronte a possibili eventi negativi di gestione. Ciò vale naturalmente anche per le aziende bancarie, che nella problematica congiuntura in atto ormai da tempo sono sempre più colpite dal deterioramento del credito e, pertanto, subiscono la tentazione di ridurre la

misura del sostegno all'economia reale. A tal proposito la vigilanza bancaria della BCE nel corso del mese di gennaio 2015 ha emanato una comunicazione nella quale invita le banche ad adottare una politica di distribuzione dei dividendi "conservativa" che tenga conto delle difficili condizioni economiche e finanziarie correnti, invitando altresì le banche a rafforzare la base patrimoniale al fine di rispettare i requisiti patrimoniali del 2019, che prevedono standard più elevati. Le raccomandazioni sui dividendi fanno seguito alla valutazione approfondita, l'ampio esame condotto di recente sui bilanci delle maggiori banche al fine di rafforzare la fiducia del pubblico nel settore bancario. Esse si inseriscono in un contesto macroeconomico e finanziario difficile che esercita pressione sulla redditività degli enti creditizi e sulla loro capacità di consolidare la propria base di capitale. La BCE ha adottato un approccio basato sul rischio nella soddisfazione degli enti creditizi in tre categorie:

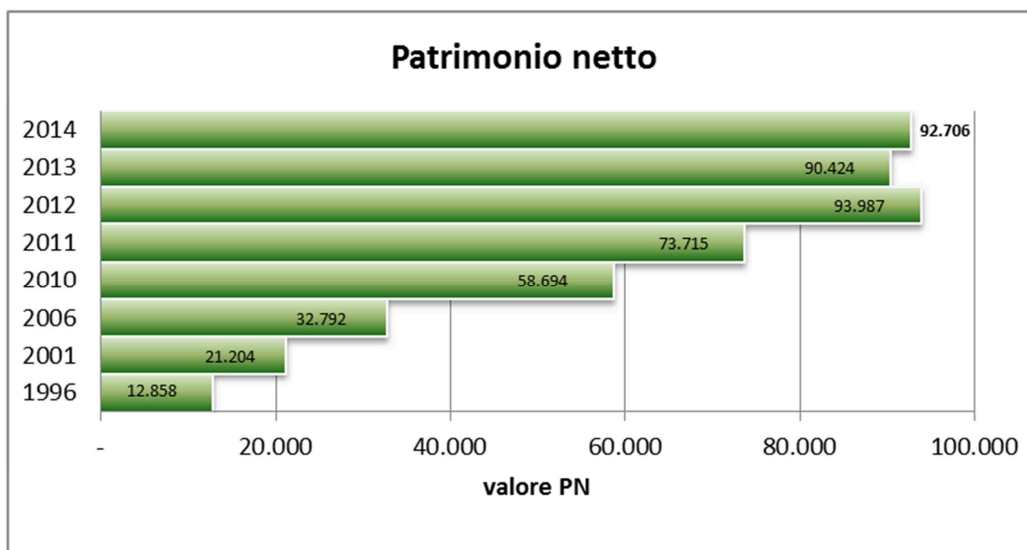
- Le banche che soddisfano i requisiti patrimoniali al 31 dicembre 2014 e che hanno già attuato pienamente i rispettivi coefficienti (requisiti a gennaio 2019) dovrebbero distribuire i dividendi in modo conservativo, affinché siano in grado di continuare a rispettare tutti i requisiti, anche nell'eventualità di un deterioramento delle condizioni economiche finanziarie.
- Le banche che soddisfano i requisiti patrimoniali al 31 dicembre 2014, ma che non hanno ancora attuato pienamente i rispettivi coefficienti (requisiti a gennaio 2019) dovrebbero distribuire dividendi in modo altrettanto conservativo, ma solo nella misura in cui sia garantito il percorso verso la piena attuazione dei coefficienti richiesti.
- Le banche che a seguito della valutazione approfondita del 2014 hanno registrato una carenza patrimoniale residua o l'inosservanza dei requisiti patrimoniali non dovrebbero in linea di principio distribuire dividendi.

Le banche che ricorrano a politiche di distribuzione dei dividendi non in linea con la raccomandazione BCE sono tenute a fornire informazioni aggiuntive e motivazioni dettagliate, unitamente ai programmi attraverso i quali intendano conseguire la piena attuazione dei propri coefficienti.

La Banca Popolare del Frusinate ha continuato a fare il proprio lavoro, che è in primis quello di concedere credito; lo ha potuto fare forte di un'adeguata dotazione patrimoniale che ha permesso di dare continuità nel tempo al processo di sviluppo aziendale.

Al 31 dicembre 2014 il patrimonio netto ammonta a -compreso l'utile d'esercizio- 92,71 milioni di euro.

Il Capitale Sociale, costituito da n. 652.400 azioni ordinarie del valore nominale di 51,65 euro, si attesta a 33,70 milioni di euro; nel corso del 2014 sono state annullate 42.400 azioni per un controvalore nominale di 2,19 milioni di euro. La componente riserve è diminuita a circa 4 milioni di euro (-15,29% circa), per effetto della predetta operazione di annullamento delle azioni proprie in portafoglio con utilizzo della riserva per acquisto azioni proprie per complessivi 5,72 milioni di euro. Il sovrapprezzo di emissione rimane invariato pari a 28,27 milioni di euro. Le diminuzioni delle riserve sopra evidenziate sono al netto dell'accantonamento di parte significativa dell'utile dell'esercizio 2013. Ciò a seguito delle deliberazioni dell'Assemblea del 10 Maggio 2014, che ha approvato il risultato dell'esercizio 2013 e la proposta di distribuzione di un dividendo di 2,50 euro per azione. La voce Riserve da valutazione presenta un saldo positivo di 1,86 milioni di euro, in diminuzione dell'1,9% rispetto al 2013.



Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto del Bilancio.

A fronte di un Patrimonio Netto Civile pari a 92,71 milioni di euro, i Fondi Propri complessivi della Banca, calcolati senza tenere conto del risultato d'esercizio al 31 Dicembre 2014, ammontano a 85,43 milioni di euro. Di seguito se ne riporta la composizione:

2014	
Capitale primario di Classe 1	85.005
Capitale aggiuntivo di Classe 1	-
Capitale Totale di Classe 1	85.005
Capitale di Classe 2	426
FONDI PROPRI	85.431

Si rammenta che il patrimonio è stato determinato neutralizzando le minusvalenze e le plusvalenze sui titoli emessi da amministrazioni centrali di stati appartenenti all'Unione Europea, come da delibera del CdA del 03/06/2010.

A seguito dell'emanazione delle Nuove disposizioni di Vigilanza per le Banche (Circ. 285 del 17 dicembre 2013), le banche europee a partire da quest'anno sono tenute a disporre di un "coefficiente di capitale" minimo come di seguito indicato:

- Capitale primario di classe 1 (CET1) almeno pari al 4,5% (solo per il 2014 varia dal 4 a 4,5%) delle esposizioni ponderate al rischio (RWA);
- Capitale primario di classe 1 + capitale aggiuntivo di classe 1 (CET1+AD1) almeno pari al 6,0% (solo per il 2014 varia dal 5,5 a 6%) delle esposizioni ponderate al rischio (RWA);
- Capitale totale (CET1+AD1+T2) almeno pari all' 8,0% delle esposizioni ponderate al rischio (RWA).

Inoltre le banche hanno l'obbligo di avere una ulteriore dotazione di capitale di base di classe 1 a copertura della riserva di conservazione equivalente al 2,5% dell'esposizioni ponderate al rischio. Gli istituti che non rispettano questa norma hanno il divieto di distribuire utili. A partire dal 01 gennaio 2016 il capitale minimo richiesto verrà ulteriormente incrementato per effetto dell'introduzione della riserva anticiclica che avrà un valore variabile annualmente e comunque non superiore al 2,5% dell'RWA.

Di seguito una sintesi della situazione patrimoniale della nostra banca comunicata alla Banca d'Italia con riferimento al 31 dicembre 2014.

Al 31 dicembre 2014 il Tier One Capital Ratio, dato dal rapporto capitale di base (CET1) / Attività di Rischio ponderate totali è pari al 19,12%, mentre il Total Capital ratio, dato dal rapporto Capitale totale (CET1+AD1+T2) / Attività di Rischio ponderate totali, è pari al 19,21%. Il patrimonio complessivamente assorbito è pari a 46.686.344 euro con una eccedenza totale di 38.744.906 euro.

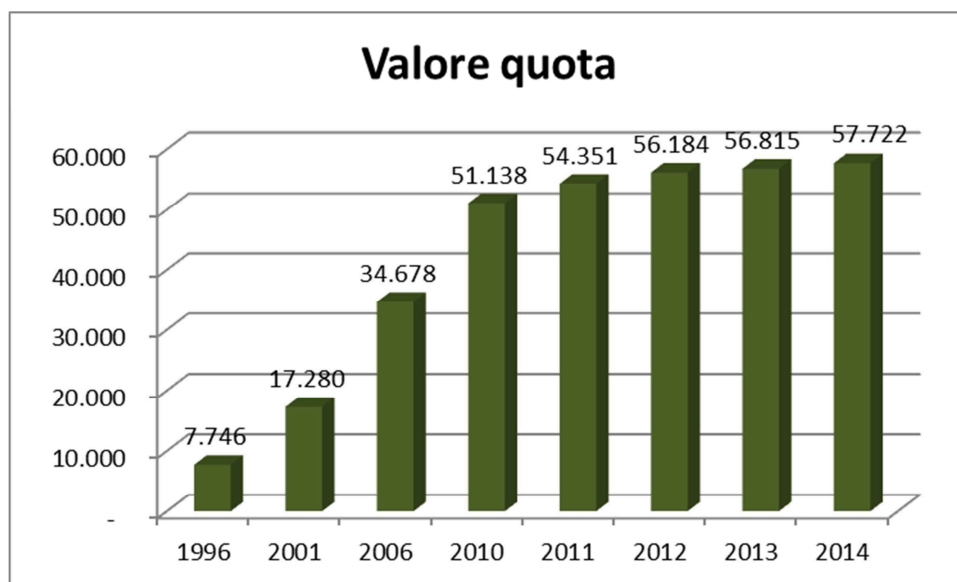
L'ammontare complessivo delle esposizioni al rischio (RWA) è pari ad euro 444.631.849. Di seguito se ne riporta la composizione:

- euro 44.381.323 per rischio operativo;
- euro 22.018.069 per rischio di mercato;
- euro 378.232.460 per rischio di credito e controparte.

LE QUOTE SOCIALI

Ad inizio anno la quotazione del titolo, determinata dall'Assemblea dei Soci del 10 Maggio 2014, era di euro 189,38. A fine 2014, il prezzo, sottoposto ad approvazione dell'Assemblea, si porterà ad euro 192,41. Come specificato dall'art. 7 dello Statuto, la qualità di socio è subordinata al possesso di almeno n. 300 azioni. Al 31 dicembre 2014 il valore della quota (n. 300 azioni) risulta pari a € 57.721,74, tenuto conto del risultato dell'esercizio.

Come di consueto, gli interventi di riacquisto da noi disposti sono volti in particolare a favorire il bisogno di liquidità dei soci. Sono stati compiuti nel rispetto delle normative vigenti, in utilizzo delle disponibilità dell'apposita posta patrimoniale, alimentata da utili netti come previsto dall'art. 52 dello statuto Sociale.



Nel secondo semestre dell'esercizio la Banca ha emanato un nuovo Regolamento dello scambio delle azioni. Al fine di agevolare lo scambio delle Azioni, nell'ambito del servizio di ricezione e trasmissione di ordini, effettua un'attività consistente nel mettere in contatto due o più investitori che intendono eseguire

operazioni di compravendita. Al fine di rendere il sistema di scambio sulle Azioni maggiormente trasparente e disciplinato, nonché eliminare possibili situazioni di conflitto di interesse, la Banca raccoglie le proposte di negoziazione disposte dai Clienti titolari di un Dossier Titoli, per il tramite delle proprie Dipendenze, con la finalità di incrociare domanda e offerta. Tale piattaforma non si configura né come un mercato regolamentato, né come un sistema multilaterale di negoziazione (MTF), né come un internalizzatore sistematico. Le contrattazioni vengono svolte secondo le modalità dell'“asta a chiamata” di tipo order driven (guidata dagli ordini), senza l'intervento diretto della Banca, che non si pone in contropartita diretta con il Cliente e non interviene in alcun modo sul processo di formazione del prezzo. Le proposte di compravendita di ciascun Cliente non possono superare il limite di 300 Azioni. Tale limite considera la quantità di tutti gli ordini ancora in essere, indipendentemente dal fatto che parte della quantità sia stata eseguita.

Nella tabella seguente si riporta il mercato delle azioni della Banca Popolare del Frusinate sulla base del nuovo regolamento.

Mercato Azioni Banca Popolare del Frusinate	
Numero contratti eseguiti	135
Quantità scambiate	23112
Prezzo minimo registrato	189,7258
Prezzo massimo registrato	189,7258
Data ultimo contratto concluso	29/12/2014
Quantità ultimo contratto concluso	100
Prezzo ultimo contratto concluso	189,7258

ANDAMENTO ECONOMICO

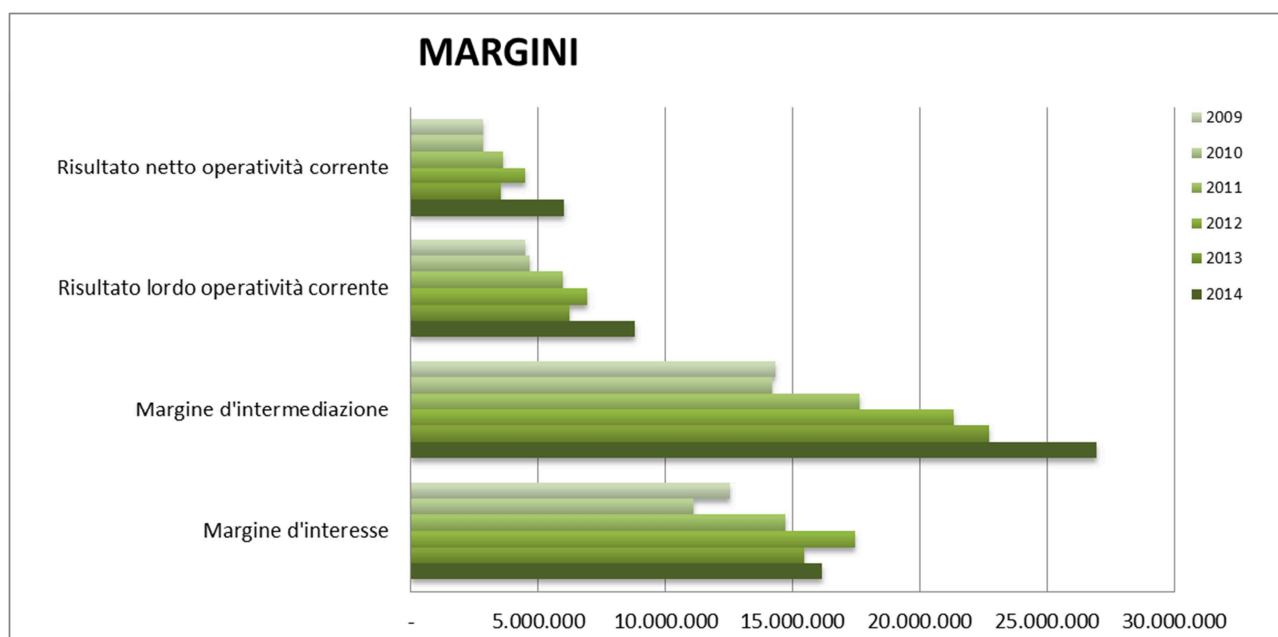
La Vostra banca, nonostante il contesto economico in cui ha agito, ha chiuso l'esercizio 2014 con un utile netto di 6,02 milioni di euro.

L'eccellente risultato dell'attività finanziaria, unita ad un'attenta politica di contenimento dei costi hanno avuto un positivo impatto sul raggiungimento del risultato economico finale.

Entrando nel particolare riportiamo di seguito una sintesi del conto economico dell'esercizio.

CONTO ECONOMICO

Voci	2014	2013	SCOST.	SCOST. %
10. Interessi attivi e proventi assimilati	27.802.991	27.268.642	534.348	1,96%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-11.639.693	-11.807.388	167.695	-1,42%
30. Margine di interesse	16.163.297	15.461.254	702.043	4,54%
40. Commissioni attive	3.627.786	3.708.434	-80.648	-2,17%
50. Commissioni passive	-442.267	-420.562	-21.704	5,16%
60. Commissioni nette	3.185.519	3.287.872	-102.353	-3,11%
70. Dividendi e proventi simili	117.085	229.203	-112.118	-48,92%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	172.178	55.822	116.356	208,44%
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	7.314.820	3.696.034	3.618.786	97,91%
a) crediti				
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	7.314.820	3.696.034	3.618.786	97,91%
120. Margine di intermediazione	26.952.900	22.730.186	4.222.714	18,58%
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	-8.277.969	-7.708.636	-569.333	7,39%
a) crediti	-8.277.969	-7.626.003	-651.967	8,55%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		-82.634	82.634	-100,00%
140. Risultato netto della gestione finanziaria	18.674.931	15.021.549	3.653.382	24,32%
150. Spese amministrative:	-10.828.417	-10.486.454	-341.962	3,26%
a) spese per il personale	-4.882.222	-4.942.206	59.985	-1,21%
b) altre spese amministrative	-5.946.195	-5.544.248	-401.947	7,25%
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-828.270	561.605	-1.389.875	-247,48%
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-460.581	-469.723	9.143	-1,95%
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-1.815	0	-1.815	100,00%
190. Altri oneri/proventi di gestione	2.247.161	1.601.189	645.972	40,34%
200. Costi operativi	-9.871.922	-8.793.384	-1.078.538	12,27%
240. Utili (perdite) da cessione di investimenti				
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	8.803.009	6.228.165	2.574.844	41,34%
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-2.781.254	-2.722.395	-58.859	2,16%
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	6.021.755	3.505.770	2.515.985	71,77%
290. Utile (Perdita) d'esercizio	6.021.755	3.505.770	2.515.985	71,77%



IL MARGINE DI INTERESSE

Il risultato della “gestione denaro” espresso dal Margine di Interesse si attesta a 16,16 milioni di euro, in aumento del 4,54% rispetto all’esercizio precedente.

Nel prospetto seguente si evidenziano le componenti di dettaglio:

MARGINE DI INTERESSE: COMPOSIZIONE

	2014	2013	Variazione	Var. %
Interessi attivi e proventi assimilati	27.803	27.269	534	1,96%
- Interessi Attivi C/C Clientela	8.244	11.040	(2.796)	-25,32%
- Interessi Attivi Ptf Sconto	77	33	45	138,01%
- Interessi Attivi Mutui	13.288	10.848	2.440	22,49%
- Interessi Attivi Banche	129	123	6	4,75%
- Interessi Attivi Titoli	5.896	5.181	715	13,79%
- Interessi Attivi Leasing finanziario	26	43	(17)	-39,54%
- Interessi Attivi Contratti di capitalizzazione	142	0	142	100,00%
Interessi passivi e oneri assimilati	(11.640)	(11.807)	168	-1,42%
- Interessi Passivi Depositi a Risparmio	(232)	(240)	7	-3,04%
- Interessi Passivi C/C Clientela	(3.665)	(3.166)	(499)	58,40%
- Interessi Passivi Certificati di Deposito	(186)	(288)	102	-30,34%
- Interessi Passivi Pronti Contro Termine	(75)	(210)	135	-68,66%
- Interessi Passivi Time Deposit	(1.769)	(2.196)	426	195,84%
- Interessi Passivi su Finanziamenti CDP	(416)	(660)	244	16,08%
- Interessi Passivi Obbligazioni	(4.653)	(4.334)	(319)	1,67%
- Interessi Passivi Banche	(642)	(714)	72	8,52%

L'aumento del margine di interesse è ascrivibile all'effetto combinato dell'incremento degli interessi attivi per euro 534 mila (+1,96%) e al decremento meno che proporzionale degli interessi passivi per euro 168 mila euro (-1,42%).

IL MARGINE DI INTERMEDIAZIONE

Il Margine di Intermediazione si attesta a 26,95 milioni di euro in aumento del 18,58% circa rispetto all'esercizio precedente.

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE: COMPOSIZIONE

	<i>importi in migliaia di euro</i>			
	2014	2013	Variazione	Var. %
MARGINE DI INTERESSE	16.163	15.461	702	4,54%
Commissioni Nette	3.186	3.288	(102)	-3,10%
- Commissioni Attive	3.628	3.708	(80)	-2,16%
- Commissioni Passive	(442)	(420)	(22)	5,24%
Dividendi e Proventi simili	117	229	(112)	-48,91%
Risultato Netto dell'Attività di Negoziazione	172	56	116	207,14%
Utili da cessione o riacquisto di:	7.315	3.696	3.619	97,92%
a) crediti	-	-	-	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	7.315	3.696	3.619	97,92%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	26.953	22.730	4.223	18,58%

Le commissioni nette sono passate da 3,3 a 3,2 milioni di euro, segnando un decremento del 3% circa.

La dinamica è dovuta ad una lieve diminuzione delle commissioni attive in presenza di un contenuto aumento di quelle passive. La diminuzione delle commissioni attive ha riguardato in particolar modo le commissioni su operazioni in conto corrente e di portafoglio (-93 mila euro). Le commissioni passive aumentano di soli 22 mila euro, a causa principalmente dell'incremento delle commissioni passive su servizio di negoziazione titoli di proprietà.

I dividendi sono diminuiti di 112 mila euro per effetto del mancato stacco di dividendi da parte delle società partecipate rispetto allo scorso anno.

Il risultato dell'attività finanziaria ha goduto della ripresa dei corsi dei titoli del cosiddetto debito sovrano. Ciò ha permesso di evidenziare, rispetto all'esercizio precedente, consistenti utili da cessione delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nell'esercizio 2014 il risultato netto della negoziazione relativa al portafoglio HFT è composto da plusvalenze nette per 240 mila euro, perdite da negoziazione per 96 mila euro. A ciò si aggiungano 29 mila euro di proventi da negoziazione cambi.

Il risultato delle attività finanziarie disponibili per la vendita è stato positivo per 7,32 milioni di euro, principalmente per gli utili derivanti dalla cessione di titoli di Stato italiani in portafoglio.

IL RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA E LE RETTIFICHE DI VALORE

Il perdurare di uno scenario economico recessivo, che già negli anni scorsi aveva portato a un incremento dei crediti deteriorati e alla conseguente necessità di effettuare consistenti accantonamenti prudenziali, ha comportato nell'esercizio in rassegna l'esigenza di effettuare rettifiche in misura ancora maggiore, a fronte di un ulteriore peggioramento della qualità del credito.

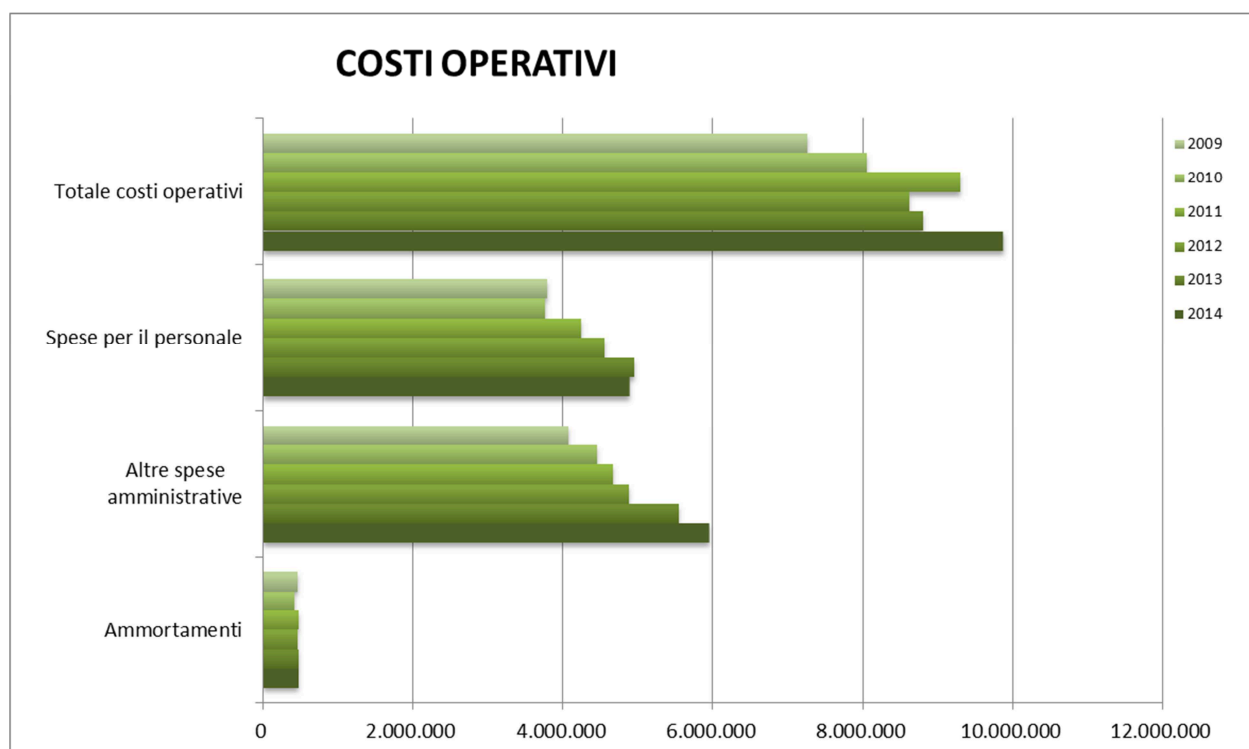
Le rettifiche nette su crediti hanno evidenziato un saldo di 8,28 milioni di euro rispetto ai 7,63 milioni di euro dell'esercizio precedente (+8,55%).

Nella tabella successiva si riporta il dettaglio delle rettifiche e delle riprese di valore sui crediti: si evidenzia che sui crediti sono stati effettuati accantonamenti per 9,41 milioni di euro, +8,68% rispetto all'esercizio precedente. Le riprese di valore risultano invece sostanzialmente invariate e sono pari a 1,13 milioni di euro. Il rapporto rettifiche nette su crediti verso clientela/crediti verso clientela, che viene anche definito costo del credito, è salito quindi dall'1,93% al 2,03%.

RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO CREDITI

	<i>importi in migliaia di euro</i>			
	2014	2013	Variazione	Var. %
Rettifiche di valore per:	(9.414)	(8.662)	(752)	8,68%
- Sofferenze	(3.840)	(6.524)	2.684	-41,14%
- Incagli	(4.432)	(38)	(4.394)	11563,16%
- Scaduti	(142)	(1.100)	958	-87,09%
- Ristrutturati	(1.000)	(1.000)	(1.000)	100,00%
- Bonis	0	(1.000)	1.000	-100,00%
Riprese di valore	1.136	1.036	100	9,65%
TOTALE	(8.278)	(7.626)	(652)	8,55%

Il risultato netto della gestione finanziaria è stato pertanto pari a 18,67 milioni di euro (+24,32% rispetto al 2013).



Dal lato dei costi operativi si rileva un incremento del 12% passando da 8,79 milioni di euro a 9,87 milioni di euro dovuta sostanzialmente all'accantonamento a fondo rischi ed oneri. Nella tabella seguente se ne riporta la composizione.

COSTI OPERATIVI: COMPOSIZIONE

	<i>(importi in migliaia di euro)</i>			
	2014	2013	Variazione	
			assoluta	%
Spese per il personale	(4.882)	(4.942)	60	-1,22%
Altre spese amministrative	(5.946)	(5.544)	(402)	7,25%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(828)	562	(1.390)	-100,00%
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(461)	(470)	9	-1,86%
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(2)		(2)	100,00%
Altri oneri/proventi di gestione	2.247	1.601	646	40,33%
Costi operativi	(9.872)	(8.793)	(1.079)	12,27%

LE SPESE PER IL PERSONALE

Le spese per il personale diminuiscono a 4,88 milioni di euro, diminuendo dell'1,22% rispetto all'anno prima. Tale diminuzione è da correlare alla fuoriuscita dal personale in forza di 4 dipendenti.

LE ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE

Le altre spese amministrative aumentano nell'anno del 7,25%, in correlazione con l'incremento dei volumi e l'incremento delle unità operative decentrate.

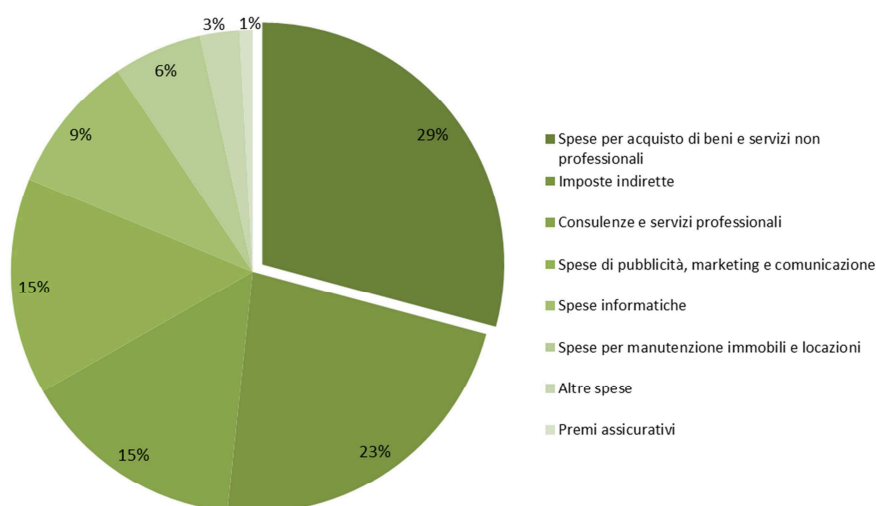
Tale circostanza è evidente dalla tabella sottostante, che mette in risalto un incremento delle spese per acquisto di beni e servizi non professionali di 69 mila euro e un incremento delle spese informatiche di 174 mila euro. Subiscono un incremento del 10,92% le imposte indirette; si sottolinea che tale imposta è a carico dei clienti; la relativa voce di ricavo è classificata tra gli altri proventi di gestione. Diminuiscono le spese di pubblicità, marketing e comunicazione (13% circa).

ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

(importi in migliaia di euro)

	2014	2013	Variazione	
			assoluta	%
Spese per acquisto di beni e servizi non professionali	(1.735)	(1.666)	(69)	4,15%
Consulenze e servizi professionali	(894)	(808)	(86)	10,58%
Spese di pubblicità, marketing e comunicazione	(863)	(994)	131	-13,22%
Spese per manutenzione immobili e locazioni	(352)	(307)	(45)	14,47%
Spese informatiche	(555)	(381)	(174)	45,58%
Premi assicurativi	(52)	(47)	(5)	11,42%
Imposte indirette	(1.338)	(1.206)	(132)	10,92%
Altre spese	(157)	(134)	(23)	17,34%
	(5.946)	(5.544)	(402)	7,25%

Le spese a maggiore impatto sono le spese per acquisto di beni e servizi non professionali tra cui menzioniamo i costi di elaborazione e lavorazione presso terzi che ammontano a 568 mila euro; seguono le imposte indirette costituite prevalentemente dall'imposta di bollo, e i costi per consulenze e servizi professionali tra cui spiccano i compensi a professionisti terzi per 468 mila euro e le spese per visure per 383 mila euro.



Gli accantonamenti netti a fondo rischi ed oneri sono prevalentemente costituiti da stanziamenti a fronte delle perdite presunte su controversie legali e cause passive, incluse le azioni revocatorie..

Le rettifiche di valore su attività materiali ed immateriali si attestano a 463 mila euro, in diminuzione di 7 mila euro rispetto all'esercizio precedente.

Gli altri oneri e proventi di gestione aumentano di 646 mila euro, attestandosi in tal modo a 2,2 milioni di euro. Tale incremento è da correlare all'aumento delle sopravvenienze attive dovuto ai rimborsi IRAP incassati nel corso dell'esercizio a seguito di istanza all'Agenzia delle Entrate per gli anni 2004/2008 e a sopravvenienze attive rivenienti dalla Dichiarazione Unico 2014 e della Dichiarazione Integrativa Unico 2013 presentata a seguito di interpretazioni normative dell'Agenzia delle Entrate.

Dopo ammortamenti e svalutazioni, il risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte ammonta a 8,80 milioni di euro.

Le imposte sul reddito d'esercizio incidono negativamente per 2,78 milioni di euro (+59 mila euro rispetto all'esercizio precedente, pari a +2%). La diminuzione del tax rate effettivo dell'anno 2014 rispetto al 2013 passato dal 43,71% al 31,59% è dovuto ai seguenti effetti economici combinati:

- Per il 2014 non trova applicazione l'addizionale IRES dell'8,5% da applicare alle sole imprese del settore creditizio (che elevava l'aliquota ordinaria del 27,5% al 36%);
- A seguito di maggiori svalutazioni e perdite su crediti, maggiori deduzioni fiscali sia ai fini IRES sia ai fini IRAP.

Le imposte sul reddito d'esercizio comprendono: 3,37 milioni di euro di imposte IRES corrente, 995 mila euro di IRAP corrente, 2,56 milioni di euro d'aumento di attività per imposte anticipate, compensate parzialmente dagli utilizzi dell'anno per 980 mila euro e mille euro di diminuzione di passività per imposte differite.

L'esercizio 2014 chiude con un utile netto pari a 6,02 milioni di euro.

LE POLITICHE COMMERCIALI

L'obiettivo generale della Banca, che riguarda l'orizzonte temporale del piano strategico 2015 - 2016, è quello di diventare attore principale e indispensabile della relazione con il territorio, ponendosi come intermediario tra i bisogni della clientela e del territorio di riferimento e come soggetto attivo nella promozione dello sviluppo territoriale.

Il piano strategico 2015 - 2016 si pone l'obiettivo di dare avvio a questo percorso strutturale di crescita, attraverso il perseguimento di azioni concrete lungo le 3 linee guida strategiche:

1. Presidio e sviluppo del territorio

- diventare Banca di riferimento del territorio del Lazio meridionale attraverso il rafforzamento del presidio territoriale, con l'obiettivo di lungo periodo di diventare «Banca regionale»;
- accrescere il ruolo di soggetto proattivo nelle politiche di sviluppo del territorio elettivo della Banca (es: piani infrastrutturali, convogliamento risorse pubbliche, sostegno al terzo settore). Ciò attraverso l'avvio di iniziative mirate in collaborazione con Enti e Istituzioni locali per lo sviluppo e la promozione del territorio della provincia di Frosinone, anche per alimentare un volano positivo di crescita e benessere che può contribuire positivamente al bilancio della Banca.

2. Presidio dei rischi

La Banca si pone l'obiettivo di rafforzare il presidio dei rischi, in particolare del credito, in coerenza con il difficile contesto di mercato e le esigenze normative. Tale obiettivo verrà perseguito mediante:

- l'approvazione del Risk Appetite Framework coerentemente con il profilo di rischio tipico di una banca popolare e adeguamento delle policy, dei processi organizzativi e degli strumenti di monitoraggio. La Banca approverà un RAF coerente con la propria missione e lo status di banca popolare, e in conseguenza andrà ad integrare i propri processi organizzativi e la strumentazione di monitoraggio.
- il rafforzamento dei processi, degli strumenti e delle competenze a supporto del processo creditizio con l'introduzione di nuovi limiti di esposizione per settore di attività del cliente in coerenza con il tessuto imprenditoriale di riferimento e le condizioni di mercato, attraverso l'adeguamento dei limiti operativi in coerenza con il contesto di mercato, il portafoglio crediti della Banca e le indicazioni ricevute da Banca d'Italia e attivazione idonee politiche per il rientro nei limiti prefissati e definizione di nuovi limiti di esposizione per importo al fine di favorire un sempre maggior frazionamento del portafoglio
- minimizzare l'assunzione del rischio, anche tramite adeguate politiche di diversificazione, pur continuando a svolgere un ruolo di sostegno ai bisogni di finanziamento del territorio. Procederà ad attuare interventi di rafforzamento e valorizzazione dei rapporti di collaborazione con i «consorzi di garanzia collettiva dei fidi», collegati al Fondo centrale di garanzia. Una maggior diversificazione del portafoglio sarà perseguita anche attraverso un maggior sfruttamento delle opportunità derivanti dall'estensione dell'operatività su Roma. La provincia di Roma presenta, infatti, un tessuto produttivo differente con focalizzazioni su settori diversi da quelli caratterizzanti la provincia di Frosinone.
- la Banca focalizzerà maggiormente i propri budget sui prodotti e servizi che possono contribuire ad una maggior diversificazione dei ricavi e ad crescente fidelizzazione del cliente:

- monetica: lancio di promozioni mirate a spingere i principali prodotti di monetica:
 - ✓ privati: carte IBAN, bancomat, carte di credito
 - ✓ imprese: pos, mobile pos, carte aziendali,
- bancassicurazione: accordi commerciali con partner assicurativi per il lancio dei prodotti principali:
 - ✓ privati vita: piani pensionistici, temporaneo caso morte, credit protection, risparmio e investimento, ...
 - ✓ privati danni: auto, abitazione «protection», infortuni individuale/ famiglia
 - ✓ imprese danni: polizza infortuni, protezione credito, RC (professionisti/ vs. dipendenti), protezione fabbricato;
- gestione del risparmio: interventi mirati volti ad incrementare la quota di risparmio gestito sul totale della raccolta da clientela:
 - ✓ maggior focalizzazione del budget su prodotti di risparmio gestito
 - ✓ avvio punti di consulenza
 - ✓ targeting clientela su cui avviare il servizio di consulenza
 - ✓ ampliamento mirato della gamma di offerta

3. Presidio della relazione con la clientela

La Banca valuterà interventi di potenziamento dei propri canali di contatto con la clientela, non solo in ottica difensiva rispetto alle iniziative dei competitors, ma anche per incrementare il livello di servizio a favore della clientela attraverso:

- a. l'estensione del servizio su mobile e tablet predisposto da Cabel
- b. l'estensione/ diversificazione orari filiali
- c. il potenziamento delle aree (desk) in filiale dedicate alla consulenza
- d. l'apertura di un centro di consulenza, presso la sede della Banca, per il risparmio gestito con personale altamente formato
- e. il potenziamento funzionalità sito (es. calcolatore mutuo, calcolatore interessi su conto deposito,...)
- f. la valutazione del servizio di video-consulenza cliente-gestore offerto da Cabel («punto Banca»)
- g. l'integrazione/potenziamento delle aree self nelle filiali per snellire le attività di cassa
- h. aperture di nuove aree self anche in siti distaccati rispetto alle filiali

La Banca inoltre procederà ad incrementare la base sociale, attraverso la valutazione di opzioni per agevolare l'accesso al capitale di nuovi soci. Mirerà ad efficientare «tatticamente» la macchina commerciale e la reportistica direzionale;

IL CONTROLLO DIREZIONALE E LA GESTIONE DEI RISCHI

Obiettivo primario della Banca è la gestione ed il monitoraggio dei rischi attraverso l'introduzione di apposite metodologie per accrescerne e affinarne i presidi.

Rischio di credito: L'attività creditizia costituisce la principale componente del modello di business della Banca, pertanto il Rischio di Credito e di Controparte è il principale rischio cui la banca è esposta e ne è soggetto l'intero "portafoglio bancario" così come definito dalla normativa di vigilanza. Le modalità di gestione del rischio di credito, definito come il rischio che un debitore non assolva anche solo in parte ai suoi obblighi di rimborso del capitale e di pagamento degli interessi, dipendono dagli indirizzi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione, in piena autonomia e coerentemente al profilo di rischio ritenuto opportuno. Banca Popolare del Frusinate, in ottemperanza alle disposizioni di vigilanza prudenziale, si avvale per il calcolo dei requisiti patrimoniali di primo pilastro e per le tecniche di attenuazione del rischio, della metodologia semplificata (metodo Standard). La Banca ha comunque sviluppato internamente un sistema di Internal Rating per le controparti "Imprese" che fornisce periodicamente la classificazione di rischio del portafoglio. Il sistema di rating interno è utilizzato da alcuni anni a supporto delle fasi di monitoraggio e rinnovo degli affidamenti esclusivamente con finalità gestionali e non di vigilanza.

L'intero processo riguardante il credito (dall'istruttoria all'erogazione, al monitoraggio delle posizioni) risulta disciplinato da apposito regolamento. Detto regolamento definisce i criteri e i limiti che devono essere adottati nell'assunzione di tale rischio. Nella gestione del rischio di credito è stata significativamente rafforzata l'impostazione orientata all'ottimizzazione della struttura finanziaria della banca ed all'allocazione efficiente del capitale in una logica di gestione strategica della redditività e di creazione di valore. A tale scopo, la strategia creditizia della Banca si propone di efficientare il processo di selezione degli affidati, mediante il frazionamento dei rischi, la diversificazione per forma tecnica e per linea di credito, la diversificazione per tipologia di prenditore e per settore e ramo economico degli affidati, massimali per finanziamenti a medio e lungo termine alle imprese, rischi di tasso e di scadenza. L'obiettivo principale del processo di gestione del rischio di credito è il mantenimento della stabilità strutturale in termini sia di assorbimento di capitale complessivo, sia del livello di concentrazione del portafoglio in bonis. L'attività gestionale è articolata in una struttura ben definita di deleghe operative e livelli di autonomia deliberativa disciplinati dal Consiglio di Amministrazione.

Rischio di mercato, tasso e liquidità: Il rischio di mercato si definisce come il rischio di subire perdite nelle posizioni in bilancio e fuori bilancio, a seguito di variazioni sfavorevoli dei fattori di mercato. Fra questi vengono monitorati i tassi di interesse (che influenzano il valore delle posizioni in titoli di debito), i prezzi azionari (posizioni in titoli di capitale) e i tassi di cambio (posizioni in valuta estera). La componente esposta a tale tipologia di rischio è il "Portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza", così come definito dalla normativa di vigilanza. Il rischio di tasso si estende a tutto il portafoglio bancario soggetto a tale tipologia di rischio (sono escluse pertanto le voci che per loro natura non risentono di variazione di valore dovute a variazione del tasso di interesse). Il rischio di liquidità, intesa come il rischio che la banca non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza, è esteso al totale dell'attivo e al totale passivo del bilancio ad eccezione delle componenti che per loro natura non sono soggetti a tale rischio (es.: cassa, immobili, capitale sociale, riserve, ecc.).

Per quanto riguarda il rischio di mercato, la Banca svolge, in modo primario, l'attività di negoziazione in conto proprio. Il sistema di misurazione del rischio di mercato si basa sulla metodologia standardizzata prevista dalla Circolare 263/2006 della Banca d'Italia. La dimensione del portafoglio di proprietà è legata alla posizione di liquidità di tesoreria. La strategia sottostante alla negoziazione in conto proprio si pone

l'obiettivo di massimizzare il profilo di rischio/rendimento degli investimenti sia nella componente rischio di tasso che nella componente rischio di credito della controparte. Il Regolamento Finanza definisce le strategie e le politiche di gestione degli investimenti finanziari della Banca. In particolare la gestione del portafoglio titoli di proprietà è finalizzata a criteri prudenziali per salvaguardare i principi di sana e prudente gestione richiesti dalle Istruzioni di Vigilanza per le Banche, volti alla tutela del capitale, alla salvaguardia della liquidità, ad un adeguato rendimento degli investimenti. Nello svolgimento dell'attività di ricezione e trasmissione ordini e di collocamento il personale della Banca svolge le prestazioni dei servizi di investimento con diligenza e professionalità al fine di servire al meglio l'interesse dei clienti e salvaguardare l'integrità dei mercati.

Il rischio di tasso di interesse è oggetto di analisi trimestrale e prevede presidi di natura quantitativa e qualitativi volti a fronteggiare tale tipologia di rischi.

L'analisi della liquidità è gestita attraverso la creazione di una maturity ladder strutturata su fasce temporali, a partire dalla scadenze "a vista" fino alle scadenze "oltre 20 anni". In base alla suddivisione della liquidità per scadenze, vengono periodicamente calcolati gli indicatori di rischiosità; la Banca, inoltre, sta seguendo con attenzione le evoluzioni sui metodi di misurazione del rischio proposti dai supervisori bancari, pronta a cogliere negli sviluppi proposti nuove metriche e prassi gestionali che permettano una più efficace ed efficiente gestione del rischio.

Rischio operativo: Il rischio operativo si identifica nella possibilità di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale mentre sono esclusi quelli strategici e reputazionali. Da tempo la Banca ha avviato un progetto volto alla identificazione, gestione, misurazione e controllo dei rischi operativi, basato su un approccio integrato di natura quali-quantitativa che consente di misurare il rischio in termini di perdite potenziali e di ponderare le perdite subite. L'analisi si articola in una autodiagnosi svolta anche tramite il coinvolgimento diretto dei Responsabili delle principali funzioni, mirata a valutare il grado di esposizione al rischio in esame. Nella valutazione, i processi aziendali sono scomposti in fasi, sottofasi e attività seguendo una struttura ad albero; alle attività vengono associati uno o più rischi e per ciascuno di essi sono individuati i controlli applicati. I dati raccolti sono oggetto di valutazione qualitativa al fine di individuare gli ambiti in cui gli interventi di mitigazione e di controllo risultano essere adeguati e conformi, e quelli sui quali, stante l'elevato rischio associato, occorre agire prioritariamente.

La Banca ha realizzato il risk self assessment sul proprio sistema dei controlli interni come previsto da Banca d'Italia nella Circolare 263/2006, 15° aggiornamento, Titolo V, Capitolo 7; nella circolare in oggetto, l'Organo di Vigilanza Bancaria ha introdotto una riforma organica sul Sistema dei Controlli Interni (di seguito anche SCI) fissando principi generali del processo di gestione dei rischi, compiti delle funzioni aziendali e requisiti minimi atti a garantire il rispetto della sana e prudente gestione della banca.

L'attività di autovalutazione condotta ha permesso alla Banca di effettuare una ricognizione ad "ampio spettro" sul proprio framework di controlli, verificandone la coerenza con le nuove disposizioni normative. Si esprime il convincimento che il processo di autovalutazione realizzato abbia costituito un momento importante di accrescimento della conoscenza aziendale sulle occorrenze evolutive del modello organizzativo e del sistema di governo dei rischi.

Dalla gap analysis e con specifico riferimento alla gestione dei rischi, è emersa la necessità di definire - in modo puntuale ed integrato - le diverse fattispecie di rischio in un nuovo framework (c.d. risk appetite framework) tale da individuare soglie di tolleranza e limiti operativi in condizioni normali e di stress nel rispetto degli obiettivi di rischio/rendimento atteso dall'Istituto. Su questi temi la Banca agirà fin da subito con la solita capacità reattiva al fine di adottare misure di rischio volte a favorire una sana e prudente gestione.

POLITICHE DI REMUNERAZIONE

La Banca, in ottemperanza alle disposizioni di vigilanza, si è dotata di un Regolamento nel quale sono state definite le politiche di remunerazione nei confronti degli Amministratori, del Collegio Sindacale e del personale dipendente, sia per la retribuzione fissa che per quella variabile. Per quanto attiene la retribuzione del Direttore Generale, tenuto conto di quanto richiesto dalla nuova normativa, sono previsti dei correttivi di tipo malus, volti a modulare la parte di retribuzione variabile.

Le “Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle Banche” emanate dalla Banca d’Italia in data 04.03.2008 e le successive integrazioni, hanno riservato specifica attenzione alle politiche di remunerazione ed incentivazione.

Sulla base delle istruzioni applicative emanate dall’Organo di Vigilanza in data 28.10.2009, la Banca aveva provveduto ad approvare il Regolamento delle politiche in materia di remunerazione ed incentivazione, con delibera dell’Assemblea dell’8 maggio 2010.

Successivamente, in data 30.03.2011, la Banca d’Italia ha emanato nuove disposizioni in materia di Politiche e prassi di remunerazione ed incentivazione che, sostituendo integralmente quelle precedenti emanate in materia, hanno richiesto alle banche di riformulare tempestivamente nuove politiche di remunerazione e incentivazione conformi alla nuova regolamentazione.

Sulla base dei predetti principi peraltro già portati a conoscenza della precedente assemblea del 2011, l’Assemblea del 12 maggio 2012, ha proceduto ad approvare il documento contenente le politiche di remunerazione

Nel Regolamento approvato sono state sostanzialmente confermate le Politiche di remunerazione già approvate nell’Assemblea dell’8 maggio 2010 nei confronti degli Amministratori, del Collegio Sindacale e del personale dipendente, sia per la retribuzione fissa che per quella variabile

Mentre per quanto attiene la retribuzione del Direttore Generale, tenuto conto di quanto richiesto dalla nuova normativa, è stata confermata la parte fissa di derivazione contrattuale, mentre sono stati introdotti dei correttivi di tipo malus, volti a modulare la parte di retribuzione variabile. Quest’ultima, attualmente inferiore a quanto stabilito dalla normativa, che prevede un tetto del 20%, è parametrata con percentuali regressive, finalizzate al mantenimento di un adeguato livello di patrimonializzazione della Banca e quindi verrà modulata in relazione al grado di patrimonializzazione (Tier One Capital Ratio) che dovrà comunque essere superiore al coefficiente patrimoniale minimo previsto dalla normativa di Vigilanza, pari all’8%, aumentato di una percentuale corrispondente (Risk Appetite), all’ ammontare del Patrimonio che la Banca è disposta a rischiare, stabilito dal CdA nella misura del 75%.

Per quanto attiene l’informativa ex post, si rammenta che le disposizioni di Vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione prevedono che all’Assemblea ordinaria venga assicurata adeguata informativa sulla definizione e attuazione delle politiche retributive. Tale informativa deve riferirsi anche ai compensi e ai trattamenti economici che il Consiglio ha erogato, sentito il parere del Collegio Sindacale, ed ai sensi dell’art. 2389 c.c., per la remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche contemplate dallo Statuto, quali il Presidente e Vice Presidente, avendo correlato tali compensi all’impegno e alle responsabilità assunte. La stessa deve contenere anche il trattamento economico riconosciuto al Direttore Generale, ai sensi dell’art 38 dello Statuto.

Tutto ciò premesso nel seguito si illustrano le politiche di remunerazione attuate per l'esercizio in esame, facendo presente che le stesse politiche, coerenti con le indicazioni presenti nel nuovo regolamento precedentemente illustrato, sono state ritenute conformi dalla Deloitte e adeguate dalla società di revisione interna Meta Srl.

Più in particolare, si evidenzia come, nell'esercizio 2014:

- le retribuzioni corrisposte al personale appartenenti alla categoria dei quadri direttivi e alle aree professionali sono state determinate dal CdA tenuto conto delle previsioni del CCNL nonché del contratto di secondo livello in essere. In tale ottica la componente variabile della remunerazione – Premio aziendale - erogata nel 2014 è stata deliberata dal CdA tenendo conto dell'impegno profuso dal personale nella ordinaria attività operativa.
- Si conferma per il Responsabile dei controlli interni, l'attribuzione della parte variabile in quanto rientrante nel suddetto premio di produttività aziendale.

Il CdA ha deliberato il conferimento degli incarichi professionali e di collaborazione sulla base dei principi di competenza, economicità, trasparenza e correttezza. Tutti i compensi e/o le somme a qualsiasi titolo consegnati ai soggetti di cui sopra sono adeguatamente documentati e proporzionati all'attività svolta anche in considerazione delle condizioni di mercato e delle norme di legge applicabili. In particolare, con riferimento ai professionisti iscritti in appositi albi, i compensi sono parametrati alle tariffe professionali. Per quanto concerne i lavoratori a progetto e a quelli non iscritti in appositi albi, si è fatto riferimento ai compensi normalmente corrisposti per analoghe prestazioni di lavoro autonomo nel luogo di esecuzione del rapporto.

Per quanto riguarda la polizza di responsabilità civile degli amministratori Sindaci e Direttori Generali si informa che in data 31/10/2014 la stessa è stata rinnovata per ulteriore periodo di 1 anno e quindi con scadenza 31/10/2015. Il premio annuo corrisposto è stato pari ad € 12.487,81 per una copertura a sinistro/annuo pari ad € 5 Mln.. Per quanto riguarda la polizza per copertura spese legali di amministratori e Direttori Generale si informa che in data il 17 agosto 2014 la stessa è stata rinnovata alle stesse condizioni della precedente polizza per un ulteriore anno e quindi con scadenza 17 agosto 2015. Il premio annuo corrisposto è stato pari ad € 4.000,00 per una copertura di € 16.000,00 per anno per assicurato.

Il valore aggregato delle retribuzioni nelle componenti fisse e variabili riferite agli amministratori e dirigenti trovi adeguata informativa nell'allegato H delle note esplicative.

DOCUMENTO PROGRAMMATICO PER LA SICUREZZA

La Banca Popolare del Frusinate, nella qualità di Titolare del trattamento dei dati, ha approvato il Documento Programmatico della Sicurezza in ottemperanza alla normativa sulla privacy di cui al D. Lgs. 196/2003 e redatto ai sensi dell'art. 34, Allegato C del Codice in materia di protezione dei dati personali.

Scopo del documento è di integrare i regolamenti interni in materia di sicurezza delle informazioni, quali a titolo esemplificativo e non esaustivo il "Regolamento Informatico" e di definire i criteri e le modalità per la protezione dei dati personali di cui la Banca è titolare, così come previsto dalla vigente normativa sulla tutela dei dati personali (D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, in particolare dall'Allegato B).

La metodologia utilizzata per l'individuazione di tali criteri e modalità è sinteticamente la seguente:

- individuazione dei trattamenti effettuati, degli strumenti, delle banche dati utilizzati ed individuazione delle strutture coinvolte;
- individuazione dei rischi che incombono sui dati personali, sulla base della natura dei trattamenti e dei dati e sulla base delle caratteristiche e delle vulnerabilità degli strumenti utilizzati;
- individuazione dei criteri e delle modalità di protezione dei dati (misure di sicurezza) necessarie per ridurre i rischi che incombono sui dati personali. Le misure di sicurezza considerate comprendono interventi tecnici ed organizzativi e attività di controllo, posti in essere, al fine di prevenire, contrastare o ridurre gli effetti del verificarsi dei rischi individuati.

CONSEGUIMENTO DELLO SCOPO MUTUALISTICO

Ai sensi dell'art. 2545 del codice civile vengono di seguito illustrati i criteri e le modalità con cui la Banca nel corso dell'esercizio trascorso ha perseguito lo scopo mutualistico.

Con la necessaria premessa che la relazione mutualistica è stata sempre interpretata sia in senso diretto - quale rapporto intercorrente tra i Soci che forniscono il capitale alla banca e da essa ricevono i servizi in qualità di clienti - sia in senso indiretto ossia nell'interazione tra banca e contesto socio-economico in cui la compagine sociale stessa opera.

Premesso ciò la mutualità può essere individuata in tre diversi ambiti:

1. nella gestione dei servizi a favore dei Soci;
2. nella partecipazione alla vita societaria della cooperativa;
3. nel servizio al territorio ed alla collettività locale.

MUTUALITÀ COME GESTIONE DI SERVIZIO A FAVORE DEI SOCI (C.D. MUTUALITÀ INTERNA)

Il legislatore caratterizza la mutualità interna delle banche popolari in modo peculiare rispetto alle altre imprese cooperative, banche incluse. Da un lato, infatti, stabilisce la mera facoltà di norme statutarie che prevedono ristorni a favore dei soci (art. 150 bis comma 6° del Testo Unico Bancario), escludendo che il vantaggio economico ritraibile da tale istituto possa costituire il motivo tipico di appartenenza alla cooperativa; dall'altro, esclusa l'applicabilità degli articoli 2512 e 2513 cod. civ., conferma la non configurabilità, per le banche popolari, di obblighi normativi concernenti l'esercizio dell'attività bancaria in misura prevalente nei confronti dei soci. Pertanto la mutualità interna, a differenza di quanto si riscontra in altre cooperative, non si traduce nell'esercizio prevalente dell'attività con i Soci, bensì nel riservare agli stessi tutta una serie di condizioni di favore nell'accesso ai servizi e nell'acquisizione dei prodotti della Banca.

Ai soci inoltre sono state destinate nel corso del 2014 una serie di iniziative che, sinteticamente, possono essere ricondotte alle seguenti:

- borse di studio per i figli dei soci a partire dalla scuola media sino al conseguimento della laurea. Questa iniziativa, che è sempre stata accolta con la massima partecipazione dai nostri Soci, si è conclusa nel 2014 con una partecipatissima cerimonia di consegna dei premi che si è svolta il 27 settembre 2014 al Ca.Mus.A.C. (Museo Arte Contemporanea Cassino) congiuntamente alla manifestazione "Giovani come....rassegna di giovani talenti" alla quale sono intervenuti tutti i giovani destinatari delle borse accompagnati dai loro familiari e della quale se ne tratterà più avanti nella relazione.
- gite sociali e visite culturali che hanno avuto come destinazione per l'anno trascorso la città di Mosca (dal 17 al 20 luglio 2014) e la città di Istanbul (dal 23 al 26 ottobre 2014). Da segnalare anche una gita sociale nel Salento che ha coinvolto numerosi Soci dal 24 al 27 aprile 2014.

MUTUALITÀ COME EFFETTIVA PARTECIPAZIONE AL MODELLO E ALLA VITA SOCIETARIA DELLA COOPERATIVA

Per quanto attiene la mutualità, espressa in termini di effettiva partecipazione alla vita della cooperativa, la rigorosa osservanza della regola del voto capitaro, espressione della preminenza delle persone rispetto al capitale investito, non consente alcuna formazione di maggioranze precostituite o di controllo.

Dal momento che le Assemblee rappresentano l'evento principale di confronto ed interazione tra la base sociale e gli organi di governo, la Banca ha da sempre favorito la massima partecipazione dei soci ai propri appuntamenti assembleari, ponendo in atto strumenti volti ad assicurare ampia informativa circa gli argomenti da sottoporre al corpo sociale, conscia del fatto che una fattiva partecipazione a tali importanti momenti della vita della Società può ottenersi solo ponendo in grado i soci di decidere in modo consapevole ed informato.

Va detto inoltre che la Banca - tramite i propri esponenti aziendali - intrattiene un rapporto particolarmente assiduo e propositivo con il corpo sociale, traendone indicazioni e riscontri sulle proprie iniziative ed attività, sia nel campo meramente bancario che in quello socio-economico.

Nella consapevolezza che lo scambio mutualistico con i soci presupponga un'efficace e costante attività di comunicazione, la Banca ha da tempo posto in essere strumenti di informazione e di dialogo con la propria base sociale dei quali si enunciano:

- l'invio gratuito di un periodico denominato "Il New Cent" che vuole essere una rappresentazione della realtà aziendale attraverso la chiara esposizione delle principali novità sui prodotti e servizi offerti dalla banca, la presentazione delle iniziative aziendali con particolare riguardo a quelle che coinvolgono i soci. Il periodico presenta inoltre una rubrica denominata espressamente "spazio soci" che vuole essere una sorta di vetrina per i soci imprenditori che vogliono presentare e descrivere la propria attività;

- il sito internet che, oltre a presentare la Banca in tutte le sue sfaccettature, contiene una specifica sezione riservata ai Soci, nella quale gli stessi possono apprendere in tempo reale i servizi e prodotti loro riservati e tutte le manifestazioni socio-culturali per essi promosse; sito che è stato interamente ristrutturato sia nelle veste grafica che nei contenuti affinché l'utente possa facilmente reperire nel nuovo portale tutte le informazioni di cui necessita in maniera rapida e soddisfacente;

- l'invio di comunicazioni ad hoc, tramite newsletter, posta elettronica e posta tradizionale in relazione a particolari eventi e/o iniziative,

- le immagini e le informazioni relative alla nostra attività a beneficio della nostra Clientela e dei nostri Soci sugli appositi monitor a circuito chiuso presso tutte le Filiali e nella Sede centrale.

MUTUALITÀ COME SERVIZIO AL TERRITORIO ED ALLA COLLETTIVITÀ LOCALE DI RIFERIMENTO

Il legame con il proprio territorio d'elezione – rappresentato principalmente dalla città di Frosinone e dalla sua estesa provincia – ha sempre costituito per la banca un "valore" fondante cui imprimere e finalizzare il proprio operato.

Per quanto sopra la Banca si è posta l'ambizioso obiettivo di "servire" il proprio territorio non solo facendosi motore dello sviluppo economico in senso stretto ma anche perseguendo l'idea che una vera crescita civile non possa prescindere dalla promozione culturale in tutte le sue varie forme.

Sicché nel corso del 2014 la Banca ha voluto far sentire la propria voce in tutte le più importanti iniziative culturali che hanno coinvolto il nostro territorio impegnata costantemente nella promozione di concerti, convegni, restauri ed iniziative benefiche.

Iniziative di cui si riporta in seguito un breve, ma non esaustivo, sunto.

LE PRINCIPALI INIZIATIVE SOCIALI

L'anno 2014 ha avuto l'avvio con la commemorazione a Frosinone il 6 gennaio 2014 del 70° anniversario della fucilazione di tre giovani toscani martiri da parte delle truppe d'occupazione nazifasciste con il concomitante 10° anniversario della erezione del monumento in loro onore eretto nel 2004 a cura della nostra Banca.

Quello dei giovani è un mondo che sta particolarmente a cuore alla nostra Banca. I giovani rappresentano il futuro di un territorio e la politica messa in atto per loro ne è una conseguenza. Per tale motivo la Banca Popolare del Frusinate, in collaborazione con l'Associazione Culturale Progetto Arkès, ha condiviso di dedicare ai giovani della provincia di Frosinone una serie di iniziative culturali il cui obiettivo è stato quello di valorizzare le loro attività e i loro talenti offrendo loro un adeguato spazio culturale ed organizzativo.

Il primo di questi eventi è stato la II edizione del Segnalibro, iniziativa promossa dall'Associazione culturale Progetto Arkès e fortemente sostenuta dalla nostra Banca. L'evento è stato organizzato in collaborazione con il Dipartimento Beni ed Attività Culturali e l'Archivio Storico della Comunità Ebraica di Roma, il Museo Ebraico di Roma, il Centro di Cultura Ebraica, l'Associazione Daniela Di Castro, con il patrocinio di Roma Capitale, Provincia di Roma e Regione Lazio. Il premio "Il Segnalibro" è stato assegnato a Silvia Haia Antonucci autrice del volume: *Un amore Capitale*. Salvatore Fornari e Roma. Edita dalla Esedra, opera inserita nella collana di studi ebraici Toledot. L'evento si è tenuto il 29 maggio 2014 presso il Museo Ebraico di Roma ed ha visto la partecipazione delle più alte autorità della Comunità ebraica, dei rappresentanti delle istituzioni locali e nazionali fra i quali l'attuale Presidente della Repubblica, Prof. Sergio Mattarella, all'epoca Giudice costituzionale.

In questa direzione, ossia quella di dare il massimo impulso alle speranze delle giovani generazioni, la Banca nel 68° anniversario della Repubblica Italiana ha promosso ed ha voluto dedicare un concerto alle giovani generazioni: "Res Publica Musicalis", la musica, i giovani ed i valori della Repubblica che si è svolto domenica 1 giugno 2014, a Roma, presso la Sala Accademica del Conservatorio di Santa Cecilia. Il concerto ha preso l'avvio con arie celebri di opere di Verdi e di Donizetti cantate da giovani artisti fra i quali Veronica Marini, nativa di Ceccano, alla quale la Banca ha consegnato una borsa di studio. E' seguita, al pianoforte una performance del maestro Danilo Rea ed il concerto si è chiuso con il Sacred Concert di Duke Ellington, che rappresenta un grande messaggio di libertà e speranza, e che è stato diretto dal Maestro Alfredo Santoloci.

L'ultima di queste iniziative dedicate ai giovani si è svolta il 27 settembre 2014 nei locali del Ca.Mus.A.C. (Museo Arte Contemporanea Cassino) congiuntamente alla manifestazione "Giovani Come... Rassegna di Giovani Talenti" in collaborazione con l'Associazione Arkès. In questo ambito si è svolta la cerimonia di consegna di riconoscimenti, prima con la consegna delle Borse di Studio ai figli dei soci della Banca che si sono particolarmente distinti negli studi. Sono stati 42 i giovani figli dei Soci della banca che, avendone i requisiti, hanno ottenuto il riconoscimento: 4 di questi perché hanno ottenuto la licenza media con il massimo dei voti; 12 di questi perché hanno ottenuto la promozione alla classe superiore nella scuola secondaria di secondo grado; 5 quelli che hanno conseguito il diploma di scuola secondaria di secondo grado, tre dei quali con il massimo dei voti. Sono invece 21 i neo dottori laureatisi con una votazione di almeno 100/110 e di questi ben 12 con il massimo dei voti e la lode: 8 laurea triennale; 11 laurea magistrale o specialistica; 2 laurea magistrale a ciclo unico. A seguire sono state consegnate i premi del concorso "Contemporaneamente" bandito in collaborazione con l'Accademia di Belle Arti di Frosinone e consegnati i riconoscimenti a giovani Talenti della Provincia.

Incamminata sul percorso di cui sopra, ossia per servire il territorio e la sua gente, la Banca ha riconfermato il suo ruolo di sponsor ufficiale del Liri Blues Festival, giunto alla 27^a edizione e che si è svolto nella straordinaria cornice di Isola del Liri dal 27 al 29 giugno 2014, manifestazione che continua ad interessare i numerosissimi affezionati spettatori, molti dei quali giovani, che provengono da ogni parte d'Italia. Il Festival Lirico di Casamari, giunto alla sua 13^o edizione, si è svolto dall'11 al 20 agosto 2014 nell'incantevole palcoscenico dell'Abbazia di Casamari ed ha allietato numerosissimi spettatori. Nell'anno 2014 è continuato il sostegno il Festival delle Città medievali giunto alla XXXIV edizione che si è svolto a Fiuggi, sugli Altipiani di Arcinazzo ed a Frosinone dal 27 luglio al 6 settembre 2014. In particolare, a Frosinone, il 6 agosto 2014 si è svolto un concerto "omaggio a Daniele Paris" che ha riscosso ampio successo. Da annoverare anche interessantissima manifestazione "Fabbrica delle parole", a Castelnuovo Parano nell'agosto 2014, Festival partecipatissimo di poesia e prosa e, a Cassino, dal 5 al 6 settembre 2014 il sostegno alla terza edizione dello Janula Jazz Festival, una rassegna musicale di alto livello artistico nel quale è da menzionare il premio "Giovani in Jazz" che come obiettivo quello di aiutare i giovani artisti ad emergere.

Di particolare rilevanza è stato l'avvio del progetto "L'Orto delle Favole", un progetto di educazione alimentare destinato ai bambini delle scuole elementari di Roma e della provincia di Frosinone condiviso da altri partner quali Biosì ed il sostegno alla prima edizione di "Choco Frosinone", una festa del cioccolato artigianale (dal 14 al 16 marzo 2014) dove i produttori locali hanno avuto la possibilità di far conoscere i loro prodotti e dove sono state coinvolte le scuole locali.

Sempre nell'ambito delle iniziative di alto spessore culturale la Banca ha sostenuto la prima edizione del Festival letterario "Tutti i colori del libro" dal 19 al 22 giugno 2014. L'iniziativa si è svolta in varie località della Città di Frosinone ed a visto la partecipazione di importanti personaggi della cultura italiana.

Altre importanti iniziative sostenute hanno suggellato questo impegno nel territorio: Per concludere infine con il prestigioso appuntamento con il Concerto di Fine Anno quest'anno alla sua XXIV edizione, sempre nell'Abbazia di Casamari, per lo scambio degli auguri natalizi, iniziativa che si è svolta il 29 dicembre 2014 con in programma Messa in Re Maggiore di A. Dvorak e Pasoriali Natalizie che hanno riscosso l'entusiastico gradimento del numeroso pubblico presente.

La promozione del territorio si è espresso inoltre nell'attenzione che la Banca rivolge sempre ai giovani attraverso il mondo della scuola, continuando a mantenere un progetto che ha offre alle scuole la

fornitura di pullman GT per lo svolgimento di viaggi di istruzione al fine di fare conoscere il patrimonio paesaggistico, storico, archeologico e monumentale di tutta la provincia di Frosinone, in particolare, e della Regione Lazio.

Una menzione particolare poi per la competizione “Word & Excel Championship di Informatica”, rivolta agli studenti degli istituti superiori e organizzata dalla Banca Popolare del Frusinate in collaborazione con la Steluted, la Microsoft Italia, l'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale e Confindustria Frosinone. La manifestazione, giunta alla sua decima edizione, ha visto ancora una volta i ragazzi delle scuole superiori del Lazio sfidarsi nel campo delle conoscenze informatiche, in particolare sull'uso di Word ed Excel. Il 14 marzo 2014 si è svolta la fase finale e la premiazione dei vincitori ospiti del Comando dell'Aeroporto Militare di Frosinone.

Come non è mancato il sostegno alle strutture sanitarie della ASL Frosinone che operano in provincia di Frosinone con il dono di importanti apparecchiature sanitarie agli Ospedali di Frosinone e Sora. In particolare un apparecchio per emissioni otoacustiche per il reparto neonatologia dell'Ospedale di Frosinone, una Colonna di Videoendoscopia (e relativi accessori) per il reparto di Gastroenterologia dell'Ospedale di Frosinone e un elettrocardiografo (e relativi accessori) al Pronto Soccorso di Sora.

Ovviamente le iniziative sopra riportate sono le più rappresentative e vengono sottaciuti tutti quegli altri rivoli, molteplici, in cui si dispiegano gli interventi della Banca a favore di iniziative culturali o semplicemente benefiche promosse dai più svariati enti, associazioni e comitati parrocchiali.

Consolidato infine il connubio che lega la nostra Banca allo sport, connubio che nasce dalla condivisione dei valori di aggregazione, confronto e sana competizione.

In primo piano si conferma, in particolare, la sponsorizzazione del Frosinone Calcio, che quest'anno milita nella serie B e sta facendo sognare la tifoseria e tutti i sostenitori per i risultati di eccellenza che sta raggiungendo; la Globo Banca Popolare del Frusinate Sora che milita nel campionato maschile di Pallavolo Serie A2 in vetta alla classifica e che fa ben sperare la tifoseria; la FMC Ferentino Basket che milita nella LNP A2 Gold e che si trova nelle più alte posizioni della classifica facendo anch'essa sperare tutta la tifoseria. Come non è mancato il sostegno anche ad altre formazioni sportive che stanno puntando al raggiungimento di risultati di eccellenza e sono impegnate ai fini del raggiungimento della promozione alle serie superiori ed alle loro scuole dove crescono le promesse future dello sport provinciale : la Volsci Rugby Sora, la società Basket Banca Popolare del Frusinate Cassino, la Victoria Volley Femminile di Frosinone e, ancora quest'anno, l'automobilismo con il sostegno alla Tirrena Racing di Ceprano che con i suoi driver sta' ottenendo importanti riconoscimenti nazionali ed internazionali nei Campionati di F2 Italian Formula Trophy.

FATTI DI RILIEVO DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In data successiva alla chiusura dell'esercizio non sono emersi fatti significativi tali da influire sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Le ultime previsioni presentate dall'OECD pubblicate nell'Economic Outlook di novembre indicano per il 2015 una crescita del PIL per i paesi industrializzati del 2,3%, 0,5 punti percentuali in più di quanto

dovrebbe essere stato alla fine l'incremento del PIL nell'anno passato. Dall'analisi per area geografica risulterebbe una crescita superiore negli Stati Uniti (3,1%) e nel Regno Unito (2,7%), mentre sarebbe più contenuta nell'area euro (1,1%), soprattutto in Italia (0,2%) e in Francia (0,8%), e in Giappone (0,8%), dove gli effetti sull'economia reale derivanti dalla politica monetaria espansiva iniziata nel 2013 tenderebbero ad essere significativamente ridimensionati.

Per quanto riguarda il nostro Paese, le stime dell'OECD per l'anno in corso indicano che la crescita economica, sia pure modesta, dovrebbe essere accompagnata da un aumento dei consumi privati di entità analoga (+0,3%) e degli investimenti fissi lordi di appena lo 0,1%, a cui si aggiungerebbe il contributo positivo delle esportazioni nette (+0,2%). Sul versante dei conti pubblici, il rapporto deficit PIL dovrebbe scendere al 2,8% e proseguire lungo un sentiero di riduzione negli anni successivi. Il rapporto debito PIL, al contrario, è previsto ancora in salita, dal 131,7% dell'anno passato al 132,8% quest'anno fino ad arrivare al 133,5% nel 2016, e poi iniziare di nuovo a scendere solo a partire dal 2017.

La dinamica dei prezzi al consumo non dovrebbe evidenziare differenze rispetto al 2014. Nell'area euro il tasso d'inflazione previsto per l'anno attuale è pari allo 0,6%, mentre ancora più basso dovrebbe risultare il dato relativo all'Italia e prossimo allo zero per cento. Superiore alla media dell'area, al contrario, dovrebbe invece risultare la variazione dell'indice dei prezzi tedesco (1,2%), segnale chiaro del persistere di una differenza significativa nell'andamento dell'economia della Germania rispetto a quella italiana.

Il tasso di disoccupazione nell'area euro, anche per quest'anno, continuerà a mantenersi su livelli elevati, superiore all'11% nell'area euro, con differenze profonde tra i diversi paesi. In Italia, il tasso dovrebbe restare al 12,3%, un valore di poco inferiore a quello del 2014, e in Francia al 10,1%, addirittura in crescita rispetto all'anno passato. Molto più basso, invece, il dato relativo alla Germania, dove il tasso di disoccupazione dovrebbe attestarsi al 5,1%, un valore sostanzialmente analogo, leggermente inferiore, a quello previsto per gli Stati Uniti e per il Regno Unito (5,6%). Complessivamente, per i membri OECD il tasso di disoccupazione dovrebbe attestarsi quest'anno al 7%, tre decimi di percentuali in meno di quanto riportato nel corso del 2014 e proseguire, molto lentamente, un percorso di riduzione, in linea con la ripresa dell'attività economica globale.

All'interno di questo scenario il graduale miglioramento delle aspettative economiche internazionali che, anche se in misura più contenuta, italiane, la previsione per il sistema bancario nazionale è di ritorno su variazioni positive delle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo. In particolare, nel 2015 la provvista dovrebbe tornare a crescere del 2,5% per effetto soprattutto della componente dei depositi (+3,5%), mentre contenuta, anche se in ripresa, resterebbe la dinamica delle obbligazioni (+0,6%). Gli impieghi vivi sono previsti aumentare del 2,3%, dopo il calo dei due anni precedenti. Discorso analogo per le Banche Popolari, con la provvista stimata in crescita del 2,3%, i depositi del 3,9% e gli impieghi vivi del 3,2%.

Il conto economico dovrebbe evidenziare segnali di miglioramento per quanto riguarda i margini, con quello di interesse in crescita dell'1,6%, per il sistema e dell'1,9% per le Popolari e con un margine d'intermediazione in entrambi i casi in aumento di oltre il 5%. Il proseguimento della politica di contenimento dei costi operativi e del personale, unito alla ripresa dei margini dovrebbe tradursi infine in un incremento del risultato lordo di gestione del 14,5% per il sistema e del 14,1% per le Banche Popolari.

PREVISIONI BANCARIE*(variazioni percentuali di fine periodo)*

	BANCHE POPOLARI			SISTEMA		
	2013	2014	2015	2013	2014	2015
	Consuntivo	Preconsuntivo	Previsione	Consuntivo	Preconsuntivo	Previsione
PASSIVO						
Provvista (da residenti)	-2,8	0,5	2,3	-1,3	-1,0	2,5
- Depositi	1,8	1,4	3,9	2,5	1,4	3,5
- Obbligazioni	-9,7	-2,8	0,5	-8,7	-10,2	0,6
ATTIVO						
Impieghi "vivi" (a residenti)	-5,1	-1,1	3,2	-5,9	-1,5	2,3
Titoli	-1,5	5,8	5,6	13,9	2,7	3,3
Fondi Intermediati	-2,0	0,9	3,6	-3,0	1,6	2,7
CONTO ECONOMICO						
Margine di interesse	-4,9	0,5	1,9	-11,0	0,3	1,6
Margine di intermediazione	3,7	4,7	5,5	1,1	4,4	5,2
Costi operativi	-2,2	-2,6	-2,5	-4,5	-2,8	-2,7
- costi del personale	-4,9	-2,0	-1,5	-6,6	-2,1	-1,8
Risultato di gestione	12,1	13,8	14,1	10,6	14,2	14,5

Fonte: elaborazioni Assopopolari su dati Banca d'Italia

In questo contesto, nel 2015 ci saranno nuove sfide e traguardi da raggiungere; il nuovo piano industriale dei prossimi 2 anni fissa come obiettivo generale della Banca quello di diventare attore principale e indispensabile della relazione con il territorio, ponendosi come intermediario tra i bisogni della clientela e del territorio di riferimento e come soggetto attivo nella promozione dello sviluppo territoriale. Questo percorso strutturale di crescita deve avvenire attraverso il perseguimento di azioni concrete lungo le 3 linee guida strategiche individuate

- i) Presidio e sviluppo del territorio;
- ii) Presidio dei rischi
- iii) Presidio della relazione con la clientela.

Scopo principale del futuro sarà il mantenimento dell'autonomia dell'Istituto, rafforzando la liquidità senza ricorrere al mercato interbancario grazie ad una attenta politica di gestione; la maggiore identificazione fra Banca Popolare del Frusinate e il territorio, tramite supporti al sistema produttivo ciociaro; l'eticità imprenditoriale e contabile quale imprescindibile valore nella scelta degli impieghi e degli investimenti; il massimo apprezzamento delle capacità lavorative del Personale, valore aggiunto al valore patrimoniale della Banca.

Per il 2015, in linea con quelle che sono le previsioni relative all'evoluzione del sistema bancario, si prevede un tasso di crescita degli impieghi superiore per la clientela imprese rispetto ai privati e una ripresa della crescita della raccolta diretta e indiretta e a breve termine.

Dal lato della composizione dei ricavi, fattori rilevanti nella loro composizione risultano essere il minore impatto delle rettifiche sui crediti rispetto al 2014 e una riduzione degli utili da cessione di attività finanziarie.

LA PROPOSTA DI RIPARTO DELL'UTILE

Signori Soci,

Siete ora invitati ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2014 così come presentato dal Consiglio di Amministrazione.

A conclusione del commento sui fatti di gestione e sui risultati di bilancio, Vi presentiamo il progetto di riparto dell'utile di esercizio.

Quest'anno, nell'ottica di ripagare il sostegno che Voi Soci avete dato e continuate a dare all'attività della Banca, si propone di distribuire il dividendo. L'ammontare destinato alla distribuzione è pari al 29,04%

Vi proponiamo, pertanto, di disporre gli accantonamenti alle riserve, necessari per conferire ulteriore solidità patrimoniale alla Vostra Banca che continua ad espandersi ogni anno, e di distribuire dividendi nella misura del 29,04% dell'utile distribuibile dopo i sopracitati accantonamenti, pari ad un dividendo per azione di € 2,68 (€ 804,00 a quota).

n. azioni	dividendo ad azione	dividendo a quota	totale utile distribuito
652.400	2,68	804,00	1.748.432

Nella fiducia che vorrete concederci il Vostro assenso e nel rispetto dello Statuto, Vi sottoponiamo il seguente progetto di riparto dell'utile netto:

Riserva legale	10,00%	602.175,52
Riserva Statutaria	10,00%	602.175,52
Fondo Speciale Soci	2,50%	150.543,88
Fondo di Beneficenza	2,50%	150.543,88
Dividendi	29,04%	1.748.432,00
Riserva Statutaria per il residuo	45,96%	2.767.884,39
		6.021.755,19

I SALUTI

Signori Soci,

come evidenziato dai dati e dalle notizie rassegnati, anche il decorso esercizio è stato caratterizzato da una complessa e variegata attività. Sentiamo il dovere, che è anche un piacere, di rivolgere un riconoscente pensiero a coloro che, riservandoci fiducia e preferenza, hanno consentito di archiviare un altro anno con risultanze positive.

In primis, ai Soci e ai Clienti e, segnatamente, a coloro che sono allo stesso tempo gli uni e gli altri, per la fiducia che ci avete sempre accordato, porgiamo il nostro grazie riconoscente.

Un vivo apprezzamento rivolgiamo al Collegio Sindacale presieduto dal dottor Sergio Armida, per la pregevole opera con cui ha assolto la sua funzione. Siamo grati pure al Collegio dei Probiviri, che sappiamo essere disponibile e vicino.

La nostra riconoscenza va poi agli Organi sociali, al Direttore Generale per l'efficace funzionalità con cui realizza al meglio l'esecutività operativa e al Personale tutto per la collaborazione prestata nel realizzare gli obiettivi aziendali.

Ringraziamo infine, per la consulenza e l'assistenza ricevuta, l'Associazione Bancaria Italiana e l'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari.

Sentimenti di viva gratitudine per la Banca d'Italia, al Governatore e al Direttore del Servizio Centrale di Vigilanza, per l'attenzione e la guida, implicita nelle loro disposizioni.

SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

Stato Patrimoniale

Conto Economico

Prospetto della Redditività complessiva

Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto

Rendiconto Finanziario

Nota Integrativa

ATTIVO

Voci dell'attivo		31/12/2014	31/12/2013
10.	Cassa e disponibilità liquide	6.953.290	5.161.180
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.408.738	4.951.935
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	195.963.373	280.645.896
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	25.132.585	25.101.635
60.	Crediti verso banche	24.162.887	44.977.494
70.	Crediti verso clientela	407.885.178	394.420.765
80.	Derivati di copertura	-	-
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
100.	Partecipazioni	-	-
110.	Attività materiali	10.178.753	10.183.651
120.	Attività immateriali	-	1.815
130.	Attività fiscali	14.891.084	13.041.621
	a) correnti	6.606.833	6.422.407
	b) anticipate	8.284.252	6.619.214
	b1) di cui alla Legge 214/2011	-	-
140.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
150.	Altre attività	12.088.451	13.508.919
Totale dell'attivo		701.664.339	791.994.912

PASSIVO

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2014	31/12/2013
10.	Debiti verso banche	85.051.920	160.988.014
20.	Debiti verso clientela	356.994.457	383.044.013
30.	Titoli in circolazione	142.989.723	137.724.109
40.	Passività finanziarie di negoziazione	-	-
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
60.	Derivati di copertura	-	-
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
80.	Passività fiscali	5.728.309	5.644.156
	a) correnti	4.378.010	4.375.087
	b) differite	1.350.299	1.269.069
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100.	Altre passività	15.334.795	12.020.945
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.199.805	898.918
120.	Fondi per rischi e oneri	1.659.336	1.251.165
	a) quiescenza e obblighi simili	195.000	45.000
	b) altri fondi	1.464.336	1.206.165
130.	Riserve da valutazione	1.865.155	1.901.216
	di cui: relative ad attività in via di dismissione	-	-
140.	Azioni rimborsabili	-	-
150.	Strumenti di capitale	-	-
160.	Riserve	22.855.744	26.980.758
165.	Acconti su dividendi (-)	-	-
170.	Sovrapprezzi di emissione	28.266.880	28.266.880
180.	Capitale	33.696.460	35.886.420
190.	Azioni proprie (-)	-	(6.117.453)
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	6.021.755	3.505.770
Totale del passivo e del patrimonio netto		701.664.339	791.994.912

CONTO ECONOMICO

Voci		31/12/2014	31/12/2013
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	27.802.991	27.268.642
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(11.639.693)	(11.807.388)
30.	Margine di interesse	16.163.298	15.461.254
40.	Commissioni attive	3.627.786	3.708.434
50.	Commissioni passive	(442.267)	(420.562)
60.	Commissioni nette	3.185.519	3.287.872
70.	Dividendi e proventi simili	117.085	229.203
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	172.178	55.822
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	-	-
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	7.314.820	3.696.034
	a) crediti	-	-
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	7.314.820	3.696.034
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	d) passività finanziarie	-	-
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
120.	Margine di intermediazione	26.952.900	22.730.186
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(8.277.969)	(7.708.636)
	a) crediti	(8.277.969)	(7.626.003)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	(82.634)
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	d) altre operazioni finanziarie	-	-
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	18.674.931	15.021.549
150.	Spese amministrative:	(10.828.417)	(10.486.454)
	a) spese per il personale	(4.882.222)	(4.942.206)
	b) altre spese amministrative	(5.946.195)	(5.544.248)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(828.270)	561.605
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(460.581)	(469.723)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.815)	-
190.	Altri oneri/proventi di gestione	2.247.161	1.601.189
200.	Costi operativi	(9.871.922)	(8.793.384)
210.	Utile (Perdite) delle partecipazioni	-	-
220.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
230.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	8.803.009	6.228.165
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.781.254)	(2.722.395)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	6.021.755	3.505.770
280.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	6.021.755	3.505.770

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci		31/12/2014	31/12/2013
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	6.021.755	3.505.770
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Attività materiali		
30.	Attività immateriali		
40.	Piani a benefici definiti	(157.522)	39.287
50.	Attività non correnti in via di dismissione		
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70.	Copertura di investimenti esteri		
80.	Differenze di cambio		
90.	Copertura di flussi finanziari		
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	121.461	869.641
110.	Attività non correnti in via di dismissione		
120.	Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(36.061)	908.928
140.	Reddittività complessiva (Voce 10+130)	5.985.694	4.414.698

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2014

	Esistenze al 31/12/2013	Modifica saldi di apertura	Esistenze all'01/01/2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2014
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazione di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Reddittività complessiva esercizio 2014	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale													
a) azioni ordinarie	35.886.420		35.886.420				(2.189.960)						33.696.460
b) altre azioni													
Sovrapprezzi di emissione	28.266.880		28.266.880										28.266.880
Riserve													
a) di utili	26.980.759		26.980.759	1.593.482			(5.718.496)						22.855.745
b) altre													
Riserve da valutazione	1.901.216		1.901.216									(36.061)	1.865.155
Strumenti di capitale													
Azioni proprie	(6.117.453)		(6.117.453)					6.117.453					0
Utile (perdita) di esercizio	3.505.769		3.505.769	(1.593.482)	(1.912.288)							6.021.755	6.021.755
Patrimonio netto	90.423.592		90.423.592		(1.912.288)		(7.908.456)	6.117.453				5.985.694	92.705.995

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2013

	Esistenze al 31/12/2012	Modifica saldi di apertura	Esistenze all'01/01/2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2013
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Reddittività complessiva esercizio 2013	
Capitale													
a) azioni ordinarie	35.886.420		35.886.420										35.886.420
b) altre azioni													
Sovrapprezzi di emissione	28.266.880		28.266.880										28.266.880
Riserve													
a) di utili	24.597.748	179.513	24.777.261	2.203.498									26.980.759
b) altre													
Riserve da valutazione	1.122.434	(130.147)	992.287								908.929		1.901.216
Strumenti di capitale													
Azioni proprie	(312.731)		(312.731)				(5.804.722)						(6.117.453)
Utile (perdita) di esercizio	4.425.812		4.425.812	(2.203.498)	(2.222.315)						3.505.770		3.505.769
Patrimonio netto	93.986.564	49.366	94.035.930		(2.222.315)		(5.804.722)				4.414.699		90.423.592

RENDICONTO FINANZIARIO – Metodo Indiretto

	31/12/2014	31/12/2013
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	16.636.759	11.066.702
- risultato d'esercizio (+/-)	6.021.755	3.505.770
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value(-/+)	(172.178)	(55.822)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	8.277.969	7.708.636
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	462.396	469.723
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	828.270	(561.605)
- imposte e tasse non liquidate (+)	2.781.254	
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(1.562.707)	
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	82.108.853	(176.890.844)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	543.198	(4.951.935)
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	81.937.094	(135.952.939)
- crediti verso banche: a vista	(20.693.354)	(22.156.561)
- crediti verso banche: altri crediti		
- crediti verso clientela	21.742.382	(11.524.767)
- altre attività	(1.420.467)	(2.304.641)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(87.264.937)	197.810.946
- debiti verso banche: a vista	(76.017.399)	106.556.827
- debiti verso banche: altri debiti		
- debiti verso clientela	(27.399.174)	93.959.729
- titoli in circolazione	3.231.773	(6.902.356)
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	12.919.863	4.196.746
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	11.480.675	31.986.805
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	148.035	229.203
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	117.085	229.203
- vendita di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	30.950	
- vendita di attività materiali		
- vendita di attività immateriali		
- vendita di rami di azienda		
2. Liquidità assorbita da	(15.856)	(25.274.685)
- acquisto di partecipazioni		
- acquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		(25.101.635)
- acquisto di attività materiali	(14.041)	(171.236)
- acquisto di attività immateriali	(1.815)	(1.815)
- acquisto di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	132.179	(25.045.481)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(7.908.456)	(5.804.723)
- emissione/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(1.912.289)	(2.001.024)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(9.820.745)	(7.805.747)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	1.792.109	(864.423)

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	2014	2013
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	5.161.180	6.025.603
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	1.792.110	(864.423)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	6.953.290	5.161.180

NOTA INTEGRATIVA

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C – Informazioni sul conto economico

Parte D – Redditività complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte L – Informativa di settore

NOTA INTEGRATIVA Parte A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali - *International Accounting Standards* (IAS) e *International Financial Reporting Standard* (IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e alle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), ed omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione del D. Lgs. 38/2005 e in particolare della Circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e sue successive modificazioni.

Al fine di meglio orientare l'applicazione dei criteri contabili si fa, inoltre, riferimento alle seguenti fonti interpretative:

- *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements* emanato dalla IASB;
- *Implementation Guidance, Basis for Conclusions* ed altri documenti interpretativi degli IAS/IFRS emanati dallo IASB o dall'IFRIC (*International Financial Reporting Interpretations Committee*);
- documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Al verificarsi di eventi non previsti dai vigenti principi ed interpretazioni IAS, la Direzione Aziendale ha fatto riferimento e considerato l'applicabilità delle seguenti fonti, riportate in ordine gerarchicamente decrescente:

- le disposizioni e le guide applicative contenute nei Principi e Interpretazioni che trattano casi simili o correlati;
- le definizioni, i criteri di rilevazione ed i concetti di misurazione per la contabilizzazione delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi contenuti nel Quadro sistematico.

Nell'esprimere il giudizio, la Direzione Aziendale ha inoltre considerato le disposizioni più recenti emanate da altri organismi preposti alla statuizione dei principi contabili che utilizzano un Quadro sistematico concettualmente simile per sviluppare i principi contabili, altra letteratura contabile e prassi consolidate nel settore.

Ove ricorrano casi di specie, alla successiva Sezione 4 – Altri aspetti - di questa nota integrativa, è riportata dettagliata informativa.

Per quanto riguarda, infine, gli schemi e le forme tecniche, il bilancio è redatto in applicazione di quanto previsto dalla Circolare n. 262/2005 e suoi successivi aggiornamenti e dalle relative disposizioni transitorie emanate dalla Banca d'Italia con Provvedimento del 22 dicembre 2005, nonché dei successivi relativi aggiornamenti emanati dall'Organo di Vigilanza.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio è costituito dai prospetti contabili obbligatori previsti dallo IAS 1 (stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario redatti in unità di Euro) e dalla presente Nota Integrativa, in cui i valori sono espressi in migliaia di euro. Esso risulta inoltre corredato dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle di nota integrativa riportano anche i dati relativi dell'esercizio precedente.

Nella Nota integrativa sono fornite tutte le informazioni previste dalla normativa nonché le indicazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione della Banca. Le tabelle previste obbligatoriamente e i dettagli richiesti dalla Banca d'Italia sono distintamente identificati secondo la numerazione stabilita dallo stesso Organo di Vigilanza.

Le voci e le tabelle che non presentano importi non sono state indicate in conformità alle istruzioni di cui alla richiamata Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e suoi successivi aggiornamenti.

Il Bilancio della Banca Popolare del Frusinate S.c.p.a. è sottoposto a revisione contabile a cura della Baker Tilly Revisa S.p.a. (già Bompani Audit S.r.l.) in esecuzione della delibera assembleare del 7 maggio 2011 che ha attribuito l'incarico alla suddetta società di revisione per il novennio 2011/2019 ai sensi del D.Lgs. 39/2010.

Il Bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto; gli importi del presente Bilancio, se non diversamente specificato, sono esposti in migliaia di Euro.

Nella predisposizione del bilancio sono stati osservati i seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:

1) Continuità aziendale. Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, pertanto attività, passività ed operazioni «fuori bilancio» sono state valutate secondo valori di funzionamento. Al riguardo si specifica che gli organi di amministrazione e controllo valutano con estrema attenzione la prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, che tale presupposto è ampiamente perseguito e che non sono necessarie dettagliate analisi a supporto di tale postulato oltre all'informativa che emerge dal contenuto del bilancio e dalla relazione di gestione. In considerazione della struttura della raccolta basata essenzialmente su conti correnti della clientela, operazioni di pronti contro termine ed impieghi prevalentemente indirizzati a clientela *retail* e piccole e medie imprese su cui la banca mantiene un costante monitoraggio e della prevalenza di titoli di stato e strumenti obbligazionari di primari emittenti si ritiene non sussistano criticità che possano influire negativamente sulla solidità patrimoniale e sull'equilibrio reddituale della banca, che sono i presupposti della continuità aziendale.

2) Contabilizzazione per competenza economica. Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.

3) Coerenza di presentazione del bilancio. La presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure sia evidente che un'altra presentazione o classificazione sia più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni. Quando la presentazione o classificazione di voci di bilancio viene modificata, gli importi comparativi, a meno che non sia fattibile, vengono riclassificati, indicando anche la natura e i motivi della riclassifica. Gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono stati predisposti in conformità a quanto previsto dal Provvedimento Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

4) Rilevanza e aggregazione. Ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti.

5) Divieto di compensazione. Attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure sia espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche.

6) Informativa comparativa. Le informazioni comparative vengono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio ad eccezione di quando un Principio Contabile Internazionale o una interpretazione consenta diversamente. Vengono incluse anche delle informazioni di commento e descrittive quando ciò è significativo per una migliore comprensione del bilancio dell'esercizio di riferimento.

Nella predisposizione del bilancio si è comunque applicata la normativa nazionale ove compatibile con i principi IAS. Pertanto il documento di bilancio recepisce quanto previsto in materia dal D. Lgs. 87/92, dagli articoli del codice civile e dalle corrispondenti norme del TUF per le società quotate in tema di Relazione sulla gestione (art. 2428 c.c.), Controllo Contabile (art. 2409-bis c.c.).

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione avvenuta in data 05/02/2015 non si sono verificati fatti che, secondo quanto previsto dallo IAS 10, comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede né si sono verificati eventi successivi di rilevanza tale da richiedere un'integrazione dell'informativa fornita, secondo quanto previsto dallo IAS 10.

Sezione 4 – Altri aspetti

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio.

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono esposti i criteri di valutazione adottati per la predisposizione dei prospetti contabili.

L'esposizione dei principi contabili adottati dalla Banca Popolare del Frusinate S.c.p.a. è effettuata con riferimento alle fasi di rilevazione iniziale, classificazione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

Rilevazione iniziale

Le attività destinate al portafoglio di negoziazione vengono iscritte alla data di regolamento in base al loro *fair value*, che corrisponde di norma al corrispettivo versato con esclusione dei costi e proventi di transazione che sono imputati direttamente a conto economico.

Classificazione

In tale voce sono allocati i titoli di debito e di capitale, i certificati di partecipazione in OICR acquistati con finalità di negoziazione.

Valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie di negoziazione sono valutate in base al *fair value* alla data di riferimento. Il *fair value* corrisponde, per gli strumenti quotati su mercati attivi di norma al BID Price rilevabile sul mercato, mentre per gli strumenti non quotati su mercati attivi il *fair value* viene rilevato attraverso l'utilizzo dei prezzi forniti da provider informativi quali Bloomberg e Reuters. Ove non sia possibile ricorrere a quanto sopra si impiegano stime e modelli valutativi che fanno riferimento a dati rilevabili sul mercato; detti metodi si basano, ad esempio, su valutazione di strumenti quotati con caratteristiche simili, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, tenendo in considerazione nella

determinazione del tasso il rischio creditizio dell'emittente. Gli strumenti di capitale per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile sono mantenuti al costo.

Cancellazione

Le attività finanziarie di negoziazione sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali relative agli strumenti finanziari detenuti per la negoziazione sono rilevate a conto economico del periodo nel quale emergono alla voce «Risultato netto dell'attività di negoziazione». Se per tali attività vi è qualche obiettiva evidenza che abbiano subito una riduzione di valore (*impairment*), tali attività sono ridotte dell'importo della perdita a conto economico. Qualora tali perdite vengano meno non è consentito il ripristino del valore originario. Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni di *fair value* del portafoglio di negoziazione nonché le riduzioni di valore (*impairment*) delle attività finanziarie valutate al costo sono rilevati a conto economico nella voce «risultato netto dell'attività di negoziazione». Gli interessi attivi e i dividendi sono rilevati rispettivamente nelle voci di conto economico «interessi attivi e proventi assimilati» e «dividendi e proventi simili».

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Rilevazione iniziale

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito o di capitale, ed alla data di erogazione, nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenisse a seguito di riclassificazione di "Attività finanziarie detenute sino a scadenza", il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Classificazione

Si tratta di attività finanziarie che non sono qualificabili come crediti, attività finanziarie detenute sino alla scadenza o attività finanziarie detenute per la negoziazione, ovvero non qualificabili come partecipazioni di controllo, di controllo congiunto o di collegamento.

Valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*. I titoli di capitale inclusi in questa categoria, rappresentati prevalentemente da partecipazioni non di controllo e non collegate, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Le attività vengono sottoposte, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore, che avrebbero impatto sul conto economico.

Qualora, in un periodo successivo, i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore.

Cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione a conto economico tra gli interessi attivi del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento (cosiddetto "costo ammortizzato") viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica "Riserva di patrimonio netto" sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore secondo quanto previsto in tema dallo IAS 39 par. 59 e 61. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico rispettivamente nella voce "Utile (perdita) da cessione o riacquisto" o "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento", rettificando la specifica suddetta Riserva. Qualora i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati

rimossi a seguito di eventi successivi, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ovvero a patrimonio netto, se trattasi di titoli di capitale.

SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE FINO A SCADENZA

Rilevazione iniziale

Le attività destinate al portafoglio detenuto sino alla scadenza vengono iscritte alla data di regolamento in base al loro *fair value* che corrisponde di norma al corrispettivo versato dalla banca comprensivo degli oneri di transazione.

Classificazione

In tale voce sono allocati titoli di debito che la banca ha la capacità e volontà di mantenere fino alla scadenza.

Valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il tasso d'interesse effettivo sottoponendo tali attività finanziarie ad *impairment test* se ricorrono evidenze sintomatiche dello stato di deterioramento della solvibilità degli emittenti.

Cancellazione

Le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali sono rilevate secondo il processo di ammortamento finanziario. Gli interessi attivi sono rilevati nella voce di conto economico «interessi attivi e proventi assimilati».

SEZIONE 6 e 7 - CREDITI

Rilevazione iniziale

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/ricavi di transazione direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il *fair value* è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine, sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Classificazione

I crediti comprendono le attività finanziarie non derivate, inclusi gli eventuali titoli di debito, con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotate in un mercato attivo e che non sono classificate dall'acquisizione tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

Includono pertanto, gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi.

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Si riportano di seguito i criteri di classificazione adottati, che fanno riferimento all'attuale normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia:

- sofferenze: i crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- esposizioni incagliate: i crediti verso soggetti in situazioni di obiettiva temporanea difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;

- esposizioni ristrutturate: i crediti in cui un “pool” di banche (o una banca “monoaffidante”) acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali che diano luogo ad una perdita.
- esposizioni scadute: i crediti verso soggetti che, alla data di chiusura del periodo, presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti possono essere determinate facendo riferimento, alternativamente, al singolo debitore o alla singola transazione;
 - a) Singolo debitore: l’esposizione complessiva verso un debitore deve essere rilevata come scaduta e/o sconfinata qualora, alla data di riferimento del bilancio, il maggiore tra i due seguenti valori sia pari o superiore alla soglia del 5%
 - i. media delle quote scadute e/o sconfinanti sull’intera esposizione rilevate su base giornaliera nell’ultimo trimestre precedente;
 - ii. quota scaduta e/o sconfinata sull’intera esposizione riferita alla data di riferimento del bilancio.
 Ai fini del calcolo della soglia di rilevanza, fermo restando il requisito della persistenza di una posizione scaduta e/o sconfinante da più di 90 giorni si considera il rapporto tra: esposizioni scadute (comprehensive anche di eventuali quote scadute da meno di 90 giorni su altre esposizioni ad esclusione degli eventuali interessi di mora richiesti al cliente) e l’esposizione per cassa per le altre posizioni di credito. Vanno inoltre escluse sia dal numeratore che dal denominatore le esposizioni garantite da immobili.
 - b) Singola transazione: si considerano scadute le singole transazioni, che alla data di riferimento del bilancio, sono scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni. Rispetto al criterio per debitore si applica il solo requisito della continuità. Le esposizioni garantite da immobili sono sempre determinate a livello di singola transazione.
- esposizioni “in bonis”: i crediti vivi verso soggetti che non presentano, allo stato attuale, specifici rischi di insolvenza.

La classificazione fra le esposizioni deteriorate (sofferenze, incagliate, ristrutturate e scadute) viene effettuata dalle funzioni centrali deputate al controllo dei crediti.

Valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione rettificato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore ed aumentato o diminuito dell’ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – e della differenza tra l’ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente agli oneri/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento, per ottenere il valore contabile netto iniziale inclusivo dei costi e proventi riconducibili al credito. Tale modalità di contabilizzazione consente di distribuire l’effetto economico degli oneri e dei proventi, per la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata (12 mesi) fa ritenere trascurabile l’effetto dell’applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico.

Per i crediti senza una scadenza definita o a revoca, i costi e i proventi sono imputati direttamente a conto economico.

Il valore di bilancio dei crediti viene assoggettato periodicamente alla verifica della sussistenza di eventuali perdite di valore, che potrebbero determinare una riduzione del loro valore di presumibile realizzo, considerando sia la specifica situazione di solvibilità dei debitori che presentino difficoltà nei pagamenti, sia l’eventuale stato di difficoltà nel servizio del debito da parte di singoli comparti merceologici o Paesi di residenza del debitore, tenendo anche conto delle garanzie in essere e degli andamenti economici negativi riguardanti categorie omogenee di crediti.

La determinazione delle perdite di valore relative alle esposizioni “in bonis” avviene su base collettiva, utilizzando un approccio storico/statistico volto a determinare la stima del deterioramento del valore dei crediti che si ha ragione di ritenere sia effettivamente intervenuto alla data di riferimento (“*incurred*”), ma del quale non è ancora nota l’entità al momento della valutazione. In particolare la rischiosità implicita dei crediti ad andamento regolare è stata calcolata mediante un modello che stima sulla base delle serie storiche degli ultimi 7 anni la “*Probability di Default*” (PD) e la “*Loss Given Default*” (LGD) di Istituto.

La determinazione del valore di presumibile realizzo delle esposizioni deteriorate (sofferenze, incagliate, ristrutturate e scadute), che trova formalizzazione in delibere assunte dagli organi amministrativi e dagli altri livelli organizzativi cui sono state delegate specifiche facoltà deliberative, assume come riferimento il valore attuale dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi delle esposizioni. Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall’individuazione degli incassi stimati (flussi finanziari attesi), delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare. Per gli incassi stimati e le relative scadenze dei piani di rientro delle esposizioni deteriorate si fa riferimento alle analitiche ipotesi formulate dalle funzioni preposte alla valutazione dei crediti e, in mancanza di queste, a valori stimati e forfettari desunti da serie storiche interne e studi di settore. In ordine al tasso di attualizzazione degli incassi stimati nei piani di rientro delle esposizioni deteriorate, Banca Popolare del Frusinate ha utilizzato il tasso di interesse effettivo originario ossia il tasso in essere al momento del passaggio da crediti in bonis a crediti problematici.

Le svalutazioni, di tipo analitico e collettivo, sono effettuate con una "rettifica di valore" in diminuzione del valore iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale sulla base dei criteri sopra esposti e sono ripristinate mediante "riprese di valore" imputate alla voce di conto economico riferita alle rettifiche di valore nette su crediti quando vengano meno i motivi che le hanno originate ovvero si verificano recuperi superiori alle svalutazioni originariamente iscritte.

In considerazione della metodologia utilizzata per la determinazione del presumibile valore di realizzo delle esposizioni deteriorate, il semplice decorso del tempo, con il conseguente avvicinamento alle scadenze previste per il recupero, implica una automatica riduzione degli oneri finanziari impliciti precedentemente imputati in riduzione dei crediti.

Cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e i benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. Al contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui, pur in presenza della conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, vi sia la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Relativamente ai crediti a breve termine, come sopra definiti, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

Le rettifiche di valore e le eventuali riprese vengono iscritte nel conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento".

Gli utili e le perdite da cessione dei crediti vengono allocati nella voce "Utile/Perdita da cessione o riacquisto di crediti".

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ MATERIALI

Rilevazione iniziale

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali che si ritiene di utilizzare per più di un periodo e che sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni eventualmente utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti effettuati ed eventuali perdite di valore accumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al più elevato tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite.

Eventuali rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Cancelazione

Un'attività materiale è eliminata contabilmente dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/ripresе di valore per deterioramento vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Ripresе di valore su attività materiali".

Utili o perdite da cessione sono invece rilevate nella voce Utili (Perdite) da cessione di investimenti.

SEZIONE 12 – ATTIVITA' IMMATERIALI

Rilevazione iniziale

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto, rettificato degli eventuali oneri accessori solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è speso nell'esercizio in cui è sostenuto; eventuali spese successive sono capitalizzate unicamente se ne aumentano il valore o aumentano i benefici economici attesi.

Classificazione

Nella voce sono registrate attività non monetarie, identificabili, intangibili, ad utilità pluriennale.

Valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore.

L'ammortamento è calcolato sistematicamente per il periodo previsto della loro utilità futura utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti.

Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività: l'ammontare della perdita è pari alla differenza tra valore contabile e valore recuperabile ed è iscritto a conto economico.

Cancelazione

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando non siano attesi benefici economici futuri.

Rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durevoli di valore, eventuali ripresе di valore, vengono allocate a conto economico alla voce "rettifiche di valore nette su attività immateriali". Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive ripresе di valore.

SEZIONE 13 - FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Classificazione

Le poste della fiscalità corrente includono gli acconti versati (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza del periodo.

Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri per “differenze temporanee deducibili” (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri per “differenze temporanee tassabili” (passività differite). Si intendono “differenze temporanee tassabili” quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e “differenze temporanee deducibili” quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La Banca rileva gli effetti relativi alle imposte correnti e differite applicando rispettivamente le aliquote di imposta vigenti e le aliquote fiscali teoriche in vigore al momento della loro “inversione”.

Valutazione

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto *balance sheet liability method*, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili, ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste la probabilità di un effettivo recupero.

Per tutte le differenze temporanee deducibili è rilevata un'attività fiscale differita se è probabile che sarà utilizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile.

A fronte delle eventuali riserve patrimoniali in sospensione d'imposta non è stato disposto alcun accantonamento, in quanto non è previsto che siano effettuate operazioni che ne determinino la tassazione.

Cancellazione

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite vengono cancellate nell'esercizio in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il Patrimonio Netto senza influenzare il conto economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le rivalutazioni degli immobili), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve.

Le attività e le passività fiscali differite non vengono attualizzate e neppure, di norma, tra loro compensate.

SEZIONE 14- FONDI PER RISCHI ED ONERI

Rilevazione iniziale

I Fondi per rischi e oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti che sono rilevate in bilancio in quanto:

- sussiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) per effetto di un evento passato;
- è probabile l'esborso di risorse finanziarie per l'adempimento dell'obbligazione;
- è possibile effettuare una stima attendibile del probabile esborso futuro.

Per quanto attiene i Fondi relativi ai benefici ai dipendenti, si rinvia al successivo punto “Altre informazioni”.

Classificazione

In questa voce sono inclusi i fondi per rischi ed oneri trattati dal principio IAS 37. Tali fondi comprendono gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie.

Valutazione

Laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere stimato assume un aspetto rilevante, la Banca calcola l'importo dei fondi e degli accantonamenti in misura pari al valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per estinguere le obbligazioni.

Nelle ipotesi in cui gli stanziamenti formano oggetto di attualizzazione, l'ammontare dei fondi iscritti in bilancio aumenta in ciascun esercizio per riflettere il passare del tempo.

I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

Rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti e i recuperi a fronte dei fondi per rischi ed oneri, compresi gli effetti temporali, vengono allocati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

SEZIONE 13 - DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

Rilevazione Iniziale

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

Alla data di prima iscrizione, tali passività finanziarie sono iscritte nello stato patrimoniale al loro *fair value*, che usualmente corrisponde al corrispettivo incassato, rettificato degli eventuali costi e proventi aggiuntivi, direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

Gli strumenti di debito composti, collegati a strumenti azionari, valute estere, strumenti di credito o indici, sono considerati strumenti strutturati.

Gli strumenti convertibili in azioni proprie comportano il riconoscimento, alla data di emissione, di una passività finanziaria e di una componente del patrimonio netto. In particolare, alla componente di patrimonio netto è attribuito il valore residuo risultante dopo aver dedotto dal valore complessivo dello strumento, il valore determinato distintamente per una passività finanziaria senza clausola di conversione, avente gli stessi flussi finanziari.

Classificazione

I "Debiti verso banche", i "Debiti verso clientela" e i "Titoli in circolazione" accolgono tutte le forme tecniche attivate con le suddette controparti, inclusi i debiti di funzionamento, nonché la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto degli eventuali riacquisti, non classificate tra le Passività finanziarie valutate al *fair value*.

Valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine (18 mesi), ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico.

Cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Relativamente ai debiti a breve termine, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico nella voce "Utili (Perdite) da cessione/riacquisto".

SEZIONE 15 - OPERAZIONI IN VALUTA

Rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Valutazione

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura; le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Cancellazione

Si applicano i criteri indicati per le voci di bilancio corrispondenti. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

SEZIONE 17 - ALTRE INFORMAZIONI

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie presenti in portafoglio sono dedotte dal patrimonio netto.

Costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto si dispone del controllo dei beni e se ne possono trarre benefici futuri. Tali costi sono classificati tra le "Altre Attività" e vengono ammortizzati per un periodo pari alla durata del contratto di affitto.

I relativi ammortamenti sono stati ricondotti alla voce "Altri oneri/proventi di gestione".

Benefici ai dipendenti

Rilevazione iniziale e valutazione

La passività relativa al trattamento di fine rapporto del personale è iscritta in bilancio in base al valore attuariale della stessa, in quanto qualificabile quale beneficio ai dipendenti dovuto in base ad un piano a prestazioni definite.

L'iscrizione in bilancio dei piani a prestazioni definite richiede la stima con tecniche attuariali dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nell'esercizio corrente e in quelli precedenti e l'attualizzazione di tali prestazioni al fine di determinare il valore attuale degli impegni della Banca. La determinazione del valore attuale degli impegni della società è effettuata da un perito esterno con il "metodo della proiezione unitaria del credito" (IAS 19). Tale metodo, che rientra nell'ambito più generale delle tecniche relative ai Piani a "benefici definiti", considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l'azienda come una unità di diritto addizionale: la passività attuariale deve quindi essere quantificata sulla base delle sole anzianità maturate alla data di valutazione; pertanto, la passività totale viene di norma riproporzionata in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati alla data di riferimento delle valutazioni e l'anzianità complessivamente raggiunta all'epoca prevista per la liquidazione del beneficio. Inoltre, il predetto metodo prevede di considerare i futuri incrementi retributivi, a qualsiasi causa dovuti (inflazione, carriera, rinnovi contrattuali etc.), fino all'epoca di cessazione del rapporto di lavoro.

Il Fondo TFR viene rilevato tra le passività nella corrispondente voce, mentre gli altri benefici successivi al rapporto di lavoro ed i benefici a lungo termine diversi vengono rilevati tra i Fondi Rischi e Oneri.

Classificazione

I benefici per i dipendenti, oltre ai benefici a breve termine quali ad es. salari e stipendi, sono relativi a:

- benefici successivi al rapporto di lavoro;
- altri benefici a lungo termine.

I benefici per i dipendenti successivi al rapporto di lavoro sono a loro volta suddivisi tra quelli basati su programmi a contribuzione definita e quelli su programmi a benefici definiti, a seconda delle prestazioni previste:

- i programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali sono versati dei contributi fissi, senza che vi sia un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi, se non sussistono attività sufficienti ad onorare tutti i benefici;
- i programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro diversi dai piani a contribuzione definita.

Il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) è considerato un programma a benefici definiti.

Gli altri benefici a lungo termine sono benefici per i dipendenti che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio, in cui i dipendenti hanno prestato la loro attività.

Rilevazione delle componenti reddituali

I costi per il servizio del programma (*service cost*), gli interessi maturati (*interest cost*) sono contabilizzati tra i costi del personale, mentre i profitti e le perdite attuariali (*actuarial gains & losses*) sono rilevati nel "prospetto della redditività complessiva" – OCI.

Premio di fedeltà

Fra gli "altri benefici a lungo termine" rientrano anche i premi di fedeltà ai dipendenti.

Le passività per il premio di fedeltà viene rilevata tra i "Fondi per rischi ed oneri" del Passivo. L'accantonamento, come la riattribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo è imputata a conto economico fra gli "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

La Banca non ha operato nell'esercizio in corso e in quelli precedenti alcun trasferimento tra i portafogli degli strumenti finanziari. Si omette pertanto la compilazione delle Tabelle successive.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

La Commissione Europea ha omologato nel mese di dicembre 2012, con regolamento UE n. 1255/2012, il nuovo principio IFRS 13 "*Fair Value Measurement*", in vigore dal 1° gennaio 2013. Il nuovo standard stabilisce un unico quadro di riferimento per la determinazione del *fair value*, sostituendo le regole sparse nei vari principi contabili e fornendo una guida completa su come misurare il *fair value* delle attività e passività finanziarie e non, anche in presenza di mercati non attivi e illiquidi.

L'IFRS 13 definisce il *fair value* come: "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione".

Si tratta di una definizione di *fair value* che per gli strumenti finanziari sostituisce la precedente versione nello IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione.

Nel caso delle passività finanziarie la nuova definizione di *fair value* prevista dall'IFRS 13 richiede, quindi, di individuare come tale quel valore che si pagherebbe per il trasferimento della stessa passività (*exit price*), anziché come il valore necessario a estinguere la stessa (definizione contemplata dallo IAS 39). Ne discende un rafforzamento del tema della rilevazione degli aggiustamenti al *fair value* delle passività finanziarie, rispetto a quanto già disciplinato in materia dallo IAS 39. In particolare, con riguardo alla determinazione del *fair value* dei derivati OTC dell'attivo dello Stato Patrimoniale, l'IFRS 13 ha confermato la regola di applicare l'aggiustamento relativo al rischio di controparte (*Credit Valuation Adjustment* - CVA). Relativamente alle passività finanziarie rappresentate da derivati OTC, l'IFRS 13 introduce il cd. *Debit Valuation Adjustment* (DVA), ossia un aggiustamento di *fair value* volto a riflettere il proprio rischio di default su tali strumenti, tematica non esplicitamente trattata dallo IAS 39.

Tecniche di valutazione

Al fine della valutazione del *fair value* è necessario utilizzare tecniche di valutazione adatte alle circostanze e per le quali siano disponibili dati sufficienti per la valutazione, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

L'utilizzo di una tecnica di valutazione ha l'obiettivo di stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita di un'attività o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle condizioni di mercato correnti. Le tecniche di valutazione utilizzate sono:

1. valutazione di mercato: utilizza i prezzi e le altre informazioni rilevanti generati da operazioni di mercato riguardanti attività e passività identiche o comparabili (ossia simili), o un gruppo di attività e passività, come un'attività aziendale.
2. metodo del costo: riflette l'ammontare che sarebbe richiesto al momento per sostituire la capacità di servizio di un'attività (costo di sostituzione corrente).
3. metodo reddituale: converte importi futuri (flussi finanziari o ricavi e costi) in un unico importo corrente (ossia attualizzato).

Le tecniche di valutazione utilizzate per valutare il *fair value* devono essere applicate in maniera uniforme. Tuttavia è opportuno apportare un cambiamento a una tecnica di valutazione o alla sua applicazione se comporta una valutazione esatta o comunque più rappresentativa del *fair value*. Ciò potrebbe accadere se si verifica uno dei seguenti eventi:

- i. sviluppo di nuovi mercati;
- ii. disponibilità di nuove informazioni;
- iii. sopraggiunta indisponibilità di informazioni utilizzate in precedenza;
- iv. miglioramento delle tecniche di valutazione;
- v. mutamento delle condizioni di mercato.

Le revisioni risultanti da un cambiamento nella tecnica di valutazione o nella sua applicazione saranno contabilizzate come un cambiamento nella stima contabile, secondo quanto disposto dalla IAS 8.

Gerarchia del Fair Value

L'IFRS 13 stabilisce una gerarchia del *fair value* che classifica in tre livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per valutare il *fair value*. La gerarchia del *fair value* attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi (Livello 1) e la priorità minima agli input non osservabili (Livello 3).

- Input di Livello 1 sono prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche. Pertanto nel Livello 1 l'enfasi è posta sulla determinazione dei seguenti elementi:

- i. il mercato principale dell'attività o della passività o, in assenza di un mercato principale, il mercato più vantaggioso dell'attività o della passività;
- ii. la possibilità per l'entità di effettuare un'operazione con l'attività o con la passività al prezzo di quel mercato alla data di valutazione.

- Input di Livello 2 sono input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o la passività. Comprendono:

- i. prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- ii. prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- iii. dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività, per esempio:
 - tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati;
 - volatilità implicite;
 - spread creditizi.
- iv. Input corroborati dal mercato.

- Input di Livello 3 sono input osservabili per l'attività o per la passività. Essi devono essere utilizzati per valutare il *fair value* nella misura in cui gli input osservabili rilevanti non siano disponibili. Gli input non osservabili devono riflettere le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o della passività, incluse le assunzioni circa il rischio.

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da provider internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano

normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di *pricing* delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - *discounted cash flow analysis*; modelli di *pricing* generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi – utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di rating, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del *Net Asset Value* pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse (in primo luogo la *discounted cash flow analysis*) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per le poste finanziarie (attive e passive), aventi durate residue uguali o inferiori a 18 mesi, il *fair value* si assume ragionevolmente approssimato dal loro valore contabile.

Per gli impieghi e la raccolta a vista/a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore di contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di default e dalla perdita stimata in caso di default).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Tra le principali regole applicate per la determinazione dei Livelli di *fair value* si segnala che sono ritenuti di "Livello 1" i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale, i fondi aperti, e le passività finanziarie emesse il cui *fair value* corrisponde, alla data di valutazione, al prezzo quotato in un mercato attivo.

Sono considerati di "Livello 2":

- i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale e le passività finanziarie emessi da emittenti di valenza nazionale e internazionale, non quotati su un mercato attivo e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- fondi il cui *fair value* corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza settimanale e/o mensile, in quanto considerato la stima più attendibile del *fair value* dello strumento trattandosi del "valore di uscita" (*exit value*) in caso di dismissione dell'investimento.

Infine, sono classificati di "Livello 3":

- i titoli di capitale e le passività finanziarie emesse per le quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati sui mercati attivi e che sono valutati in via prevalente secondo una tecnica basata su dati non osservabili di mercato;
- fondi chiusi il cui *fair value* corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza superiore al mese;
- i titoli di capitale classificati nel portafoglio AFS valutati al costo.

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

A.4.1. Livelli di fair Value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per una disamina delle modalità seguite dalla Banca per la misurazione del *fair value* delle attività e passività, ai fini sia delle valutazioni di bilancio, sia dell'informativa da fornire nella nota integrativa per talune attività/passività valutate al costo ammortizzato/costo, si rinvia ai paragrafi relativi alle diverse categorie contabili contenuti nella parte "A.1 Parte generale" e, in particolare, al paragrafo "Gerarchia del Fair Value" contenuto nella parte A.4 "Informativa sul Fair Value".

Per le attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente in bilancio, in assenza di quotazioni su mercati attivi, la Banca utilizza metodi di valutazione in linea con le metodologie generalmente accettate e utilizzate dal mercato.

I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità. Si evidenzia che le uniche poste valutate al *fair value* in bilancio sono su base ricorrente e sono rappresentate da attività e passività finanziarie.

In particolare, in assenza di quotazioni su mercati attivi, si procede a valutare gli strumenti finanziari con le seguenti modalità.

Titoli di debito: sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (*Discounted Cash Flow Model*), opportunamente corretti per tener conto del rischio di credito dell'emittente.

Titoli di capitale non quotati: In particolare, gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Impieghi a clientela a medio-lungo termine: sono valutati attraverso tecniche di valutazione attualizzando i flussi di cassa attesi (*Discounted Cash Flow Model*) ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla "Probabilità di insolvenza (*Probability of Default* – PD)" e dalla "Perdita in caso di insolvenza (*Loss Given Default* - LGD)").

OICR (diversi da quelli aperti armonizzati): sono generalmente valutati sulla base dei NAV (eventualmente aggiustato se non pienamente rappresentativo del *fair value*) messi a disposizione dalla società di gestione.

Non ci sono state variazioni rispetto all'esercizio precedente con riferimento alle tecniche valutative.

Gli input non osservabili significativi utilizzati per la valutazione degli strumenti classificati a livello 3 sono principalmente rappresentati dai seguenti:

"Probabilità di insolvenza (PD)": in questo ambito il valore utilizzato è dedotto attraverso l'analisi storica del comportamento di categorie omogenee di crediti. Tale dato è utilizzato per la valutazione dei crediti designati in bilancio al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico.

"Probabilità in caso di insolvenza (LGD)": in questo ambito il valore utilizzato è dedotto attraverso l'analisi delle serie storiche. Tale dato è utilizzato per la valutazione dei crediti designati in bilancio al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico.

A.4.2. Processi e sensibilità delle valutazioni

La Banca è tenuta a svolgere un'analisi di sensitività degli input non osservabili, attraverso una prova di stress su tutti gli input non osservabili significativi per la valutazione delle diverse tipologie di strumenti finanziari appartenenti al Livello 3 della gerarchia di *fair value*; in base a tale test vengono determinate le potenziali variazioni di *fair value*, per tipologia di strumento, imputabili a variazioni plausibili degli input non osservabili.

Con riferimento al Bilancio alla data del 31.12.2014 la Banca non ha provveduto a svolgere tale analisi in quanto per:

- a) per gli investimenti in strumenti di capitale (non quotati in mercati attivi) è stata mantenuta la valutazione al costo (e svalutazione, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli) in quanto il *fair value* non può essere determinato in modo attendibile.
- b) Per gli OICR (diversi da quelli aperti armonizzati) sono valutati sulla base del NAV messi a disposizione dalla società di gestione.

A.4.3. Gerarchia del Fair Value

Alla data di redazione del presente Bilancio non sono intervenuti trasferimenti tra i diversi livelli di gerarchia del *fair value* per le attività finanziarie di Livello 2 e 3.

A.4.4. Altre informazioni

Alla data di redazione del presente Bilancio non vi sono casi in cui la Banca determini il fair value di attività e passività finanziarie in deroga all'IFRS 13, in applicazione di quanto stabilito dal par. 48 e 96.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5. Gerarchia del Fair Value

A.4.5.1 Attività e Passività valutate al FV su base ricor. :ripartizione per livelli di FV

Attività/passività misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.409	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	185.712	-	10.251
4. Derivati di copertura	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-
Totale	190.121	-	10.251
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-
Totale	-	-	-

La tabella evidenzia le attività e le passività finanziarie valutate al *fair value* dettagliate per tipologia di portafoglio e per gerarchia di *fair value*. In particolare, il livello 1 è relativo a strumenti quotati su mercati attivi, i cui prezzi sono stati definiti rilevando le quotazioni di mercato senza alcuna rielaborazione. Tali strumenti rappresentano la parte più rilevante (95%) degli strumenti valutati al *fair value*.

Nel livello 3 sono classificati gli strumenti finanziari il cui *fair value* è determinato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato. In questo livello sono inserite le interessenze di minoranza, cioè gli strumenti di capitale funzionalmente rilevanti, che concretizzano stabili investimenti in altre imprese, ma che non si qualificano come di controllo e/o collegamento. Tali strumenti di capitale ammontano ad € 5,29 milioni e sono rappresentativi di investimenti in società strumentali e/o investimenti a supporto di rapporti di collaborazione e di sviluppo dell'attività commerciale che integrano funzionalmente la nostra offerta di prodotti e servizi. Essi rappresentano partecipazioni non quotate su mercati attivi per le quali, sulla base del principio della rilevanza, sono stati sviluppati dei modelli di valutazione semplificati.

In tale categoria vi è classificato anche un Fondo Comune di Investimento "Asset Bancari" il cui *fair value* corrisponde al relativo NAV pubblicato con frequenza semestrale, e tre obbligazioni bancarie non quotate.

Nell'esercizio non si sono registrati trasferimenti tra i vari livelli.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al FV su base ricorrente (livello 3)

Voci	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	-	-	7.336	-	-	-
2. Aumenti						
2.1 Acquisti	-	-	3.039	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto Economico	-	-	-	-	-	-
- di cui: Plusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	-	62	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni						
3.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto Economico	-	-	-	-	-	-
- di cui Minusvalenze	-	-	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	-	186	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	10.251	-	-	-

La dinamica evidenziata nella tabella sopra riportata è relativa alle attività finanziarie valutate al *fair value* classificate al livello 3. La voce "2.1 Acquisti" si riferisce all'acquisto di 4 quote del Fondo Asset Bancari del valore nominale di 250 mila euro, all'acquisto di una obbligazione bancaria non quotate per un costo di acquisto di 1.910 mila euro, e all'acquisto di nuove azioni Cabel Leasing per 300 mila euro.

I profitti e le perdite imputate a patrimonio netto si riferiscono alle plus/minusvalenze emerse nell'anno imputate all'apposita riserva di Patrimonio Netto.

Nell'esercizio non si sono verificati trasferimenti nel Livello 3 o fuori dallo stesso.

A 4.5.4 Attività e passività non al FV o al FV su base non ricorrente: ripartizione per livelli di FV

Attività/passività non misurate al fairvalue o misurate al fairvalue su base non ricorr.	31/12/2014				31/12/2013			
	Vb	L1	L2	L3	Vb	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	25.133	-	-	-	25.102	-	-	-
2. Crediti verso banche	24.163	-	-	24.163	44.977	-	-	11.977
3. Crediti verso la clientela	407.885	-	-	405.524	394.421	-	-	392.625
5. Attività materiali detenute a scopo di investimento	2.629	-	-	-	2.517	-	-	-
6. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	459.810	-	-	429.687	467.017	-	-	404.602
1. Debiti verso banche	85.052	-	-	85.052	160.988	-	-	160.988
2. Debiti verso clientela	356.994	-	-	347.411	383.044	-	-	367.841
3. Titoli in circolazione	142.990	-	-	142.990	137.724	-	-	137.784
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	585.036	-	-	575.453	681.756	-	-	666.613

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Secondo l'AG76 dello IAS 39 "La prova migliore del *Fair Value* (valore equo) di uno strumento finanziario al momento della rilevazione iniziale è il prezzo di transazione [ossia il *Fair Value* (valore equo) del corrispettivo dato o ricevuto] salvo che il *Fair Value* (valore equo) di tale strumento sia determinato mettendolo a confronto con altre operazioni correnti di mercato osservabili

nello stesso strumento (ossia senza variazione o ristrutturazione dello strumento) o basato su una tecnica di valutazione le cui variabili includono soltanto dati derivanti dai mercati osservabili.”

L'applicazione del paragrafo AG76 può determinare un utile o una perdita rilevato al momento della rilevazione iniziale di un'attività o passività finanziaria. In tale caso, lo IAS 39 dispone che un utile o una perdita debba essere rilevato dopo la rilevazione iniziale soltanto nella misura in cui esso deriva da un cambiamento di un fattore (incluso il tempo) che gli operatori del mercato considererebbero nel determinare un prezzo.

La Banca pertanto, non avendo rilevato una differenza tra il *Fair Value* al momento della rilevazione iniziale e l'importo determinato a tale data utilizzando la tecnica di valutazione scelta basata su parametri di mercato osservabili (cosiddetta “*one day profit/loss*”, cfr. par. 28 dell'IFRS 7), non ha provveduto ad imputare detta differenza nel conto economico nell'esercizio.

NOTA INTEGRATIVA Parte B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE – VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2014	31/12/2013
a) Cassa	6.953	5.161
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	6.953	5.161

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere.

SEZIONE 2 – ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE – VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2014			31/12/2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	230	-	-	507	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	230	-	-	507	-	-
2. Titoli di capitale	58	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	4.121	-	-	4.445	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	4.409	-	-	4.952	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-
1.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	4.409	-	-	4.952	-	-

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, OICR, ecc.) detenute per la negoziazione al fine di generare profitti dalle fluttuazioni dei relativi prezzi nel breve termine.

Le caratteristiche del portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono state illustrate nell'apposito paragrafo della Relazione sulla gestione.

Il portafoglio titoli detenuti per la negoziazione risulta un portafoglio residuale la cui gestione è data in delega a Banca Leonardo le cui scelte di investimento sono correlate ad un benchmark di portafoglio con rischio medio-basso.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	31/12/2014	31/12/2013
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche Centrali	-	507
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	230	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale		
a) Banche	30	-
b) Altri emittenti:	28	-
- Imprese di assicurazione	-	-
- Società finanziarie	-	-
- Imprese non finanziarie	28	-
- Altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	4.121	4.445
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	4.409	4.952
B. STRUMENTI DERIVATI	-	-
a) Banche	-	-
- fair value	-	-
b) Clientela	-	-
- fair value	-	-
Totale B	-	-
Totale (A+B)	4.409	4.952

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

Voci / Valori	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	31/12/2014	31/12/2013
A. Esistenze iniziali	507	-	4.445	-	4.952	-
B. Aumenti						
B1. Acquisti	777	5.533	2.758	-	9.068	5.023
B2. Variazione positive di fair value	-	-	238	-	238	114
B3. Altre variazioni	9	133	208	-	350	44
C. Diminuzioni						
C1. Vendite	1.055	5.441	3.386	-	9.882	102
C2. Rimborsi	-	-	99	-	99	-
C3. Variazione negative di fair value	1	74	21	-	96	39
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-	-
C5. Altre variazioni	7	93	22	-	122	88
D. Rimanenze finali	230	58	4.121	-	4.409	4.952

SEZIONE 4 – ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

VOCI/VALORI	31/12/2014			31/12/2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	185.404	-	2.681	273.310	-	709
1.1 Titoli strutturati	9.938	-	719	7.245	-	709
1.2 Altri titoli di debito	175.466	-	1.963	266.065	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	5.291	-	-	4.991
2.1 Valutati al fair value	-	-	-	-	-	-
2.2 Valutati al costo	-	-	5.291	-	-	4.991
3. Quote di O.I.C.R.	308	-	2.279	-	-	1.636
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	185.712	-	10.251	273.310	-	7.336

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio "disponibili per la vendita".

Le caratteristiche del portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono state illustrate nell'apposito paragrafo della Relazione sulla gestione.

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, complessivamente pari a 195.963 mila euro, accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario (banking book) non destinata a finalità di negoziazione;
- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28.

Alla sottovoce 1.2 "Altri titoli di debito" sono comprese anche attività cedute non cancellate riferite a strumenti finanziari utilizzati per operazioni di pronti contro termine passive con la clientela per euro 2.597 mila.

La voce "2. Titoli di capitale" del livello 3 riporta le partecipazioni di minoranza, già descritte nel commento delle tabelle relative alle gerarchie di fair value della Parte A della presente nota integrativa.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

<i>VOCI/VALORI</i>	31/12/2014	31/12/2013
1. Titoli di debito	188.086	274.019
a) Governi e Banche Centrali	140.049	219.179
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	39.000	49.337
d) Altri emittenti	9.036	5.504
2. Titoli di capitale	5.291	4.991
a) Banche	4.346	4.346
b) Altri emittenti:	945	645
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	832	532
- imprese non finanziarie	112	112
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	2.587	1.636
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	195.963	280.646

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	31/12/2014	31/12/2013
A. Esistenze iniziali	274.019	4.991	1.636	-	280.646	135.565
B. Aumenti						
B1. Acquisti	280.351	300	1.147	-	281.798	297.625
B2. Variazioni positive di FV	2.521	-	8	-	2.529	3.546
B3. Riprese di valore					-	
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	5.750	-	-	-	5.750	2.788
C. Diminuzioni					-	
C1. Vendite	191.023	-	-	-	191.023	152.441
C2. Rimborsi	182.590	-	-	-	182.590	9.500
C3. Variazioni negative di FV	361	-	204	-	565	532
C4. Svalutazioni da deterioramento					-	
? imputate al conto economico	-	-	-	-	-	-
? imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	581	-	-	-	581	1.345
D. Rimanenze finali	188.086	5.291	2.587	-	195.964	275.706

Le sottovoci B2 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze, al lordo del relativo effetto fiscale, registrate a patrimonio netto alla voce 130 "riserve da valutazione" dello stato patrimoniale passivo.

Nelle "altre variazioni" delle sottovoci B5 e C6 sono rispettivamente indicati gli utili e le perdite derivanti dal rimborso/cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita iscritte alla voce 100. b) "utili (perdite) da cessione/riacquisto" del conto economico, unitamente al rigiro a conto economico delle relative "riserve da valutazione" del patrimonio netto precedentemente costituite.

Tra le "altre variazioni in aumento/diminuzione" dei titoli di debito è altresì ricompreso il differenziale tra i ratei iniziali e finali.

SEZIONE 5 – ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA – VOCE 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

	31/12/2014				31/12/2013			
	Valore di Bilancio	Fair Value			Valore di Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	25.133	-	-	-	25.102	-	-	-
- strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	25.133	-	-	-	25.102	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-

Nella presente voce figurano i titoli di debito quotati allocati nel portafoglio detenuto sino alla scadenza.

Le attività finanziarie detenute nel portafoglio "fino a scadenza" sono complessivamente pari a 25,13 milioni di euro, e sono costituite interamente da BTP a tasso fisso.

Il portafoglio è stato costituito secondo una strategia equilibrata della composizione dell'Attivo e ha l'obiettivo di creare un tendenziale floor minimo di marginalità stabilizzando una parte del margine di interesse.

Il portafoglio è rappresentato da Titoli di Stato a tasso fisso con scadenza massima di 30 anni al momento dell'acquisto.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/valori	31/12/2014	31/12/2013
1. Titoli di debito	25.132	25.102
a) Governi e Banche Centrali	25.132	25.102
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	25.132	25.102
<i>Totale fair value</i>	31.716	25.454

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

5.4 Attività detenute sino alla scadenza: variazioni annue

	Titoli di debito	Finanziamenti	31/12/2014	31/12/2013
A. Esistenze iniziali	25.102	-	25.102	-
B. Aumenti	-	-	-	25.102
B1. Acquisti	-	-	-	24.724
B2. Riprese di valore	-	-	-	-
B3. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-
B4. Altre variazioni	30	-	30	378
C. Diminuzioni	-	-	-	-
C1. Vendite	-	-	-	-
C2. Rimborsi	-	-	-	-
C3. Rettifiche di valore	-	-	-	-
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-
C5. Altre variazioni	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	25.132	-	25.132	25.102

Tra le "altre variazioni in aumento/diminuzione" è altresì ricompreso il differenziale tra i ratei iniziali e finali.

SEZIONE 6 – CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2014				31/12/2013			
	Vb	Fv			Vb	Fv		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali								
1. Depositi vincolati	-	-	-	-	75	-	-	-
2. Riserva obbligatoria	3.548	-	-	-	3.366	-	-	-
3. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso banche								
1. Finanziamenti								
1.1 Conti correnti e depositi liberi	13.115	-	-	-	41.536	-	-	-
1.2 Depositi vincolati	7.500	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Altri finanziamenti:	-	-	-	-	-	-	-	-
Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-
Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito								
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	24.163				44.977			

Legenda:

FV= fair value

VB= valore di bilancio

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti".

Sono inclusi anche i crediti verso Banca d'Italia, diversi dai depositi liberi, tra cui quelli per riserva obbligatoria.

Tutti i rapporti sono regolati a condizioni di mercato.

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.

Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione.

Tra i crediti verso banche figurano crediti in valuta estera per un controvalore di 580 mila euro.

SEZIONE 7 – CREDITI VERSO CLIENTELA – VOCE 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2014						31/12/2013					
	Bonis	Deteriorate		Fair Value			Bonis	Deteriorate		Fair Value		
		Acquitati	Altri	L1	L2	L3		Acquitati	Altri	L1	L2	L3
Finanziamenti												
1. Conti correnti	47.292	-	11.540	-	-	-	49.027	-	7.166	-	-	-
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Mutui	210.093	-	35.460	-	-	-	222.446	-	22.496	-	-	-
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	21.964	-	1.288	-	-	-	22.451	-	817	-	-	-
5. Locazione finanziaria	1.172	-	-	-	-	-	2.914	-	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Altre operazioni	76.060	-	3.015	-	-	-	65.938	-	1.167	-	-	-
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9. Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale valore di bilancio	356.582	-	51.303	-	-	-	362.776	-	31.646	-	-	-

Legenda:

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio "crediti".

I crediti verso clientela sono esposti in bilancio al costo ammortizzato, al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni analitiche e collettive.

L'analisi della dinamica delle voci che compongono complessivamente i Crediti verso la Clientela è illustrata nell'apposito capitolo della Relazione sulla Gestione.

Non sono presenti crediti verso clientela con vincolo di subordinazione.

Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, le partite incagliate e le esposizioni scadute deteriorate secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonché quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa - qualità del credito.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/ Valori	31/12/2014			31/12/2013		
	Bonis	Deteriorate		Bonis	Deteriorate	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	356.582	-	51.303	362.776	-	31.645
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	14	-	-	30	-	-
c) Altri soggetti	356.568	-	51.303	362.746	-	31.645
- imprese non finanziarie	259.068	-	43.066	278.842	-	26.134
- imprese finanziarie	407	-	55	657	-	-
- assicurazioni	17.642	-	-	4.500	-	-
- altri	79.451	-	8.181	78.747	-	5.511
Totale	356.582	-	51.303	362.776	-	31.645

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

SEZIONE 11 – ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 110

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/valori	31/12/2014	31/12/2013
1. Attività di proprietà	7.549	7.667
a) terreni	663	663
b) fabbricati	6.357	6.442
c) mobili	128	126
d) impianti elettronici	71	80
e) altre	330	356
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	7.549	7.667

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale) disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari - terreni e fabbricati - disciplinati dallo IAS 40.

Le attività materiali sopra esposte sono state rilevate con il modello del costo aumentato di eventuali oneri accessori di diretta imputazione.

Alla sottovoce Terreni è evidenziato il valore dei terreni oggetto di rappresentazione separata rispetto al valore degli edifici.

Esse sono state sottoposte ad un processo di ammortamento su base sistematica a quote costanti, determinato in funzione della vita utile dei beni in questione e per il periodo di effettivo utilizzo, nel rispetto delle regole previste dal principio IAS 16.

Le aliquote di ammortamento utilizzate sono state le seguenti:

Fabbricati: 2,50% e 3,00%

Mobili ed arredi: 15,00%

Macchine e impianti: 15,00% e 30,00%

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/valori	31/12/2014				31/12/2013			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	2.629	-	-	2.629	2.517	-	-	2.517
- terreni	39	-	-	39	28	-	-	28
- fabbricati	2.590	-	-	2.590	2.489	-	-	2.489
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2.629	-	-	2.629	2.517	-	-	2.517

Le attività materiali per investimento sono relative a terreni e fabbricati acquistati nell'ambito delle attività di recupero dei crediti garantiti da ipoteca immobiliare.

Il *fair value* è analogo al costo in modo attendibile, in quanto gli acquisti sono di data recente ed ai prezzi di mercato.

Le altre immobilizzazioni materiali sono state valutate al costo come indicato nella parte A della nota.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Attività/valori	31/12/2014			31/12/2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività di proprietà	-	-	3.627	-	-	3.588
a) terreni	-	-	663	-	-	663
b) fabbricati	-	-	2.964	-	-	2.925
c) mobili	-	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-	-	-
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	3.627	-	-	3.588

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Attività/valori	31/12/2014			31/12/2013		
	Fair value			Fair value		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività di proprietà	-	-	2.629	-	-	2.517
- Terreni	-	-	39	-	-	28
- fabbricati	-	-	2.590	-	-	2.489
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	2.629	-	-	2.517

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Voci	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	31/12/2014	31/12/2013
A. Esistenze iniziali lorde	663	7.863	942	1.221	2.107	12.796	12.625
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	1.421	816	1.142	1.752	5.131	4.664
A.2 Esistenze iniziali nette	663	6.442	126	79	356	7.665	7.961
B. Aumenti:							
B.1 Acquisti	-	-	36	22	51	109	146
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	134	-	-	-	134	24
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	3	9	87	99	-
C. Diminuzioni:							
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	219	37	39	156	451	467
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	1	7	8	-
D. Rimanenze finali nette	663	6.357	128	69	330	7.547	7.665
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	1.640	853	1.182	1.908	5.583	5.131
D.2 Rimanenze finali lorde	663	7.997	981	1.251	2.238	13.130	12.796
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-	-

Alle sottovoci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" è riportato il totale del fondo ammortamento e delle rettifiche di valore iscritte a seguito di eventuale *impairment*.

La voce E. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *fair value*, non in possesso della Banca.

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Voci	31/12/2014		31/12/2013	
	Terreni	Fabbricati	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	28	2.489	33	2.539
B. Aumenti				
B.1 Acquisti	11	91	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	10	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	3	3	-
C. Diminuzioni				
C.1 Vendite	-	-	5	-
C.2 Ammortamenti	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	3	-	50
D. Rimanenze finali	39	2.590	28	2.489
E. Valutazione al fair value	-	-	-	-

SEZIONE 12 – ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/valori	31/12/2014		31/12/2013	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	-	-	-	-
A.2 Altre attività immateriali	-	-	-	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	-	-	2	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	2	-
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	-	-	2	-

Nella presente voce figurano i costi di acquisto di un software a durata definita.

12.2 Attività immateriali: variazione annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		31/12/2014	31/12/2013
		a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita		
A. Esistenze iniziali	-	-	-	2	-	2	-
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	2	-	2	-
B. Aumenti							
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-	2
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value							
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni							
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore							
- Ammortamenti	-	-	-	2	-	-	-
- Svalutazioni							
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value							
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	-	-	-	2
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	2	-	-	-
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	2	-	-	2
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-	2

SEZIONE 13 – LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 130 DELL’ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

Le attività e passività derivanti dall'applicazione della "fiscalità differita" sono state calcolate separatamente per tipologia di imposta, (IRES e IRAP), applicando a tutte le differenze temporanee, che si originano dalla difformità tra le regole civilistiche e fiscali per la determinazione del reddito, le aliquote fiscali teoriche in vigore al momento della loro "inversione" (IRES 27,50% e IRAP 5,57%).

Le imposte anticipate e differite sono state contabilizzate nel rispetto del principio di competenza, al fine di realizzare la correlazione temporale tra costi e ricavi influenti sul risultato economico del periodo.

L'iscrizione delle imposte anticipate è stata effettuata nella consapevole ipotesi del probabile realizzarsi di futuri redditi imponibili, sufficienti ad assorbire i costi derivanti dall'annullamento di tali attività.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31/12/2014	31/12/2013
In contropartita al conto economico:	7.855	6.287
svalutazioni su finanziamenti	6.986	5.497
svalutazioni su finanziamenti in sede di FTA	377	414
altre rettifiche recuperabili in esercizi successivi (compensi amministratori, spese rappresentanza)	492	375
In contropartita al patrimonio netto	429	332
riserve da valutazione titoli disponibili per la vendita	306	284
riserve di utili/perdite attuariali TFR	109	34
altre rettifiche sorte in sede di FTA	14	14
Totale	8.284	6.619

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	31/12/2014	31/12/2013
In contropartita al patrimonio netto	1.351	1.268
riserve da valutazione titoli disponibili per la vendita	958	875
altre rettifiche sorte in sede di FTA per valutazione immobile	393	393
In contropartita al conto economico	1	1
altre rettifiche sorte in sede di FTA per attualizzazione del TFR	1	1
Totale	1.352	1.269

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2014	31/12/2013
1. Importo iniziale	6.287	4.979
2. Aumenti	2.419	2.131
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.419	2.131
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	2.419	2.131
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	851	823
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	851	823
a) rigiri	820	488
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	31	335
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazione in crediti d imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	7.855	6.287

Con riferimento alle imposte rilevate nell'esercizio, nella voce "Altre", si precisa che trattasi essenzialmente dell'iscrizione della fiscalità anticipata relativa all'accantonamento al fondo svalutazione crediti eccedente la quota fiscalmente deducibile così come previsto dall'art. 106 comma 3 del TUIR.

13.4. Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2014	31/12/2013
1. Importo iniziale	1	7
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	6
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	6
a) rigiri	-	6
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1	1

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2014	31/12/2013
1. Importo iniziale	332	505
2. Aumenti	166	49
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	15	49
a) relative a precedenti esercizi	15	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	49
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	151	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	69	222
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	69	36
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	69	21
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	15
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	186
4. Importo finale	429	332

13.6. Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2014	31/12/2013
1. Importo iniziale	1.269	1.046
2. Aumenti	740	811
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	740	811
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	740	811
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	658	588
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	658	588
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	658	588
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.351	1.269

Le imposte differite annullate nell'esercizio sono dovute ai realizzi dei titoli AFS.

13.7 Altre informazioni

Le attività per imposte correnti esprimono gli acconti versati per imposte sul reddito nonché crediti di imposta per versamenti effettuati in eccesso in esercizi precedenti.

Attività per imposte correnti

Voci/Valori	31/12/2014	31/12/2013
Acconto IRES	3.451	3.567
Acconto IRAP	890	1.093
Imposta sostitutiva, acconti bollo e acc.to ritenute cc e dr	2.264	1.762
Totali	6.605	6.422

Le passività per imposte correnti espongono l'accantonamento in essere per fronteggiare il debito nei confronti dell'Erario per le imposte di seguito descritte:

Passività per imposte correnti

Voci/Valori	31/12/2014	31/12/2013
IRES	3.383	3.496
IRAP	995	879
Totali	4.378	4.375

SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

15.1 Altre attività: composizione

Descrizione	31/12/2014	31/12/2013
Partite viaggianti con filiali	212	182
Ritenute su interessi, ritenute e crediti d'imposta su dividendi		
Anticipi vari	546	576
Disposizioni per causali varie da addebitare alla clientela	10.533	10.579
Disposizioni per causali varie da addebitare alle banche	290	1.466
Risconti attivi	124	162
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	182	317
Altre partite per causali varie	202	227
Totali	12.088	13.509

Nella Voce "Altre Attività" confluiscono i ratei e i risconti attivi residuali non riconducibili a specifiche voci dello stato patrimoniale, nonché le spese sostenute per migliorie su beni di terzi, relativamente alle componenti "non separabili" senza pregiudizio per l'autonoma funzionalità. Tali spese sono soggette ad ammortamento annuo nella minor misura fra il residuo periodo di valenza del contratto di locazione ed il periodo di vita utile attribuito al bene.

Le partite viaggianti hanno trovato in gran parte sistemazione nei primi giorni dell'esercizio 2015.

Le altre partite per causali varie accolgono conti riferiti al salvo buon fine e al dopo incasso.

PASSIVO

SEZIONE 1 – DEBITI VERSO BANCHE – VOCE 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50.

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2014	31/12/2013
1. Debiti verso banche centrali	76.549	150.687
2. Debiti verso banche	-	-
2.1 Conti correnti e depositi liberi	8.503	10.301
2.2 Depositi vincolati	-	-
2.3 Finanziamenti	-	-
2.3.1 Pronti contro termine	-	-
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
Totale	-	-
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	-	-
Fair value - livello 3	85.052	160.988
Totale fair value	85.052	160.988

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche il relativo *fair value* è stato assunto pari al valore di bilancio.

La voce "1. Debiti verso banche centrali", rappresenta la nostra partecipazione a due operazioni di rifinanziamento effettuate dalla BCE rispettivamente nel mese di marzo 2012 per 50 milioni di euro e nel mese di novembre 2014 per 15 milioni di euro.

L'esigenza di ricorrere al rifinanziamento dell'Eurosistema è correlata alle potenziali tensioni di liquidità che si potrebbero evidenziare nel contesto dell'attuale congiuntura economica che ha determinato un evidente indebolimento della capacità di risparmio della clientela di riferimento.

SEZIONE 2 – DEBITI VERSO CLIENTELA – VOCE 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50.

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2014	31/12/2013
1. Conti correnti e depositi liberi	305.890	290.192
2. Depositi vincolati	38.943	74.256
3. Finanziamenti	12.161	18.595
3.1 Pronti contro termine passivi	2.577	3.392
3.2 Altri	9.584	15.203
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	-	-
Totale	356.994	383.043
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	-	-
Fair value - livello 3	356.994	383.043
Fair value	356.994	383.043

L'analisi della dinamica delle voci che compongono complessivamente i debiti verso la clientela è illustrata nell'apposito capitolo della Relazione sulla gestione.

L'ammontare dei conti correnti con saldo creditore a fine esercizio è pari a euro 274.354 mila; l'ammontare dei depositi a risparmio è pari ad euro 31.536 mila.

Tra i conti correnti figurano debiti in valuta estera per un controvalore di euro 809 mila.

I Depositi vincolati sono costituiti dai time deposit.

SEZIONE 3 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/ Valori	31/12/2014				31/12/2013			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	135.834	-	-	135.834	127.896	-	-	127.896
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	135.834	-	-	135.834	127.896	-	-	127.896
2. altri titoli	7.156	-	-	7.156	9.829	-	-	9.889
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	7.156	-	-	7.156	9.829	-	-	9.889
Totale	142.990	-	-	142.990	137.724	-	-	137.784

Trattasi di raccolta effettuata tramite l'emissione di prestiti obbligazionari e certificati di deposito.

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del *fair value* si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

SEZIONE 8 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 80

Vedi sezione 13 dell'attivo.

SEZIONE 10 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

10.1 Altre passività: composizione

Descrizione	31/12/2014	31/12/2013
Somme a disposizione di clientela	1.897	1.605
Valore netto delle rettifiche per incasso di crediti per conto terzi	716	1.532
Partite Viaggianti	75	128
Somme da versare all'Erario per conto della clientela e del personale	2.370	1.827
Debiti verso fornitori	705	591
Partite in corso di lavorazione	8.928	5.506
Per iniziative emissioni AC da riconoscere a Istpopolbanche	98	208
Fondo di beneficenza	546	624
Totale	15.335	12.021

Le partite viaggianti hanno trovato in gran parte sistemazione nei primi giorni dell'esercizio 2015.

SEZIONE 11 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS19.

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2014	31/12/2013
A. Esistenze iniziali	899	1.009
B. Aumenti	322	112
B.1 Accantonamento dell'esercizio	322	112
B.2 Altre variazioni in aumento	-	-
C. Diminuzioni	21	222
C.1 Liquidazioni effettuate	21	168
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-	54
D. Rimanenze finali	1.200	899
Totale	1.200	899

In base a quanto disposto dal principio IAS 19, il trattamento di fine rapporto rientra tra i "post employment benefit" del tipo "defined benefit". Si tratta, quindi, di un beneficio successivo al rapporto di lavoro a prestazioni definite, la cui rilevazione deve avvenire mediante ricorso a metodologie attuariali.

Il valore di iscrizione viene calcolato proiettando l'ammontare delle spettanze maturate alla scadenza di bilancio, fino alla presunta data di risoluzione del rapporto di lavoro e quindi attualizzando il montante così determinato con il metodo attuariale "Projected Unit Credit Method".

Alla data di bilancio, la Banca ha rilevato il fondo TFR secondo quanto previsto dal principio contabile IAS 19, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (*Defined Benefit Obligation* – DBO).

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" è così composta:

- 1) ammontare delle prestazioni di lavoro correnti (*Service Cost* – SC) pari a euro 75 mila;
- 2) interessi passivi netti (*Net Interest Cost* – NIC) pari a 29 mila euro;
- 3) perdite attuariali (*actuarial losses*) pari a 217 mila euro.

Gli ammontari di cui alla voce B, punti sub 1) e sub 2) sono ricompresi nel conto economico tabella "9.1 Spese per il personale: composizione", sottovoce e) "accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente"; mentre l'importo di cui alla sottovoce sub 3) è stato ricondotto nella "Riserva da valutazione: Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti" (cfr Prospetto Analitico della Redditività Complessiva).

11.2 Altre informazioni

Di seguito sono riportate le principali ipotesi sia di tipo demografico che economico finanziario del modello attuariale utilizzato per la valutazione del TFR.

Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della Società; per le altre si è tenuto conto della *best practice* di riferimento.

11.2 Altre informazioni

Ipotesi finanziarie	Anno 2014	Anno 2013	
Tasso annuo di attualizzazione	1,86%	3,39%	
	0,60% per il 2015		(A)
	1,20% per il 2016		
Tasso annuo di inflazione	1,50% 2017 e 2018	2,00%	(B)
	2,0% dal 2019 in poi		
Tasso annuo di incremento TFR	2,625% 2017 e 2018	3,00%	(C)
	3,000% dal 2019 in poi		
Tasso annuo incremento salariale	3,64%	3,64%	(D)
Ipotesi demografiche			
Decesso	Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla ragioneria Generale dello Stato		
Inabilità	tavole INPS distinte per età e per sesso		
Requisiti di pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO		
Frequenze Turn Over (*)	1,96%	1,96%	(E)
Frequenze Anticipazioni TFR (*)	0,16%	0,16%	
Aliquota media Anticipazioni	54,24%	54,24%	

(*) Le frequenze annue di anticipazione e di turnover sono desunte dall'esperienze storiche della banca e dalle frequenze scaturenti dall'esperienza dell'attuario su un rilevante numero di aziende analoghe.

(A) il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, con riferimento alla curva dei rendimenti medi che scaturisce dall'indice IBOXX Corporates A con duration 10+ rilevato alla data di valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione.

(B) la curva relativa al tasso di inflazione in forza dell'attuale situazione economica che presenta una particolare volatilità della maggioranza degli indicatori economici, è stato modificato dal 2% ai valori riportati in tabella. Tali ipotesi è stata desunta dal "Documento di Economia e Finanza 2014 - Aggiornamento Settembre 2014 Sez. II-Tab.II.1" emanato dal MEF e da "Le tendenze di medio e lungo periodo del sistema pensionistico e socio-sanitario - Rapporto n. 15" pubblicato dalla Ragioneria Generale dello Stato.

(C) il tasso annuo di incremento del TFR come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali.

(D) Il tasso annuo di incremento salariale applicato esclusivamente per le Società con in media almeno 50 dipendenti nel corso del 2006, è stato determinato sulla base dei dati del costo del personale.

(E) Le frequenze annue di anticipazione e di turnover sono desunte dalle esperienze storiche della Società e dalle frequenze scaturienti dall'esperienza dell'attuario su un rilevante numero di aziende analoghe.

SEZIONE 12 – FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli "Altri benefici a lungo termine", riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS19 e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse ai sensi dello IAS37.

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2014	31/12/2013
1. Fondi di quiescenza aziendali	195	45
2. Altri fondi per rischi ed oneri	-	-
2.1 controversie legali	1.351	1.122
2.2 oneri per il personale	-	-
2.3 altri	113	84
Totale	1.659	1.251

Il Fondo di quiescenza aziendale è costituito da un fondo fedeltà dipendenti sulla base di accordi stipulati con dipendenti.

Il fondo per controversie legali contiene gli oneri ritenuti probabili relativamente a richieste pervenute per revocatorie fallimentari.

Le revocatorie fallimentari sono state sottoposte ad attualizzazione, considerando che la loro vita è normalmente superiore ad un anno. Come tasso di attualizzazione è stata utilizzata la curva IRS al 31/12/2014 per pari scadenza.

Le altre vertenze non sono state sottoposte ad attualizzazione non essendo stimabile la loro durata ed avendo ogni vertenza caratteristiche specifiche.

Relativamente a quanto richiesto dallo IAS 37 circa le passività potenziali, gli Altri Fondi sono relativi a oneri correlati a possibili controversie future, di varia natura, inerenti l'attività bancaria.

Gli altri fondi accolgono accantonamenti per passività ritenute probabili in correlazione a richieste di rimborso nell'ambito del rischio riveniente da presunti comportamenti anatocistici o nell'ambito di cause di lavoro.

Gli accantonamenti sono stati effettuati nei casi in cui si è ritenuta probabile l'ipotesi di dover adempiere ad un pagamento e lo stesso poteva essere stimato.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	31/12/2014	31/12/2013
A. Esistenze iniziali	45	1.206	1.251	1.929
B. Aumenti	150	678	828	48
B.1 Accantonamento dell'esercizio	150	672	822	45
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	6	6	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	3
B.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	420	420	726
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	420	420	116
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	610
D. Rimanenze finali	195	1.464	1.659	1.251

Relativamente agli utilizzi di cui alla riga C.1, nell'anno 2014 sono state chiuse due cause con relativo utilizzo degli accantonamenti operati negli esercizi.

12.4 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

Tipologia/Tempistica di impiego	entro 12 mesi	entro 36 mesi	oltre 36 mesi
Accantonamenti a fronte di passività probabili:			
- per controversie legali dovute a revocatorie	934		418
- altri rischi	112		
Totali	1.046	-	418

SEZIONE 14 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200

Il capitale è costituito da 652.400 azioni ordinarie al valore nominale di € 51,65, con un ammontare complessivo di euro 33.696 mila. Il capitale è stato interamente sottoscritto e alla data di chiusura non risultano in portafoglio azioni di propria emissione. La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 34 milioni di euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

14.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

	31/12/2014	31/12/2013
A. Capitale	33.696	35.886
A.1 Azioni ordinarie	33.696	35.886
A.2 Azioni privilegiate		
A.3 Azioni altre		
B. Azioni proprie	-	1.694
B.1 Azioni ordinarie	-	1.694
B.2 Azioni privilegiate		
B.3 Azioni altre		

14.2 Capitale – numero azioni: variazioni annue

Voci / Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	694.800	
- interamente liberate	694.800	-
- non interamente liberate	0	-
A.1 Azioni proprie (-)	-32.800	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	662.000	-
B. Aumenti	0	
B.1 Nuove emissioni	0	-
- a pagamento:	0	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	0	-
- conversione di obbligazioni	0	-
- esercizio di warrant	0	-
- altre	0	-
- a titolo gratuito:	0	-
- a favore dei dipendenti	0	-
- a favore degli amministratori	0	-
- altre	0	-
B.2 Vendita di azioni proprie	0	-
B.3 Altre variazioni	0	-
C. Diminuzioni	-42.400	
C.1 Annullamento	-42.400	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	0	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	0	-
C.4 Altre variazioni	0	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	652.400	-
D.1 Azioni proprie (+)	0	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	652.400	-
- interamente liberate	652.400	-
- non interamente liberate	0	-

14.3 Capitale, altre informazioni

A fine periodo la compagine sociale si attesta a 1.364 soci.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

Alla riserva legale è stata inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea.

Per un maggiore dettaglio delle Riserve di Utili della banca, si rinvia alle informazioni contenute della Parte F "Informazioni sul Patrimonio", sezione 1 "Il patrimonio dell'impresa" tabella B.1 "Patrimonio dell'impresa: composizione".

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

In ottemperanza all'articolo 2427 bis del codice civile, si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione ⁽¹⁾	Quota disponibile	Riepilogo utilizzi effettuati nei tre prec.ti esercizi	per altre motivazioni
Capitale sociale					
azioni ordinarie n. 652.400 val.nom.unitario euro 51,65	33.696				
Riserve di capitale					
Sovrapprezzi di emissione ⁽²⁾	28.267	A-B-C	28.267		
Riserve da valutazione					
Riserva valutazione immobili	795				
Riserva da valutazione AFS - DL 38/05 art. 6 c.1 lett.b)	1.319				
Riserva da transizione agli IAS - DL 38/05 art. 7 c. 6	(248)				
Riserve di utili					
Riserva legale ⁽³⁾	8.488	B A - C ³	1.749		
Riserva statutaria	14.788	A - B - C	14.788		
FTA - ammortamento finanziamenti	(40)	---			
FTA - svalutazione crediti in bonis	(633)	---			
Riserva da transizione agli IAS - trattamento fine rapporto	156	A - B - C	156		
Avanzi rettifica utili esercizio 2005 per adozione IAS	(65)	---			
FTA - titoli in prima applicazione prima di valutazione	(68)	---			
FTA - crediti ristrutturati	(66)	---			
FTA - azzeramento del fondo per rischi bancari generali	77	A - B - C	77		
FTA - fondo per rischi ed oneri	54	A - B - C	54		
FTA - crediti deteriorati	(1.117)	---			
Fondo per riacquisto azioni proprie	1.282	B	1.282	5.718	
Totale riserve	22.856				
Azioni Proprie	-				
Quota non distribuibile (residue attività immateriali)					
Residua quota distribuibile					
Utile dell'esercizio	6.022				
Totale patrimonio	92.707		46.373	5.718	

(1) Legenda: A=per aumento di capitale; B=per copertura perdite; C=per distribuzione ai soci

(2) Ai sensi dell'art. 2431 del Codice Civile tale riserva è distribuibile solo se la riserva legale ha raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430.

(3) Disponibilità per la quota eccedente il quinto del capitale sociale

Voci/Valori	31/12/2014	31/12/2013
1. Capitale	33.696	35.886
2. Sovrapprezzi di emissione	28.267	28.267
3. Riserve	22.856	26.981
4. (Azioni proprie)		(6.117)
5. Riserve da valutazione	1.866	1.902
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (Perdita) d'esercizio	6.022	3.506
Totale	92.707	90.425

Patrimonio netto al 31/12/2013	90.425
<i>Le variazioni intervenute nell'esercizio sono state originate da:</i>	
Diminuzione per storno di utile 2013	(3.506)
Aumento per riparto dell'utile 2013	1.593
Aumento per variazione di riserve	(157)
Aumento per emissione nuove azioni	
Aumento per valutazione e realizzo titoli AFS	121
Diminuizione azioni proprie in portafoglio	6.117
Diminuizione per annullamento azioni	(7.908)
Aumento per Utile esercizio corrente	6.022
Patrimonio netto al 31/12/2014	92.707

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31/12/2014	31/12/2013
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	779	740
a) Banche	622	540
b) Clientela	157	200
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	22.759	20.089
a) Banche	-	-
b) Clientela	22.759	20.089
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	3.438	2.067
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	3.438	2.067
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	3.438	2.067
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
Totale	26.976	22.896

Tra quelle di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

Il punto 1.a) "Garanzie rilasciate di natura finanziaria - Banche" comprende l'impegno verso il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Il punto 3 "Impegni irrevocabili a erogare fondi" comprende:

b) clientela - a utilizzo incerto

- margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse per euro 3.438 mila.

2. Attività costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2014	31/12/2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	48.950	154.026
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	25.133	25.101
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-
	74.083	179.127

Le attività a garanzia di proprie passività e impegni, sono costituite da titoli di debito ceduti a clientela per operazioni di pronti contro termine e da titoli di debito posti a garanzia di operazioni stipulate con controparti istituzionali.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31/12/2014	31/12/2013
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) Acquisti	-	-
1. regolati	-	-
2. non regolati	-	-
b) vendite	-	-
1. regolate	-	-
2. non regolate	-	-
2. Gestioni di portafogli	-	-
a) individuali	-	-
b) collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	-	-
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	196.060	194.619
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	225.483	229.452
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	29.446	34.861
2. altri titoli	196.037	194.591
c) titoli di terzi depositati presso terzi	243.142	329.341
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	-	-
4. Altre operazioni	-	-

NOTA INTEGRATIVA Parte C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO
SEZIONE 1 – GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, (voci 10, 20, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti e titoli in circolazione, (voci 20, 30 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci / forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2014	31/12/2013
1. Attività finanziarie detenute pre la negoziazione	16	-	-	16	1
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.671	-	-	4.671	4.641
3. Attività finanziarie detenute sino a scadenza	1.208	-	-	1.208	539
4. Crediti verso banche	-	129	-	129	123
5. Crediti verso clientela	-	21.778	-	21.778	21.964
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
8. Altre attività	-	-	-	-	-
Totale	5.896	21.907	-	27.803	27.269

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziaria in valuta

	31/12/2014	31/12/2013
Interessi attivi	102	105

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci / forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre passività	31/12/2014	31/12/2013
1. Debiti verso banche centrali	(441)	-	-	(441)	(466)
2. Debiti verso banche	(202)	-	-	(202)	(248)
3. Debiti verso clientela	(6.158)	-	-	(6.158)	(6.472)
4. Titoli in circolazione	-	(4.839)	-	(4.839)	(4.622)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	(6.801)	(4.839)	-	(11.640)	(11.808)

SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca sulla base di specifiche previsioni contrattuali (garanzie, incassi e pagamenti, gestione e intermediazione ecc).

Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 "interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/valori	31/12/2014	31/12/2013
a) garanzie rilasciate	168	166
b) derivari su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza	-	826
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	78	72
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	45	46
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	-	-
7. attività di ricezione e trasmissione ordini	111	102
8. attività di consulenza	-	-
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	517	606
9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	84	60
9.3. altri prodotti	433	546
d) servizi di incasso e pagamento	649	624
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	1.457	1.515
j) altri servizi	603	577
Totale	3.628	3.708

Negli altri servizi sono ricomprese principalmente le commissioni su bonifici, rilascio carnet assegni.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali / Valori	31/12/2014	31/12/2013
a) presso propri sportelli:		
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	517	606
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
Totale	517	606

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi / Valori	31/12/2014	31/12/2013
a) garanzie ricevute	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	-	-
1. negoziazione di strumenti finanziari	(116)	(53)
2. negoziazione di valute	(5)	(10)
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 propri	-	-
3.2 delegate a terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	-	-
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(322)	(358)
e) altri servizi	-	-
Totale	(442)	(421)

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio ricomprese nel portafoglio “Disponibili per la vendita”.

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci / Proventi	31/12/2014		31/12/2013	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	29	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	88	-	229	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	117	-	229	-

SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80

Nella voce figurano i risultati dell'attività della negoziazione del portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione e della negoziazione di valuta.

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	239	-	(96)	-	143
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio					
	-	-	-	-	29
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	239	-	96	-	172

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività o passività finanziare diverse da quelle di negoziazione.

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31/12/2014			31/12/2013		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
3.1 Titoli di debito	7.524	(209)	7.315	3.760	(64)	3.696
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	7.524	(209)	7.315	3.760	(64)	3.696
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

Figurano i saldi, positivi o negativi, delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie.

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31/12/2014 (1)-(2)	31/12/2013
	Specifiche		di portafoglio	Specifiche		di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela									
Crediti deteriorari acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	(51)	(9.221)	(142)	249	887	-	-	(8.278)	(7.625)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(51)	(9.221)	(142)	249	887	-	-	(8.278)	(7.625)

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche – Altre" si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti, mentre quelle riportate nella colonna "Specifiche – Cancellazioni", derivano da eventi estintivi.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Di portafoglio" corrispondono alla svalutazioni collettive.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		31/12/2014 (1)-(2)	31/12/2013
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	(83)
B. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
C. Quote OICR	-	-	-	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	-	-	-	-	(83)

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

SEZIONE 9 – LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150

Nella presente sezione sono dettagliate le “spese per il personale” e le “altre spese amministrative” registrate nell’esercizio.

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31/12/2014	31/12/2013
1) Personale dipendente		
a) salari e stipendi	(2.975)	(3.169)
b) oneri sociali	(729)	(807)
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	(106)	(114)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	-	-
- a contribuzione definita	(145)	(153)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(138)	(121)
2) Altro personale in attività	(532)	(227)
3) Amministratori e sindaci	(257)	(351)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborso di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	(4.882)	(4.942)

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2014	31/12/2013
Personale dipendente:	73	72
a) dirigenti	1	2
b) totale quadri direttivi	16	17
- di cui: di 3° e 4° livello	10	9
c) restante personale dipendente	56	53
Altro personale	4	4
Totale	77	76

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

	31/12/2014
Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi	(106)

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	31/12/2014
Altri benefici a favore dei dipendenti	(138)

9.5 Altre spese amministrative: composizione

	31/12/2014	31/12/2013
- imposte indirette e tasse	(1.338)	(1.206)
- imposte di bollo	(1.284)	(1.154)
- imposta comunale su immobili	(54)	(52)
- spese informatiche	(555)	(381)
- canoni prodotti software	(555)	(381)
- spese per immobili/mobili	(352)	(307)
- fitti e canoni passivi	(284)	(254)
- altre spese	(68)	(53)
- spese per acquisto di beni e di servizi non professionali	(1.757)	(1.685)
- vigilanza	(34)	(28)
- energia elettrica	(97)	(114)
- pulizia locali e riscaldamento	(118)	(118)
- postali, telefoniche e telegrafiche	(368)	(311)
- previdenza legge 626/94	(35)	(17)
- stampati e cancelleria	(169)	(162)
- costi di elaborazioni presso terzi	(715)	(739)
- trasporti	(107)	(93)
- contributi associativi e simili	(114)	(103)
- spese per acquisto di beni e di servizi professionali	(860)	(786)
- compensi a professionisti	(468)	(440)
- consulenze ed assistenze tecniche	(9)	(60)
- informazioni e visure	(383)	(286)
- premi assicurativi	(52)	(47)
- spese pubblicitarie	(873)	(884)
- spese altre	(159)	(138)
- canoni manutenzioni periodici	(79)	(62)
- costi anni precedenti	(5)	-
- varie documentate e non documentate	(75)	(76)
Totale	(5.946)	(5.434)

SEZIONE 10 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI - VOCE 160

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi di cui alla sottovoce b) ("altri fondi") della voce 120 ("fondi per rischi e oneri") del passivo dello stato patrimoniale.

Gli accantonamenti includono anche gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Tipologia di rischi e oneri	31/12/2014	31/12/2013
A. Accantonamenti	(828)	(48)
1 per controversie legali	(672)	
2. altre	(150)	(45)
3 per oneri finanziari diversi	(6)	(3)
B. Riprese	-	610
1 per controversie legali	-	262
2. altre	-	348
3 per oneri finanziari diversi	-	-
Totale	(828)	562

SEZIONE 11 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 170

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

11.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà				
- Ad uso funzionale	(461)	-	-	(461)
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in locazione finanziaria				
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(461)	-	-	(461)

Gli ammortamenti sono così costituiti:

- per euro 219 mila relativi a beni immobili;
- per euro 242 mila relativi a mobili, impianti elettronici e altre attività.

Con l'adozione dei nuovi principi contabili internazionali, i terreni, comprese le quote scorporate dagli immobili posseduti cielo/terra, non sono soggetti ad ammortamento.

SEZIONE 13 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 190

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 270 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci / oneri	31/12/2014	31/12/2013
a. Sopravvenienze e insussistenze	(66)	(67)
b. Ammortamenti miglorie a beni di terzi	(35)	(58)
c. Altre	(223)	(24)
Totale	(324)	(149)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci / proventi	31/12/2014	31/12/2013
a. Recupero imposte e tasse (bolli e imposta sostitutiva)	1.220	1.114
b. Fitti e canoni attivi	-	-
c. Recuperi di spese su depositi e C/C	143	41
d. Recuperi di spese altre (stampati e ordini)	-	-
e. Commissione Istruttoria Veloce	599	590
f. Altri proventi (sopravvenienze attive)	609	5
Totale	2.571	1.750

I recuperi di imposte sono riconducibili prevalentemente all'imposta di bollo sui conti correnti, sui libretti di risparmio e sui prodotti finanziari.

SEZIONE 18 – LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti / Valori	31/12/2014	31/12/2013
1. Imposte correnti (-)	(4.365)	(4.036)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	1.583	1.308
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	1	6
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(2.781)	(2.722)

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico ed onere fiscale effettivo di bilancio

Componenti / Valori	31/12/2014
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte voce 250 c/e	8.803
Componenti positivi imputati a patrimonio netto - in aumento	
Componenti negativi imputati a patrimonio netto - in diminuzione	
Altre variazioni in aumento da conto economico	8.136
Altre variazioni in diminuzione da conto economico	(4.683)
Imponibile fiscale rideterminato ai fini IRES	12.256
IRES	(3.372)
IRAP	(993)
Variazione imposte anticipate	1.583
Variazione imposte differite	1
Imposte sul reddito dell'esercizio esposte alla voce 260 del conto economico	(2.781)

Le variazioni in aumento sono composte principalmente dalle svalutazioni crediti e perdite su crediti deducibili in quote costanti nell'esercizio in cui sono imputate al conto economico e nei quattro successivi per 6.622 mila euro; le variazioni in diminuzione attengono essenzialmente al recupero dei diciottesimi di competenza delle svalutazioni crediti e degli accantonamenti per revocatorie tassate negli esercizi precedenti per la parte eccedente lo 0,40% (0,30% dal 2008) dei crediti.

SEZIONE 20 –ALTRE INFORMAZIONI

Si ritiene non sussistano altre informazioni da evidenziare.

SEZIONE 21 –UTILE PER AZIONE

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Posto che non esistono né azioni privilegiate, né strumenti di incentivazione basati su piani di stock options, non sussistono effetti diluitivi del capitale.

NOTA INTEGRATIVA Parte D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	6.021.755
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	Attività materiali			
30.	Attività immateriali			
40.	Piani a benefici definiti	(217.272)	59.750	(157.522)
50.	Attività non correnti in via di dismissione			
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Copertura dei flussi finanziari			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita			
	a) variazioni di fair value	1.961.987	(648.829)	1.313.158
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo	(1.780.512)	588.815	(1.191.697)
	c) altre variazioni			
110.	Attività non correnti in via di dismissione			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
130.	Totale altre componenti reddituali	(35.797)	(264)	(36.061)
140.	Reddittività complessiva (10+130)	(35.797)	(264)	5.985.694

NOTA INTEGRATIVA Parte E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

L'attività creditizia costituisce la principale componente del modello di business della Banca.

Le modalità di gestione del rischio di credito, definito come il rischio che un debitore non assolva anche solo in parte ai suoi obblighi di rimborso del capitale e di pagamento degli interessi, dipendono dagli indirizzi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione, in piena autonomia e coerentemente al profilo di rischio ritenuto opportuno, esplicitato nel piano strategico pluriennale e nelle sue declinazioni di breve periodo.

Banca Popolare del Frusinate, in ottemperanza delle disposizioni di vigilanza prudenziale, si avvale per il calcolo dei requisiti patrimoniali di primo pilastro e per le tecniche di attenuazione del rischio, di metodologie semplificate (metodo Standard).

Le istruzioni di vigilanza di Banca d'Italia (Circolare 229 del 21 aprile 1999 e successivi aggiornamenti), nel novero dei diversi livelli in cui devono realizzarsi i controlli, definiscono come appartenenti al "secondo livello" quelli che "hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio rendimento assegnati. Il presidio di secondo livello è garantito dalla funzione di controllo rischi (Risk Management) e dalla funzione di conformità alle norme (Compliance). Tra le Funzioni di controllo di secondo livello la Banca ha, inoltre, previsto l'Ufficio Ispettorato. Si precisa che per lo svolgimento della funzione assegnata la struttura si è concertata con la funzione di Revisione Interna assegnata alla Meta Srl ed alla funzione Compliance assegnata alla Deloitte srl.

La Banca, nel continuare a svolgere il proprio ruolo di sostegno finanziario allo sviluppo di tutte le principali componenti socio economiche del territorio di insediamento, ha l'obbligo di garantire una sana e prudente gestione coniugando nel tempo la profittabilità dell'impresa con un'assunzione dei rischi consapevole e compatibile con le condizioni economico patrimoniali, nonché con una condotta operativa improntata a criteri di correttezza.

A tal fine è indispensabile dotarsi di adeguati sistemi di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi, coerentemente con la complessità e le dimensioni delle attività svolte. I controlli coinvolgono, con diversi ruoli, gli organi amministrativi, il collegio sindacale, la direzione e tutto il personale. Essi costituiscono parte integrante dell'attività quotidiana della Banca. Il sistema dei controlli interni deve essere periodicamente soggetto a ricognizione e validazione in relazione all'evoluzione dell'operatività aziendale e al contesto di riferimento e deve coprire tutte le tipologie di rischio: di credito, di tasso di interesse, di mercato, di liquidità, operativi, di regolamento, di frode e infedeltà dei dipendenti, legali, di reputazione, ecc.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il rischio di credito viene generato per effetto del deterioramento inatteso del merito creditizio di una controparte. Pertanto risulta estremamente importante l'efficienza della struttura organizzativa.

Le linee guida in materia creditizia all'interno della Banca sono dettate dal Regolamento del Credito.

Tale Regolamento raccoglie in modo organico l'insieme delle disposizioni interne relative all'attività di erogazione del credito. Tali disposizioni sono oggetto di un costante aggiornamento che tiene conto dell'evoluzione del quadro normativo, dell'esperienza dei controlli e degli orientamenti maturati nelle sedi associative di categoria e professionali competenti in materia bancaria. Una parte delle disposizioni dà specifica attuazione a norme contenute nel T.U.B. e nelle Istruzioni di Vigilanza, sviluppando e rendendo operative, sul piano tecnico, le linee guida tracciate dalla normativa, altre assolvono ad una funzione di tipo operativo, rendendo noti i criteri cui la Banca deve attenersi nello svolgimento della specifica attività. La Banca si è inoltre dotata di manuali operativi con l'obiettivo di descrivere le attività e i relativi controlli del processo del credito, in particolare:

- "Processo del Credito" riporta le attività ed i controlli delle strutture coinvolte dalla fase di richiesta di fido alla erogazione;
- "Processo di Classificazione e Valutazione del Credito" riporta le attività ed i controlli delle strutture coinvolte dalla fase di individuazione dei crediti in default alla fase di contabilizzazione degli accantonamenti al Fondo Svalutazione.

Il Regolamento del Credito contiene:

- le norme operative;

- struttura organizzativa e quantificazione dei poteri delegati dalla Banca, la cui identificazione dovrà essere effettuata dagli Organi ed in ottemperanza a quanto prescritto nel Regolamento stesso;
- mansionario del credito nel quale sono riportati per Funzione/Struttura la missione e i compiti relativamente al processo del credito.

Nell'ambito del Regolamento sono stabiliti i principi generali concernenti:

- classificazione delle linee di credito in categorie di rischio;
- le norme operative di erogazione del credito;
- le facoltà deliberative;
- le facoltà deliberative "particolari";
- l'individuazione e gestione dei crediti in default;
- la gestione del contenzioso;
- il processo ICAAP.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

L'obiettivo principale del processo di gestione dei rischi di credito è il mantenimento della stabilità strutturale in termini sia di assorbimento di capitale complessivo, sia del livello di concentrazione del portafoglio in bonis.

L'attività gestionale è articolata in una struttura ben definita di deleghe operative e livelli di autonomia deliberativa disciplinati dal C.d.A.

Organo Proponente

La gestione del credito, nell'ambito del citato Regolamento, inizia con le norme operative di erogazione e con l'attribuzione della qualifica di "proponente", diversificata con riferimento alle varie situazioni e attribuita in base ai poteri delegati.

La qualifica di "proponente" è attribuita:

- al preposto di filiale ed al responsabile dell'area corporate rispettivamente per la clientela "ordinaria retail" e la clientela "corporate" per le pratiche rientranti nei poteri deliberativi del direttore generale;
- al direttore generale per le pratiche di competenza degli organi deliberativi superiori.

La chiusura e l'inoltro della proposta di affidamento da parte del proponente costituisce, a tutti gli effetti, formalizzazione di parere di merito in relazione alla concessione di affidamento. Il proponente è responsabile della completezza e della veridicità delle informazioni riportate in istruttoria.

Su tutte le proposte di affidamento deve essere riportato il parere del responsabile dell'ufficio fidi centrale.

Quest'ultimo, in fase di istruttoria, ha inoltre il potere di richiedere ai responsabili di filiale o area corporate l'acquisizione di ulteriori garanzie o la riduzione della proposta di affidamento qualora dall'esame della pratica e della documentazione acquisita ne ravvisi la necessità.

La qualifica di proponente per un componente un "gruppo" spetta alla filiale titolare del nominativo con rischio maggiore e/o area corporate, avendo presente che il parere deve essere dato in ordine a ciascun componente collegato del gruppo economico di appartenenza.

Organo Deliberante

La fase di delibera costituisce la decisione di accoglimento, rinvio o rigetto della proposta di affidamento: la decisione si fonda sulla valutazione di merito creditizio. E' facoltà dell'Organo deliberante, ove ritenuto necessario, modificare i termini della proposta.

Le facoltà deliberative si suddividono nelle seguenti tipologie:

- facoltà "ordinarie": si applicano esclusivamente alla clientela ordinaria mai affidata (nuovo cliente) e alla clientela già affidata con classe di rating privo di criticità;
- facoltà "rideterminate": per le posizioni di credito riferite a clientela già affidata con classe di rating critica le autonomie di delibera "ordinarie", in virtù del livello di rischio connesso, sono elevate di un livello.
- facoltà "particolari" riguardano deroghe alle facoltà ordinarie necessarie per la gestione di situazioni particolari. Le suddette facoltà deliberative trovano applicazione subordinatamente ai limiti derivanti da concessione di affidamenti ad esponenti aziendali e ad altre particolari categorie di soggetti e a quelli sottoposti all'individuazione e gestione dei crediti in default.

Per gli affidamenti "ordinari" la determinazione dell'Organo competente alla delibera è fatta con riferimento al nominativo (richiedente, coobbligato o garante personale) che, per effetto della richiesta in esame, viene ad assumere nei confronti della Banca i maggiori impegni, siano essi diretti (per cassa e/o firma) o indiretti.

Misurazione e controllo

La misurazione è tesa all'individuazione dei crediti in default ed è finalizzata alla successiva classificazione dei crediti deteriorati nelle seguenti categorie:

- posizioni scadute e/o sconfinanti da 90 giorni;
- posizioni incagliate;
- crediti ristrutturati;
- posizioni in sofferenza (a contenzioso).

Tale classificazione, che è da considerarsi esaustiva ed escludente di ogni altra diversa classificazione o terminologia, avviene a seguito di adeguata valutazione secondo criteri e modalità operative.

Le predette classificazioni vengono di seguito riprese ed ampliate evidenziando anche gli effetti operativi (soggetti preposti alla classificazione, gestione e modalità operative). Le modalità operative di svolgimento delle fasi di individuazione e classificazione dei crediti in default sono specificate nel "Manuale del Processo Classificazione e Valutazione del Credito".

L'individuazione delle posizioni a rischio può avvenire tipicamente in una delle seguenti fasi:

- istruttoria;
- monitoraggio;
- in automatico per le posizioni scadute e/o sconfinite da 90 gg nel rispetto delle disposizioni di vigilanza;
- periodicamente (almeno mensile) per gli incagli oggettivi nel rispetto delle disposizioni di vigilanza.

Il monitoraggio del rischio di credito avviene, in modo continuativo e costante, a cura dei gestori delle posizioni.

Al fine di garantire un costante presidio del rischio di credito, il Risk Management predisponde, con periodicità mensile un report sintetico contenente un quadro complessivo delle esposizioni creditizie della Banca suddivise in classi di rating e per Indice di Anomalia Totale e la variazione rispetto al mese precedente.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le tecniche di attenuazione del rischio di credito (CRM), sono rappresentate da contratti accessori al credito e da altri strumenti che determinano una riduzione del rischio di credito. Tali tecniche possono essere riconosciute in sede di calcolo dei requisiti patrimoniali se sono verificati i requisiti generali (certezza giuridica, tempestività di realizzo, presidio del processo di acquisizione, valutazione, monitoraggio e realizzo) e i requisiti specifici per ciascuna tipologia di protezione.

Nell'ambito dei requisiti specifici previsti per le esposizioni garantite da ipoteca su immobili è richiesto anche che la Banca attui un'adeguata sorveglianza del valore dell'immobile.

Annualmente l'Area Controlli rendiconta al Consiglio di Amministrazione:

- le politiche e le procedure adottate per il rispetto dei requisiti;
- i risultati dell'attività di sorveglianza del valore degli immobili ipotecati a garanzia.

Al fine di rendere cautelativo il valore attribuito ad una garanzia reale in sede di istruttoria, per far fronte a possibili oscillazioni dei relativi valori sottostanti, si stabilisce che a talune garanzie sia attribuito uno scarto percentuale minimo, indicato nel regolamento crediti, rispetto ai requisiti specifici richiesti dalla normativa di vigilanza per ottenere il riconoscimento della garanzia reale immobiliare ai fini del calcolo del requisito patrimoniale.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La gestione delle posizioni anomale si compone delle seguenti fasi:

- rilevazione dei fattori di anomalia nella fase di monitoraggio;
- misurazione del grado di rischio;
- valutazione delle cause e ricerca delle possibili soluzioni;
- definizione della strategia di recupero;
- eventuale classificazione a voce propria (incaglio o sofferenza).

Il coordinamento di tali attività è allocato in via prioritaria al Risk Management.

Posizioni scadute e/o sconfinanti da 90 giorni.

Nell'ambito del Regolamento del Credito, è regolamentata la gestione delle attività deteriorate.

Nello specifico, le posizioni scadute e/o sconfinanti da 90 giorni è effettuata in automatico dagli applicativi in uso dalla Banca. La gestione delle stesse spetta alle Filiali, mentre il monitoraggio delle controparti caratterizzate da tale stato e la valutazione dell'eventuale riclassifica del credito a "incaglio ordinario" e a "sofferenza" spetta al Risk Management.

Mensilmente il Risk Management predisponde per il Direttore Generale, che lo illustra al Consiglio di Amministrazione e/o al Comitato Esecutivo alla prima riunione utile, un report analitico sulle posizioni in oggetto.

Posizioni incagliate

La gestione ordinaria delle posizioni è svolta in maniera congiunta dall'Ufficio Legale e dal Gestore della posizione; in particolare, sono concordate le modalità di gestione ordinaria del cliente relativamente agli ordini e/o alle richieste presentate dallo stesso e le modalità di rientro della posizione.

L'Ufficio Legale congiuntamente al Gestore della posizione deve gestire gli incagli privilegiando il rientro delle esposizioni, con scadenze di revisione dello "status" non superiore a 6 mesi.

L'Ufficio Legale, se valuta che il rischio di una posizione di credito possa comportare, in tempi ragionevolmente brevi, il passaggio della posizione stessa a "sofferenze", si raccorda con il Direttore Generale sulle azioni cautelari da assumere per il seguito della gestione delle singole posizioni, ovvero valutare se necessiti l'avvio di azioni cautelari mirate al recupero delle singole partite di credito.

Con cadenza mensile, il Risk Management predisponde per il Direttore Generale un report analitico sulle posizioni in oggetto predisposto sulla base delle informazioni acquisite dall'Ufficio Legale.

Crediti ristrutturati

Trattasi di "singoli" crediti per i quali si concorda un piano di ristrutturazione con rientro graduale ad un tasso inferiore a quello di mercato. Per quanto riguarda gli effetti operativi si precisa che, oltre a quanto previsto per le posizioni incagliate, con tale classificazione (che non riguarda quindi l'intera posizione) vi è l'obbligo per il Gestore della posizione di monitorare costantemente il puntuale adempimento del piano di ristrutturazione previsto, segnalando tempestivamente al Risk Management ogni inadempimento per le opportune decisioni (riclassifica delle posizioni, azioni cautelari da intraprendere, valutazione delle previsioni di perdita). Il Risk Management mantiene informato il Direttore Generale sulle problematiche connesse alla posizione ristrutturata e si raccorda con lo stesso sulle azioni da intraprendere. Il Direttore Generale provvederà ad informare il Comitato Esecutivo e/o il Consiglio di Amministrazione delle decisioni assunte alla prima riunione utile.

Posizioni in sofferenza (a contenzioso)

L'elemento discriminante è la già intervenuta insolvenza del debitore principale (garanti esclusi) che deve essere evidente, certa e ripetuta, oppure la grave e non transitoria difficoltà economica e finanziaria del debitore, che si sostanziano in uno stato di insolvenza non temporaneo anche non accertato giudizialmente.

L'Ufficio Legale comunica al Risk Management le variazioni intervenute nel mese nella categoria in esame (le posizioni entrate nel comparto sofferenze, e le posizioni uscite per incassi, passaggi a perdita, o classificazione a incaglio rispetto al periodo precedente). Il Risk Management, con cadenza mensile, predisponde un report analitico sulle posizioni in oggetto.

La proposta di passaggio a sofferenza avviene su autonoma indicazione del Risk Management al Direttore Generale, eventualmente sentito preventivamente l'Ufficio Legale, anche a seguito di segnalazione dei gestori delle posizioni.

Il contenzioso per recupero dei crediti in sofferenza comprende ogni azione, stragiudiziale e giudiziale, attiva e passiva, comunque posta in essere per salvaguardare, garantire, tutelare o assicurare il recupero dei crediti in sofferenza, nonché ogni altra azione proseguitiva, connessa o comunque dipendente dalle azioni recuperatorie avviate.

La valutazione dei "dubbi esiti" sulle sofferenze è effettuata analiticamente secondo i criteri di valutazione ed i principi IAS. Le previsioni di perdita su crediti in sofferenza devono essere annotate in forma dinamica, prendendo nota degli aggiornamenti via via necessari, e vengono svolte comunque due volte all'anno da parte dell'Ufficio Legale.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A. 1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

Come chiarito dal 1°aggiornamento della circolare 262/2005 della Banca D'Italia del 18 novembre 2009 e successivi aggiornamenti, si segnala che, ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di OICR, mentre il termine "esposizioni" le include.

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	230	230
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	188.086	188.086
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	25.133	25.133
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	24.163	24.163
5. Crediti verso la clientela	12.703	28.925	1.465	8.209	29.805	326.777	407.884
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Totali al 31 dicembre 2014	12.703	28.925	1.465	8.209	29.805	564.389	645.496
Totali al 31 dicembre 2013	11.358	7.009	-	13.278	3.703	703.678	739.026

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	230	230
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	188.086	-	188.086	188.086
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	25.133	-	25.133	25.133
4. Crediti verso banche	-	-	-	24.163	-	24.163	24.163
5. Crediti verso la clientela	81.978	30.675	51.303	363.005	6.423	356.582	407.885
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Totali al 31 dicembre 2014	80.519	29.216	51.303	600.386	6.423	594.193	645.496
Totali al 31 dicembre 2013	54.705	23.060	31.645	713.296	6.423	707.380	739.026

Di seguito viene fornita l'informativa relativa all'analisi delle esposizioni in bonis per anzianità degli scaduti, secondo quanto previsto dall'IFRS 7, paragrafo 37, lettera a). Le esposizioni sono state ripartite per portafoglio di appartenenza in: Esposizioni che sono state oggetto di rinegoziazione secondo gli Accordi collettivi e Altre esposizioni.

La Banca ha aderito all'accordo per la sospensione dei debiti delle piccole e medie imprese, stipulato fra il MEF, BI e le Associazioni dei rappresentanti delle imprese il 3 agosto 2009.

A.1.2.1 Dettaglio, per portafogli, delle esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi e delle altre esposizioni

Portafogli/qualità	Esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi					Altre esposizioni in bonis				
	Esposizioni non scadute	Esposizioni scadute				Esposizioni non scadute	Esposizioni scadute			
		da 1 giorno a 3 mesi	da oltre 3 mesi a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	oltre un anno		da 1 giorno a 3 mesi	da oltre 3 mesi a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	oltre un anno
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						230				
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						188.086				
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						25.133				
4. Crediti verso banche						24.163				
5. Crediti verso la clientela	6.464	547		510		319.256	22.888	4.252	1.404	1.261
6. Attività finanziarie valutate al fair value										
7. Attività finanziarie in corso di dismissione										
8. Derivati di copertura										
Totale al 31 dicembre 2014	6.464	547	-	510	-	556.868	22.888	4.252	1.404	1.261

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	-	-
b) Incagli	-	-	-	-
c) Esposizione ristrutturata	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
e) Altre attività	63.393	-	-	63.393
Totale A	-	-	-	-
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	622	-	-	622
Totale B	-	-	-	-
Totale A + B	64.015	-	-	64.015

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio che le comprende (negoziato, disponibile per la vendita, crediti, attività valutate al fair value).

Le esposizioni "fuori bilancio" – Altre, si riferiscono all'impegno assunto verso il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate, pertanto la presente tabella\sezione non viene compilata.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate, pertanto la presente tabella\sezione non viene compilata.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	32.321	19.618	-	12.703
b) Incagli	37.136	8.211	-	28.925
c) Esposizione ristrutturata	2.465	1.000	-	1.465
d) Esposizioni scadute deteriorate	10.057	1.848	-	8.209
e) Altre attività	537.223	-	6.423	530.800
Totale A	619.202	30.677	6.423	582.102
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	2.159	-	-	2.159
b) Altre	24.282	-	-	24.282
Totale B	26.441	-	-	26.441
Totale A+B	645.643	30.677	6.423	608.543

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio che le comprende (negoziazione, disponibile per la vendita, crediti, attività valutate al fair value).

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	28.934	10.788	-	14.983
-di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	5.143	35.291	2.465	16.021
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	1.141	24.521	2.465	15.025
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3.212	9.970	-	37
B.3 altre variazioni in aumento	790	800	-	959
C. Variazioni in diminuzione	1.757	8.944	-	20.947
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	394	-	7.941
C.2 cancellazioni	426	-	-	-
C.3 incassi	1.331	5.404	-	2.933
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.4bis perdite da cessione	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	3.146	-	10.073
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	32.320	37.135	2.465	10.057
-di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	17.576	3.779	-	1.705
-di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	3.732	8.206	1.000	2.633
B.1. rettifiche di valore	2.403	5.545	1.000	243
B.1.bis perdite da cessione	-	-	-	-
B.2. trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.001	1.249	-	5
B.3. altre variazioni in aumento	328	1.412	-	2.385
C. Variazioni in diminuzione	1.690	3.774	-	2.490
C.1. riprese di valore da valutazione	919	7	-	145
C.2. riprese di valore da incasso	234	2.775	-	1.082
C.2.bis utili da cessione	-	-	-	-
C.3. cancellazioni	138	-	-	-
C.4. trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	992	-	1.263
C.5. altre variazioni in diminuzione	399	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	19.618	8.211	1.000	1.848
-di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Esposizioni per cassa	2.120	1.778	191.646	11.777	10.375	-	427.800	645.496
B. Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	23.539	23.539
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	3.438	3.438
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2.120	1.778	191.646	11.777	10.375	-	454.777	672.473

Viene esposta la distribuzione delle esposizioni creditizie, secondo classi rappresentative di giudizi di rating, assegnati da agenzie esterne. Le classi di rischio per rating esterni indicate nella presente tavola si riferiscono alle classi di merito creditizio dei debitori di cui alla normativa prudenziale (cfr. Circolare n. 263 del 27.12.2006 «Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche»).

Di seguito viene indicato il raccordo tra le classi di giudizio sopra rappresentate e i rating rilasciati dalle agenzie delle quali la banca ha scelto di avvalersi.

	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6
Moody's/S&P	da AAA a AA-	da A+ a A-	da BBB+ a BBB-	da BB+ a BB-	da B+ a B-	inf. A B-

Si segnala che tra i crediti verso clientela non sussistono esposizioni per cassa o fuori bilancio dotate di rating esterni.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1) + (2)	
		Immobili ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
						CLN	Altri derivati			Governi e Banche Centrali	Altri Enti Pubblici	Banche	Altri soggetti		
							Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche						Altri soggetti
<i>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</i>															
1.1 totalmente garantite	333.044	567.728	-	25.531	-	-	-	-	-	-	-	2.192	1.448	139.946	736.845
- di cui deteriorate	46.996	115.010	-	787	-	-	-	-	-	-	-	525	267	17.483	134.072
1.2 parzialmente garantite	7.610	-	-	1.585	-	-	-	-	-	-	-	298	635	2.877	5.395
- di cui deteriorate	1.044	-	-	31	-	-	-	-	-	-	-	20	-	945	996
<i>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</i>															
2.1 totalmente garantite	17.842	-	-	1.639	-	-	-	-	-	-	-	-	-	16.581	18.220
- di cui deteriorate	2.006	-	-	762	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.504	2.266
2.2 parzialmente garantite	2.303	-	-	10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.064	2.074
- di cui deteriorate	54	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	51	51

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

	Governi			Altri Enti Pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione Netta	Retiifiche valore di portafoglio	Retiifiche valore specifiche	Esposizione Netta	Retiifiche valore di portafoglio	Retiifiche valore specifiche	Esposizione Netta	Retiifiche valore di portafoglio	Retiifiche valore specifiche	Esposizione Netta	Retiifiche valore di portafoglio	Retiifiche valore specifiche	Esposizione Netta	Retiifiche valore di portafoglio	Retiifiche valore specifiche	Esposizione Netta	Retiifiche valore di portafoglio	Retiifiche valore specifiche
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10.830	15.720	-	1.873	2.438	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	55	11	-	-	-	26.333	7.626	-	2.538	574	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.465	1.000	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	5.903	1.328	-	2.305	519	-	-
A.5 Altre esposizioni	165.182	-	-	15	-	-	4.438	-	8	17.846	-	263.869	-	4.909	79.451	-	1.506	-
Totale A	165.182	-	-	15	-	-	4.493	11	8	17.846	-	306.935	24.674	4.909	87.632	4.531	1.506	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	585	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.212	-	-	14	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	296	-	-	52	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	238	-	-	-	-	-	-	-	22.997	-	-	960	-	-	-
Totale B	-	-	-	238	-	-	-	-	-	-	-	25.091	-	-	1.026	-	-	-
Totale al 31 Dicembre 2014	165.182	-	-	252	-	-	4.493	11	8	17.846	-	332.026	24.674	4.909	88.658	4.531	1.506	-
Totale al 31 Dicembre 2013	244.788	-	-	246	-	-	6.176	-	10	4.500	-	326.049	19.852	5.224	85.309	3.208	1.189	-

B.4 Grandi rischi

A fine esercizio, la Banca deteneva le seguenti posizioni classificate tra i grandi rischi:

Voci	31/12/2014	31/12/2013
a) ammontare - valore nominale	291.016	313.680
b) ammontare - valore ponderato	51.319	60.606
c) numero	9	6

Con il 6° aggiornamento della circolare n° 263 “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche” del 27 dicembre 2010, la Banca d’Italia ha rivisto la disciplina prudenziale in materia di concentrazione dei rischi disponendo che i “grandi rischi” sono determinati facendo riferimento al valore di Bilancio delle esposizioni, anziché a quello ponderato per il rischio di controparte. Inoltre, con comunicazione del 03 marzo 2011 la Banca d’Italia ha introdotto, in nota integrativa, l’evidenza dell’importo delle “posizioni di rischio” che costituiscono un “grande rischio”, sia al valore di Bilancio che al valore ponderato.

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Le attività cedute e non cancellate si riferiscono a titoli oggetto di operazioni di pronti contro termine con la clientela, e non vengono cancellate dal bilancio poiché i termini delle operazioni (titoli consegnati nell’ambito di un’operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto obbligatorio) comportano il mantenimento di tutti i rischi e i benefici ad esse associate.

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute e non cancellate: valore di bilancio e valore intero

Forme tecniche / Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoiazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino a scadenza			Crediti v/ banche			Crediti v/ clientela			Totale		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	2014	2013	
A. Attività per cassa																					
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	2.597	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.597	3.410
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2014	-	-	-	-	-	-	2.597	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.597	3.410
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2013	-	-	-	-	-	-	3.410	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute e non cancellate: valore di bilancio

Passività / Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino a scadenza	Crediti v/ banche	Crediti v/ clientela	Totale 31/12/2014
1. Debiti verso clientela							
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	2.577	-	-	-	2.577
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2014	-	-	2.577	-	-	-	2.577

F. Modelli per la Misurazione del Rischio di Credito

Banca Popolare del Frusinate non adotta modelli interni per la misurazione del rischio di credito.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

La Banca svolge, in modo primario, attività di negoziazione di portafoglio in conto proprio.

Il portafoglio di proprietà non comprende derivati, e viene gestito in funzione della esposizione al rischio di tasso derivante dalla struttura di asset/liability complessiva.

La strategia sottostante alla negoziazione in proprio si pone l'obiettivo di massimizzare il profilo di rischio/rendimento degli investimenti di portafoglio sia nella componente rischio di tasso che nella componente rischio di credito della controparte.

La dimensione del portafoglio di proprietà è legata alla posizione di liquidità di tesoreria.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il monitoraggio del citato rischio, noto anche come rischio finanziario, è assicurato dall'adozione di una serie di regole stabilite nell'apposito Regolamento Finanza. Esso definisce i criteri e i limiti assegnati per gli investimenti finanziari della Banca.

Disciplina inoltre le metodologie di assunzione, misurazione e reporting dei livelli di rischio del comparto.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
– con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
– altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Si riportano di seguito i dati puntuali al 31/12/2014 con i parametri definiti dal Regolamento Finanza.

3.1 Asset class		
Obbligazioni	Nessun limite	98,33%
Azioni	M massimo 5%	0,03%
Fondi comuni di investimento	M massimo 10%	1,38%
Altri strumenti	M massimo 4%	0,26%
3.2 Emittente		
Governativi	M minimo 65%	76,14%
Non Governativi	M massimo 35%	23,86%
3.3 Struttura di tasso di interesse (relativamente al portafoglio obbligazionario)		
Titoli a tasso fisso	M massimo 65%	38,10%
Titoli a tasso variabile	M massimo 65%	59,46%
Titoli strutturati	M massimo 15%	2,43%
3.4 Divisa		
Euro	Nessun limite	97,22%
Dollaro statunitense	M massimo 3%	1,54%
Altre divise	M massimo 3%	1,24%
3.5 Classe di rating		
Investment grade (S&P>=BBB-)	Nessun limite	85,80%
Speculative grade (S&P<BBB-)	M massimo 20%	6,56%
Senza rating	M massimo 15%	7,64%
3.6 Duration		
Duration	Fra 1 e 6 anni	3,36 anni
3.7 Value at Risk		
Value at Risk (10gg e 95%)	1,50%	0,87%
Value at Risk (10gg e 95%)	M massimo 5 mln euro	1.964.758,43 euro
3.8 Composizione del Portafoglio di Negoziazione HFT		
Portafoglio HFT	M massimo 5%	1,94%
Risultato economico Portafoglio HFT	Perdite <=300.000 euro	+ 395.029,14 euro

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, generato nell'ambito dell'attività tradizionale di raccolta e impiego svolta dalla banca, si origina come conseguenza dell'esistenza di differenze nelle scadenze, nei periodi di ridefinizione delle condizioni di tasso di interesse e nei pagamenti dei flussi di cassa delle attività e passività. Attualmente la Banca non pone in essere né operazioni di copertura "contabile" né operazioni di copertura "gestionale" da variazioni del *fair value*.

La rilevazione del rischio di tasso di interesse gravante sul portafoglio bancario dell'Istituto rientra nelle competenze affidate al nucleo dei controlli interni.

La metodologia di misurazione consiste principalmente nell'analisi di sensitività mediante la quale viene quantificato l'impatto di movimenti paralleli ed uniformi della curva dei tassi di mercato sia sul margine di interesse che sul valore economico del patrimonio netto. Ad oggi, le analisi effettuate sono di carattere statico escludendo, quindi, ipotesi sulle variazioni future della struttura dell'attivo e del passivo della Banca.

In base alla normativa di Basilea 2, il rischio tasso di interesse è compreso nel novero dei rischi del II pilastro.

Il tasso di rischio calcolato (sbilancio attivo/passivo ponderato su patrimonio di vigilanza) è inferiore all'1 per cento, ossia ampiamente inferiore alla soglia di attenzione.

B. Attività di copertura del *fair value*

Come riportato precedentemente, la Banca non pone in essere operazioni di copertura del *fair value*.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	49.985	96.260	4.514	19.079	15.568	22.314	204
1.2 Finanziamenti a banche	12.534	11.048	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c	55.885	270	119	251	1.897	401	-	-
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato	68	2.321	-	-	-	-	-	-
- altri	62.783	186.240	14.286	8.964	44.783	14.190	14.066	-
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	271.089	15.320	5.975	6.322	11.326	-	-	-
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	43.710	1.246	1.331	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche								
- c/c	8.503	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	76.549	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	477	12.086	36.773	1.805	84.812	7.037	-	-
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	-	3.082	-	10	126	70	150	-
+ Posizioni corte	3.438	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione Altre

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	167	-	1.769	987	-
1.2 Finanziamenti a banche	580	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	675	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche								
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La Banca è esposta in misura estremamente marginale al rischio di cambio, in quanto l'attività è esclusivamente incentrata nella compravendita di valuta estera.

Il monitoraggio operativo del rischio di cambio derivante da tale attività viene effettuato, ad oggi, dalle strutture di front office mediante la produzione di apposita reportistica gestionale proveniente dall'applicativo di front office.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca si cautela per i finanziamenti a clientela con analoghi depositi della stessa valuta presso l'Istituto Centrale delle Banche Popolari.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Dollaro Canadese	Sterline	Yen	Franchi Svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	4.664	220	0	1.506	0	1.095
A.1 Titoli di debito	2.706	217	-	1.506	-	1.095
A.2 Titoli di capitale	1.381	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	577	3	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	68	24	3	2	1	-
C. Passività finanziarie	667	8	-	-	-	-
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	667	8	-	-	-	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre Passività Finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Totale attività	4.732	244	3	1.508	1	1.095
Totale passività	667	8	-	-	-	-
Sbilancio (+/-)	4.065	236	3	1.508	1	1.095

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce “rischio di liquidità” la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) o di vendere attività sul mercato (*asset liquidity risk*) per far fronte allo sbilancio da finanziare o che, comunque, sia costretta a sostenere costi molto alti per far fronte ai propri impegni.

Si definisce “gestione della liquidità” l'insieme delle attività e degli strumenti diretti a perseguire l'equilibrio di breve e medio/lungo periodo tra i flussi di fondi in entrata e in uscita attraverso la sincronizzazione delle scadenze.

Con il 4° aggiornamento del 13 dicembre 2010 della circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche”, sono state emanate disposizioni di vigilanza in materia di governo e gestione del rischio di liquidità. Le disposizioni, con le quali è stata data attuazione alle modifiche introdotte dalla direttiva 2009/111/CE, prevedono, tra l'altro, che le Banche detengano riserve di attività liquide a fronte della propria soglia di tolleranza al rischio, in relazione a quanto prestabilito dall'organo con funzioni di supervisione strategica. Le disposizioni si applicano secondo i criteri di proporzionalità, tenendo conto della dimensione operativa e complessità organizzativa e della tipologia dei servizi prestati. Il controllo sul rischio di liquidità continua ad essere effettuato con l'ausilio di un software utilizzato per redigere il resoconto ICAAP. La misurazione dell'esposizione al rischio della Banca è inclusa nel secondo pilastro e viene effettuata dalla Funzione di Controllo e Gestione dei Rischi, con la supervisione della direzione generale. La metodologia utilizzata per la valutazione e la misurazione dell'esposizione è di tipo quantitativo. Inoltre, su tale tipologia di rischio viene effettuato uno stress test ossia un'analisi di sensibilità tesa a verificare l'impatto sulla situazione patrimoniale della Banca a variazione “estreme”.

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - valuta di denominazione: altre

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorni a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 12 mesi	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm.
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	4	-	4	-	165	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	6	17	38	68	-	2.849	-
A.3 Quote OICR	1.381	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti	580	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	580	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	675	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	675	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni" fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate		Non Impegnate		Totale
	Vb	Fv	Vb	Fv	
1. Cassa e disponibilita liquide	-	-	6.953	-	6.953
2. Titoli di debito	71.505	48.931	141.943	141.943	213.448
3. Titoli di capitale	5.291	-	58	58	5.349
4. Finanziamenti	176	-	414.230	-	414.406
5. Altre attività finanziarie	-	-	6.708	-	6.708
6. Attività non finanziarie	-	-	37.132	-	37.132
Totale 31/12/2014	76.972	48.931	607.024	142.001	683.996
Totale 31/12/2013	175.873	150.616	616.611	128.901	792.484

Legenda:

VB = Valore di bilancio

FV = Fair Value

3. Informativa sulle attività impegnate non iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate	Non Impegnate	Totale
1. Attività Finanziarie			
- Titoli	20.000	4.541	24.541
- Altre	-	-	-
2. Attività non finanziarie	-	-	-
Totale	20.000	4.541	24.541

SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il Rischio Operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni, nelle risorse umane, nei sistemi, ovvero causate da eventi esterni. Non rientrano in questo ambito i rischi strategici e di immagine, mentre è compreso il rischio legale, ossia il rischio derivante dalla violazione o dalla mancanza di conformità con leggi e norme.

Per valutare l'esposizione al rischio e gli effetti che adeguate misure di mitigazione hanno sullo stesso, dovranno essere opportunamente combinate informazioni qualitative e quantitative. La componente qualitativa (*"self risk assessment"*) si può sintetizzare nella valutazione del profilo di rischio di ciascuna unità organizzativa, in termini di potenziali perdite future, di efficacia del sistema dei controlli e di adeguata gestione delle tecniche di mitigazione del rischio. La componente quantitativa si basa, invece, essenzialmente sull'analisi statistica dei dati storici di perdita. Poiché le informazioni di perdita di cui si può disporre, con riferimento ad alcune tipologie di eventi, non sono sempre rilevanti, si possono integrare i dati interni con i dati di sistema.

Il calcolo del requisito patrimoniale complessivo del rischio operativo è effettuato con il cosiddetto "metodo base" sulla base di quanto stabilito dall'art. 316 della "CRR" – Regolamento UE n. 575/2013.

Allo stato non si configurano significative perdite derivanti da pendenze legali in corso.

NOTA INTEGRATIVA Parte F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio aziendale si compone del Capitale Sociale e delle riserve, a qualunque titolo esse costituite, nonché dell'utile d'esercizio.

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento UE 575/2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e nella Direttiva 2013/36/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento. Tali Regolamenti traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. Basilea 3), volti a rafforzare la capacità delle banche di assorbire shock derivanti da tensioni finanziarie ed economiche, indipendentemente dalla loro origine, a migliorare la gestione del rischio e la governance, a rafforzare la trasparenza e l'informativa delle banche. Le riforme sono di due ordini: microprudenziali, ossia concernenti la regolamentazione a livello di singole banche; macroprudenziali, cioè riguardanti i rischi a livello di sistema che possono accumularsi nel settore bancario, nonché l'amplificazione pro ciclica di tali rischi nel tempo. L'approccio è basato sempre su tre Pilastri:

- Primo Pilastro: è stato rafforzato attraverso una definizione maggiormente armonizzata del capitale e più elevati requisiti di patrimonio. A fronte di requisiti patrimoniali rafforzati per riflettere in modo più accurato la reale rischiosità di talune attività, vi è ora la definizione di patrimonio di qualità più elevata essenzialmente incentrata sul *common equity*; sono imposte riserve addizionali in funzione di conservazione del capitale e in funzione anticiclica nonché per le istituzioni a rilevanza sistemica. In aggiunta al sistema dei requisiti patrimoniali volti a fronteggiare i rischi di credito, controparte, mercato e operativo, è ora prevista l'introduzione di un limite alla leva finanziaria (incluse le esposizioni fuori bilancio) con funzione di *backstop* del requisito patrimoniale basato sul rischio e per contenere la crescita della leva a livello di sistema. Basilea 3 prevede inoltre nuovi requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità, incentrati su un requisito di liquidità a breve termine (*Liquidity Coverage Ratio* – LCR) e su una regola di equilibrio strutturale a più lungo termine (*Net Stable Funding Ratio* – NSFR), oltre che su principi per la gestione e supervisione del rischio di liquidità a livello di singola istituzione e di sistema.
- Secondo Pilastro: richiede alle banche di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, rimettendo all'autorità di vigilanza il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive. Crescente importanza è attribuita agli assetti di governo societario e al sistema di controllo interni degli intermediari come fattore determinante per la stabilità delle singole istituzioni e del sistema finanziario nel suo insieme. In quest'area sono stati rafforzati i requisiti regolamentari concernenti il ruolo, la qualificazione e la composizione degli organi di vertice; la consapevolezza da parte di tali organi e dell'alta direzione circa l'assetto organizzativo e i rischi della banca e del gruppo bancario; le funzioni aziendali di controllo, con particolare riferimento all'indipendenza dei responsabili della funzione, alla rilevazione dei rischi delle attività fuori bilancio e delle cartolarizzazioni alla valutazione delle attività e alle prove di stress; i sistemi di remunerazione e di incentivazione.
- Terzo Pilastro: riguarda gli obblighi di informativa al pubblico sull'adeguatezza patrimoniale, sull'esposizione ai rischi e sulle caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo, al fine di favorire la disciplina di mercato.

Per dare attuazione e agevolare l'applicazione della nuova disciplina comunitaria, nonché al fine di realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza delle banche, è stata emanata da parte di Banca d'Italia la Circ. 285 che:

- iv. Recepisce le norme della Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) la cui attuazione, ai sensi del Testo Unico Bancario, è di competenza della Banca d'Italia;
- v. Indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria alle autorità nazionali;
- vi. Delinea un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione, in modo da agevolarne la fruizione da parte degli operatori.

Per tutte le tipologie di rischio a cui è esposta la Banca il Consiglio di Amministrazione è demandato il compito di fissare periodicamente gli obiettivi strategici e le politiche di gestione dei rischi. Tale attività si esplica mediante, tra gli altri, l'approvazione della normativa interna che disciplina il processo di gestione dei rischi (attività, compiti e responsabilità demandati alle funzioni coinvolte), l'approvazione dell'ammontare massimo del capitale a rischio (*risk appetite*), da intendersi come obiettivo di rischio desiderato nell'intervallo di tempo considerato, il monitoraggio dell'andamento del profilo di rischio periodicamente sottoposto alla sua attenzione dalle competenti funzioni.

Dal punto di vista gestionale è demandata al Direttore Generale la supervisione ed il coordinamento delle attività previste nel processo di gestione dei rischi. L'individuazione dei rischi, la loro valutazione, la determinazione del capitale complessivo necessario a fronteggiarli, l'esame finale e le azioni correttive rappresentano il momento in cui si realizza la massima assunzione di consapevolezza da parte degli Organi di Governo in ordine all'adeguatezza dei presidi necessari a fronteggiare i rischi aziendali. L'esecuzione delle attività inerenti è gestita attraverso un percorso logico e operativo strutturato che coinvolge ruoli e funzioni ai diversi livelli della struttura.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

	31/12/2014	31/12/2013
1. Capitale	33.696	35.886
2. Sovrapprezzi di emissione	28.267	28.267
3. Riserve	22.856	26.981
– di utili	22.856	26.981
a) legale	8.488	8.138
b) statutaria	13.086	11.843
c) azioni proprie	1.282	7000
d) altre	-	0
– altre	-	0
3.bis. Acconti sui dividendi	-	0
4. Strumenti di capitale	-	(6.117)
5. (Azioni proprie)	-	(6.117)
6. Riserve da valutazione:	1.865	1.901
– Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.319	1.198
– Attività materiali	795	795
– Attività immateriali		0
– Copertura di investimenti esteri		0
– Copertura dei flussi finanziari		0
– Differenze di cambio		0
– Attività non correnti in via di dismissione		0
– Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(248)	(90)
– Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		0
– Leggi speciali di rivalutazione		0
7. Utile (perdita) d'esercizio	6.022	3.506
Totale	92.706	90.424

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività / Valori	31/12/2014		31/12/2013	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	2.893	626	1.773	509
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.	8	304		66
4. Finanziamenti				
Totali	2.901	930	1.773	575

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	1.264		(66)	
2. Variazioni positive				
2.1 Incrementi di fair value	1.492		5	
2.2 Rigiro e conto economico di riserve negative				
- da deterioramento				
- da realizzo	140			
2.3 Altre variazioni				
3. Variazioni negative				
3.1 Riduzioni di fair value	(47)		(137)	
3.2 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(1.331)			
3.3 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali	1.518		(198)	

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	31/12/2014	31/12/2013
1. Esistenze iniziali	(91)	-
2. Utili attuariali		38
- dell'anno		38
- relative ad esercizi precedenti		
3. Perdite attuariali	(157)	(129)
- dell'anno	(157)	
- relative ad esercizi precedenti		(129)
4. Rimanenze finali	(248)	(91)

SEZIONE 2 –FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA**2.1 Fondi Propri****A. Informazioni di natura qualitativa**

A seguito dell'emanazione delle Nuove disposizioni di Vigilanza per le Banche (Circ. 285 del 17 dicembre 2013), le banche europee a partire da quest'anno sono tenute a disporre di un "coefficiente di capitale" minimo come di seguito indicato:

- Capitale primario di classe 1 (CET1) almeno pari al 4,5% (solo per il 2014 varia dal 4 a 4,5%) delle esposizioni ponderate al rischio (RWA);
- Capitale primario di classe 1 + capitale aggiuntivo di classe 1 (CET1+AD1) almeno pari al 6,0% (solo per il 2014 varia dal 5,5 a 6%) delle esposizioni ponderate al rischio (RWA);
- Capitale totale (CET1+AD1+T2) almeno pari all' 8,0% delle esposizioni ponderate al rischio (RWA).

Inoltre le banche hanno l'obbligo di avere una ulteriore dotazione di capitale di base di classe 1 a copertura della riserva di conservazione equivalente al 2,5% dell'esposizioni ponderate al rischio. Gli istituti che non rispettano questa norma hanno il divieto di distribuire utili. A partire dal 01 gennaio 2016 il capitale minimo richiesto verrà ulteriormente incrementato per effetto dell'introduzione della riserva anticiclica che avrà un valore variabile annualmente e comunque non superiore al 2,5% dell'RWA.

Con riferimento alle disposizioni transitorie dei fondi propri, le banche esercitano la facoltà prevista relativa al trattamento prudenziale dei profitti e delle perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

In base alle istruzioni di vigilanza il Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) comprende il capitale versato, il sovrapprezzo di emissione al netto di azioni proprie in portafoglio, le riserve di utili e di capitale, gli utili (perdite) del periodo e i fondi di cui alla lettera F titolo I fondi propri CRR 575.

Il Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) include le riserve da valutazione attività materiali e titoli Afs. Relativamente a quest'ultima si ricorda che a tale riserva sono state neutralizzate le minusvalenze e le plusvalenze sui titoli emessi da amministrazioni centrali di Stati appartenenti all'Unione Europea.

B. Informazioni di natura quantitativa

	31/12/2014	31/12/2013
A. Capitale Primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	85.005	86.609
di cui strumenti di CET 1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET 1 (+/-)		
C. CET 1 al lordo degli elementi da dedurre degli effetti del regime transitorio (A +/-B)	85.005	86.609
D. Elementi da dedurre dal CET1		
E. Regime transitorio - Impatto sul CET1 (+/-)		
F. Totale Capitale Primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) (C - D +/- E)	85.005	86.609
G. Capitale Aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale Aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)		
M. Capitale di Classe 2 (Tier2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	426	445
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	426	445
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)		
P. Capitale di Classe 2 (Tier 2- T2) (+/-)	426	445
Q. Totale dei Fondi Propri (F + L + P)	85.431	87.054

Si informa che la Banca Popolare del Frusinate si avvale della facoltà di non includere in alcun elemento dei fondi propri profitti e perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita", per complessivi euro 1.261 mila.

2.2 Adeguatezza Patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Alla banca è consentito rispettare il coefficiente di solvibilità ordinario pari all'8% delle attività di rischio.

L'adeguatezza patrimoniale risulta ampiamente rispettata, il coefficiente risulta essere pari al 19,21 per cento.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie / valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2013
A. ATTIVITA' DI RISCHIO	891.112	921.703	378.232	383.967
A.1 Rischio di credito e di controparte	891.112	921.703	378.232	383.967
1. Metodologia standardizzata	891.112	921.703	378.232	383.967
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			30.259	30.717
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischio di mercato			1.761	1.424
1. Metodologia standard			1.761	1.424
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			3.550	3.085
1. Metodo base			3.550	3.085
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi di calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			35.570	35.226
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			444.631	440.333
C.2 Capitale Primario di Classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			19,12%	19,67%
C.3 Capitale di Classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier 1 Capital Ratio)			19,12%	19,67%
C.4 Totale Fondi Propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			19,21%	19,77%

NOTA INTEGRATIVA Parte H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Per quanto concerne le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di direzione, amministrazione e controllo della Banca, trova applicazione la disciplina speciale contenuta nelle Istruzioni di Vigilanza in materia di obbligazioni di esponenti bancari di cui all'art. 136 D. Lgs. n. 385/1993 (Testo unico bancario) la quale prevede, in ogni caso, la previa deliberazione unanime del Consiglio di Amministrazione, con il voto favorevole di tutti i componenti il Collegio Sindacale.

La disposizione citata fa inoltre salvi gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori e di operazioni con parti correlate.

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategica

I compensi di competenza dell'esercizio 2014 per amministratori e dirigenti possono così riassumersi:

Voci/valori	31/12/2014	31/12/2013
Benefici a breve termine (a)	628	618
- dirigenti	394	432
- amministratori	234	186
Benefici successivi al rapporto di lavoro	6	18
Altri benefici a lungo termine	2	5
- dirigenti	2	5
- amministratori	-	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	167
Pagamenti in azioni	-	-
Altri compensi (b)	111	107
Totale remunerazioni corrisposte ai dirigenti con responsabilità strategiche	747	915

(a) include il compenso agli amministratori in quanto assimilabile al costo del lavoro

(b) si riferisce ai compensi corrisposti ai componenti del Collegio Sindacale

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Tutti i rapporti intrattenuti, sono regolati a condizioni in linea con quelle rilevabili sul mercato.

2.1. Attività verso parti correlate

Voci/valori	Amministratori/ Sindaci	Dirigenti	Totali	Ricavi banca
Crediti verso la clientela - conti correnti	118	2	120	10
Crediti verso la clientela - finanziamenti	5.785	179	5.964	152
Crediti verso la clientela - altre	17	-	-	5
Totali al 31 dicembre 2014	5.920	181	6.084	167
Totali al 31 dicembre 2013	21.686	227	21.913	709

2.2. Passività con parti correlate

Voci/valori	Amministratori/ Sindaci	Dirigenti	Totali	Costi banca
Debiti verso la clientela - conti correnti	1.307	193	1.500	9
Debiti verso la clientela - depositi e CD	381	5	386	
Debiti verso la clientela - obbligazioni	319	192	511	
Totali al 31 dicembre 2014	2.007	390	2.397	9
Totali al 31 dicembre 2013	22.818	241	23.059	53

2.3. Altri rapporti

Voci/valori	Amministratori/ Sindaci	Dirigenti	Totali
Garanzie rilasciate	-	-	-
Totali al 31 dicembre 2014	-	-	-
Totali al 31 dicembre 2013	-	-	-

INFORMAZIONI PREVISTE DALLO IAS 24 E DALLA COMUNICAZIONE CONSOB DEM/6064293 del 28.07.2006

Partecipazioni detenute dai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, dal direttore generale e dai dirigenti con responsabilità strategiche

Soggetto	Società partecipata	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio precedente	Numero azioni acquistate	Numero azioni vendute	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio in corso
Polselli Domenico	Banca Pop.Frusinate	900			900
Pogson Doria Pamphilj Gesine	Banca Pop.Frusinate	600			600
Faustini Angelo	Banca Pop.Frusinate	500			500
Mastroianni Marcello	Banca Pop.Frusinate	600			600
Milani Nicola	Banca Pop.Frusinate	300			300
Ranaldi Gianrico	Banca Pop.Frusinate	1.200	200		1.400
Santangeli Enrico	Banca Pop.Frusinate	1.200			1.200
Specchioli Pasquale	Banca Pop.Frusinate	1.400			1.400
Sindaci					
Armida Sergio	Banca Pop.Frusinate	600			600
Di Monaco Gaetano	Banca Pop.Frusinate	300			300
Schiavi Davide	Banca Pop.Frusinate	600			600
Direttore Generale					
Scaccia Rinaldo	Banca Pop.Frusinate	700			700

Compensi corrisposti ai componenti degli Organi di amministrazione e di controllo, ai dirigenti:

	31/12/2014	31/12/2013
Amministratori	234	186
Sindaci	111	107
Dirigenti	394	432
Totale	739	725

PUBBLICITA' DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE

(ai sensi dell'art.149 - duodecies del regolamento emittenti Consob in attuazione alla delega contenuta nell'art. 160, comma 1 bis del Testo Unico)

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
Revisione contabile	Revisore	Banca	17.400
Servizio di consulenza fiscale	Revisore	Banca	14.000

NOTA INTEGRATIVA Parte L – INFORMATIVA DI SETTORE

La finalità della presente parte L è quella di illustrare l'informativa economico-finanziaria di settore per aiutare gli utilizzatori del bilancio a comprendere meglio i risultati della Banca, i rischi e la redditività della medesima in modo da formulare giudizi i più completi possibili sulla Banca nel suo complesso.

La Banca opera storicamente nella provincia di Frosinone, senza disporre di una struttura organizzativa articolata in divisioni di business. Ne consegue che non è possibile individuare nell'ambito della Banca distinti settori di attività e geografici sui quali basare l'informativa prevista dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, 1° aggiornamento del 18 novembre 2009. Infatti, facendo riferimento all'IFRS 8, "Segmenti operativi" non è possibile individuare nell'ambito della Banca settori di attività distinti, ossia parti dell'impresa distintamente identificabili che forniscono un singolo prodotto o servizio o un insieme di prodotti e servizi collegati, e sono soggette a rischi e a benefici diversi da quelli degli altri settori d'attività dell'impresa, avuto riguardo ai seguenti fattori:

- la natura dei prodotti o dei servizi;
- la natura dei processi produttivi;
- la tipologia e la classe di clientela per i prodotti o i servizi;
- i metodi usati per distribuire i prodotti o fornire i servizi;
- la natura del contesto normativo, per esempio, bancario, assicurativo, o dei servizi pubblici.

In modo analogo, non è possibile individuare nell'ambito della Banca settori geografici distinti, ossia parti dell'impresa distintamente identificabili che forniscono un singolo prodotto o servizio o un insieme di prodotti e servizi collegati, e sono soggette a rischi e a benefici diversi da quelli relativi a componenti che operano in altri ambienti economici, avuto riguardo ai seguenti fattori:

- similarità di condizioni politiche ed economiche;
- relazioni tra attività in diverse aree geografiche;
- vicinanza delle attività;
- rischi specifici associati alle attività in una determinata area;
- disciplina valutaria;
- rischi valutari sottostanti.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DELLA
BANCA POPOLARE DEL FRUSINATE SOC. COOP. PER AZIONI
BILANCIO AL 31.12.2014

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. 58/98 Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria (TUF) e dell'articolo 2429 del Codice Civile, è chiamato a riferire all'Assemblea sull'attività di Vigilanza svolta nel corso dell'esercizio, come pure sulle omissioni e sui fatti censurabili eventualmente rilevati.

Il Collegio deve altresì riferire all'Assemblea sui risultati dell'esercizio sociale e fare le osservazioni e le proposte in ordine al Bilancio ed alla sua approvazione.

E' sottoposto al Vostro esame il progetto di bilancio della BANCA POPOLARE DEL FRUSINATE SOC. COOP. PER AZIONI, relativo all'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2014 che presenta un utile di € 6.021.755.

Tale Bilancio è stato redatto dagli amministratori ai sensi di Legge e con l'applicazione dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS) di cui al D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, con le modalità previste dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e suoi successivi aggiornamenti.

Detto elaborato è stato consegnato dal Consiglio di Amministrazione al Collegio Sindacale, unitamente alla relazione sulla gestione, in data 5 febbraio 2015, ed è costituito:

- ✓ dallo Stato Patrimoniale;
- ✓ dal Conto Economico;
- ✓ dal Prospetto della Redditività Complessiva;
- ✓ dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio netto;

- ✓ dal Rendiconto Finanziario;
- ✓ dalla Nota Integrativa.

Questo Collegio ha rinunciato ai termini di cui all'art. 2429 del Codice Civile.

Nel corso dell'esercizio 2014 è stata svolta l'attività di vigilanza prevista dalla Legge, sul rispetto dell'osservanza dello Statuto e dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Banca e del suo concreto funzionamento, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle principali funzioni aziendali.

Abbiamo seguito la verifica ispettiva della Banca d'Italia avviata il 23 Aprile 2014 e conclusasi il 27 Giugno 2014, durante tale periodo abbiamo interloquito, laddove concesso e richiesto, con gli Ispettori delegati.

Nello svolgimento della nostra attività abbiamo operato tenendo presenti la normativa e le raccomandazioni della Banca d'Italia e della Consob, i principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Le voci di Bilancio si possono così sintetizzare:

A) Stato patrimoniale

- Attivo	€	701.664.339
- Passivo e Patrimonio netto	€	695.642.584
- Utile dell'esercizio	€	6.021.755

Il risultato di esercizio trova conferma nel conto economico che si compone delle seguenti cifre riepilogative:

B) Conto economico

- Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	€	8.803.009
- Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	€	(2.781.254)
- Utile netto dell'esercizio	€	6.021.755

Il Totale Fondi Propri, determinato secondo quanto disposto dall'Organo di Vigilanza, ammonta ad euro 85.431.250; il patrimonio netto contabile IAS, comprensivo dell'utile d'esercizio, ammonta ad euro

92.705.994.

Nella Relazione sulla Gestione, il cui contenuto rispetta le previsioni dell'art. 2428 del Codice Civile, risultano chiaramente illustrate e commentate la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca, l'andamento complessivo della gestione e la sua prevedibile evoluzione, le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, nonché una dettagliata informativa sugli accadimenti dell'esercizio stesso e ad essa Vi rimandiamo.

La Revisione Legale dei conti, ex art. 2409 bis del Codice Civile, è esercitata dalla società Baker Tilly Revisa S.p.A., la quale, per quanto di sua competenza, ha riferito nella propria relazione quanto segue:

a) la Relazione sulla Gestione è coerente con il bilancio d'esercizio;

b) il Bilancio in esame, sulla base degli esiti del lavoro effettuato, è stato correttamente redatto secondo le norme che ne disciplinano i criteri di formazione e non evidenzia aspetti di criticità.

In particolare, in merito all'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio, durante il quale sono state effettuate n. 26 riunioni, il Collegio informa l'Assemblea che:

- abbiamo partecipato all'unica Assemblea dei Soci tenutasi il 10/05/2014;
- abbiamo partecipato alle 19 adunanze del Consiglio di Amministrazione ed alle 6 riunioni del Comitato Esecutivo, seguendo con continuità lo sviluppo delle decisioni aziendali e l'andamento della Banca nei suoi diversi aspetti operativi. Abbiamo ottenuto dagli Amministratori e dalla Direzione Generale le informazioni rilevanti sull'attività svolta, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate;
- abbiamo partecipato, in persona di un componente del Collegio, alle 2 riunioni del Comitato per il Controllo Interno;
- le delibere consiliari ed i provvedimenti attuativi sono conformi alla Legge ed allo Statuto Sociale e non appaiono imprudenti, in potenziale conflitto d'interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea e dal Consiglio di Amministrazione o, comunque, tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;

- abbiamo svolto le attività di verifica previste dall'articolo 149 del Decreto Legislativo 58/98 anche mediante verifiche dirette presso l'ufficio centrale, interviste ai responsabili di funzioni aziendali, esame di documenti aziendali;
- abbiamo incontrato periodicamente gli esponenti della società incaricata della Revisione Legale dei Conti, acquisendo tutte le informazioni necessarie per le opportune valutazioni previste dalle norme, riscontrandone la conformità alle stesse;
- abbiamo seguito l'attività di controllo svolta dalla funzione di Internal Audit (Meta S.r.l.) mediante l'esame di tutti i Report periodici inviatici , relazionandoci con la stessa;
- abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni, sulla puntuale applicazione di quanto disposto dai regolamenti e sul rispetto delle deleghe di poteri attribuite dal Consiglio di Amministrazione;
- abbiamo acquisito informazioni sulla attuazione delle politiche di gestione dei rischi di credito in relazione all'adeguatezza delle garanzie a presidio del credito concesso, raccomandando il continuo monitoraggio delle stesse circa il loro effettivo valore;
- abbiamo esaminato le proposte dei documenti di seguito indicati:
 - ✓ Regolamento Mercato Azioni (CDA del 30/07/2014);
 - ✓ Codice Etico e M.O.G. (CDA del 24/07/2014);
 - ✓ Regolamento Finanza (CDA del 10/11/2014);
 - ✓ Regolamento Parti Correlate (CDA del 24/02/2014);
 - ✓ Poteri delegati (CDA del 27/01/2014);
 - ✓ Policy valutazione crediti (CDA del 09/10/2014);
 - ✓ Policy R.A.F. (CDA del 30/06/2014);
 - ✓ Documento Programmatico della Sicurezza (CDA del 27/01/2014).

Detti elaborati, acquisito il parere della società Deloitte E.R.S. S.r.l., titolare della funzione di Compliance, sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione con il nostro consenso;

- la Banca ha continuato nella direzione del potenziamento del proprio organico mediante l'inserimento di nuovo personale, è in corso la ricerca di ulteriore personale da destinare specificatamente a funzioni di controllo nel rispetto delle disposizioni dell'Organismo di Vigilanza e di quanto previsto nell'organigramma aziendale approvato dal CdA nella riunione del 7/4/2014.

Ultimato il completamento dell'organico programmato, il Collegio ritiene che la struttura organizzativa nel suo complesso possa essere considerata adeguata alle dimensioni della Banca ed alle sue caratteristiche operative.

Richiamata l'attività di vigilanza e controllo eseguita, e in base alle conoscenze dirette ed alle informazioni assunte, a completamento dell'informativa di nostra competenza, precisiamo che:

- abbiamo verificato che le politiche di gestione dei rischi di liquidità, di mercato, sono conformi ai regolamenti vigenti
- le disposizioni sulle norme relative all'antiriciclaggio sono correttamente applicate;
- abbiamo assunto informazioni sull'andamento delle cause e del contenzioso in corso; i reclami pervenuti alla Banca, presentati dalla clientela, sono stati debitamente gestiti dalla funzione preposta;
- non abbiamo ricevuto denunce ex art. 2408 del codice civile;
- non abbiamo ricevuto rilievi da parte della società di revisione contabile;
- il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 14/04/2014 ha approvato il Resoconto ICAAP, riferito al 31 dicembre 2013, il cui processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale a fronte di tutti i rischi, attuali e prospettici, è stato asseverato dalla funzione di Compliance, Deloitte ERS S.r.l., e certificato dall'Internal Audit Meta S.r.l.;
- in ottemperanza alle disposizioni di cui al D.Lgs. 196/2003 riguardante il trattamento dei dati personali, continua ad essere applicato il documento programmatico approvato nella riunione del C.d.A. del 07 dicembre 2011;
- per quanto previsto dall'articolo 43 dello Statuto Sociale, ed in ossequio al disposto dell'art. 2545 del Codice Civile, abbiamo verificato che la gestione della Banca, nella raccolta del risparmio e nell'esercizio del credito, tanto nei confronti dei propri soci, che dei non soci, si è ispirata ai principi tradizionali del credito popolare rivolto al conseguimento dello scopo mutualistico;
- la Banca ha tempestivamente predisposto e portato all'attenzione del C.d.A. la situazione semestrale;
- le operazioni con parti correlate rispettano le specifiche procedure deliberate dal Consiglio così come integrate con il Regolamento approvato

nella riunione consiliare del 24 febbraio 2014, in osservanza alle disposizioni impartite dalla Consob e dalla Banca d'Italia. Queste ultime prevedono un particolare iter deliberativo per l'adozione delle operazioni con "soggetti collegati", intendendosi per tali "l'insieme costituito da una parte correlata e da tutti i soggetti ad essa connessi". Le procedure adottate dalla Banca, consentendo l'individuazione delle operazioni con parti correlate, sono ritenute idonee ad assicurare il rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale, nonché l'effettuazione delle operazioni a condizioni analoghe a quelle applicate a soggetti terzi indipendenti;

- la proposta in merito alla distribuzione del dividendo, formulata dall'organo amministrativo, non è in contrasto con norme di legge, regolamentari o previsioni di statuto;
- abbiamo vigilato e acquisito informazioni sugli interventi effettuati al fine del rispetto di quanto previsto dalla Direttiva 2004/36/CE (Direttiva MIFID);

Signori Azionisti:

- dopo quanto sopra analiticamente esposto, considerando anche le risultanze dell'attività svolta dall'Organo incaricato della revisione legale dei conti, condividiamo i principi di redazione del Bilancio ed i criteri di valutazione, adottati nella prospettiva di continuità dell'impresa, e pertanto riteniamo che lo stesso rappresenti in maniera veritiera e corretta la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca. Riteniamo pertanto che il progetto di Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 e la Relazione sulla gestione, nonché la proposta di destinazione dell'utile netto, possano essere approvati dall'Assemblea così come proposto dal Consiglio d'Amministrazione;

- con l'approvazione del bilancio in argomento si esaurisce il nostro mandato, nel ringraziarVi per la fiducia accordata Vi invitiamo a voler deliberare in merito.

A conclusione della presente relazione il Collegio rivolge un sentito ringraziamento agli Amministratori, alla Direzione ed al Personale tutto per l'impegno profuso e per la disponibilità con cui è stata sempre coadiuvata la propria attività.

Frosinone, lì 10 febbraio 2015

IL COLLEGIO SINDACALE

(Dott. Armida Sergio)

(Dott. Di Monaco Gaetano)

(Dott. Schiavi Davide)



Società di Revisione e
Organizzazione Contabile
00153 Roma
Piazza Albania 10
Italy

T: +39 06 57284302
F: +39 06 57250015

www.bakertillyrevisa.it

Banca Popolare del Frusinate S.c.p.a.

Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014

Relazione della società di revisione
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.01.2010 n. 39

Ai Soci della
Banca Popolare del Frusinate S.c.p.a.
Frosinone

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, della Banca Popolare del Frusinate S.c.p.a. chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standard adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Banca Popolare del Frusinate S.c.p.a.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi ed i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale. Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 4 aprile 2014.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca Popolare del Frusinate S.c.p.a. al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standard adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa della Banca Popolare del Frusinate S.c.p.a. per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Banca Popolare del Frusinate S.c.p.a.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 14, comma 2, lettera e) del D.Lgs. 27.01.2010, n. 39. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. PR 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare del Frusinate S.c.p.a. al 31 dicembre 2014.

Baker Tilly Revisi S.p.A.



Marco Sacchetta
Socio Procuratore

Roma, 11 febbraio 2015